N. 321 — Domenica 19 Novembre — MATTINO ANNO XXXIX — TORINO 1[redacted]TTINO — Domenica 19 Novembre — N. 321

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre:
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 60
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - [redacted]
Prezz[redacted]
corpo 7[redacted]
Necrolog[redacted]
avvisi, [redacted]
2ª, 3ª e 4[redacted]
e Vogler.[redacted]
ARCHIVIO STORICO
Ogni numero cent. [redacted]
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il discorso del ministro Fortis al banchetto di Napoli

I provvedimenti per la Calabria e il Mezzogiorno — Il programma dei lavori legislativi — Il problema finanziario — Schermaglie coll'Opposizione — L'impressione a Roma.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

IL BANCHETTO.

Napoli, 18, ore 23.

L'aspetto della sala.

Stasera ha avuto luogo il banchetto al presidente del Consiglio on. Fortis.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Fortis con a destra il sindaco di Napoli marchese Del Carretto, l'onorevole ministro Tittoni, il presidente della Camera di commercio comm. Pedriccioni, gli onorevoli ministri Carcano, Mirabello, Ferraris e Morelli-Gualtierotti, gli onorevoli sottosegretari di Stato Facta, Aubry e Pozzi, il vice-ammiraglio Di Brocchetti, il procuratore generale Ricciuto e il sindaco di Roma.

A sinistra del presidente, Girardi, presidente del Consiglio provinciale e del Comitato del banchetto, gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Majorana, Pedotti e Rava, gli onorevoli sottosegretari di Stato Marsengo-Bastia, Camera, Rossi, Spingardi e Di Bagnano, il prefetto Caracciolo, il generale Tarditi, il presidente della Corte di Cassazione Abate Marco.

Alle ore 18 l'ampia sala del teatro Verdi presentava un magnifico colpo d'occhio. Sul palcoscenico vi era una profusione di piante esotiche e fiori in quantità. L'animazione era grandissima.

Alle ore 22 oltre a cinquecento invitati hanno preso posto nelle numerose tavole. Alle ore 10,20 scoppia un applauso; la Musica intona la Marcia Reale; entra il presidente del Consiglio onorevole Fortis, seguito da tutti i ministri e notabilità.

Gli aderenti.

Hanno aderito al banchetto i deputati seguenti: D'Alì, Abozzi, Aguglia, Dell'Arenella, Arigo, Artom, Astengo, Agnetti, Abruzzese, Albertini, Abignente, Aubry, Battaglieri, Bernabei, De Bellis, Bertetti, Bertarelli, Bianchieri, Bissonaro, Bonacossa, Battocchi, Bovi, Brandolin, Brizzolesi, Bottero, Bianchini, Bianchi, Del Balzo, Bottolo, Benaglio, Borriello, Calvi, Camagna Dao-Pinna, Capaldo, Capruzzi, Carboni-Boj, Cardani, Carugati, Cassuto, Canevari, Castiglioni, Cavagnari, Centurini, Chiesa, Cerasi, Chiapperò, Ciartoso, Ciccarone, Cimati, Cipelli-Daseno, Capece-Minutolo, Camera, Castellini, Curzi, Calleri, Calissano, Cuffaro, Cocuzza, Compans, Consiglio Ottavio, Cornalba, Cortese, Crespi, Chiapusso, Conte, Colosimo, Caputo, Ciccarelli, Croce, Coffaro, Chechiaputi, Carcano, Cirmeni, Correno, Costa-Zenoglio, D'Agosto, Danco, Dari, Deaglio, Fusinato, Finocchiaro-Aprile, Facta, Faelli, Falaschi, Falcone, Faletti, Fede, Fiamberti, Fili-Astolfone, Fracassi, Francica-Nava, Furnari, Fusco, Fasci, Ferraris Carlo, Galetti, Galdieri, Galluppi, Gattoni, De Gennaro, De Gennaro-Ferrigni, Giardina, Giolitti, De Giorgio, Giuliani, Gianturco, Goglio, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerci, Giovanelli, Galli, Gimori-Conti, Guarracino, Guerritore, Gallino-Raffagni, Gualtieri-Gallina, Giovagnoli, Girardi, Giunti, Gorio, Jatta, De Luca Ippolito, De Luca Annunzio.

Larizza, Lazzaro, Leone Giuseppe, Licata, Locro, Lucchini Angelo, Lucernari, Lacava, Lucifero, Alfredo Libertini, Gesualdo Libertini, Pasquale Lampiasi, Landucci, Morelli-Gualtierotti, Marzaini Clemente, Marzaini Emilio, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Mareschalchi, Malcangi, Malvezzi, Manna, Mantovani, Marcora, Margotti, Marinuzzi, Masi, Maselli, Massimini, Medici, Mel, Melillo, Merci, Monti-Michetti, Migliani, Montauti, Morelli Enrico, Maschini, Marsengo-Bastia, Mandaia, Modestino, Melli, De Michele, De Marinis, Mezzanotte, Mango, Negri, De Novellis, Nuvoloni, Odorico, Orioles, Orlando Vittorio, Pandolfini, Paolo Pucci, Pinchia, Pais-Serra, Pellerano, Perrone, Pistoia, Pompilj, Pugliese, Pozzo Marco, Piacci, Patroni, Pozzi Domenico, Pastore, Podestà, Placido, Polecchi, Pascale, Quistini, Raggio, Rastelli, Rebaudengo, Reggio, Rienzi, Rizza, Rizzetti, Rocco Marco, Rocchira, Romano, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Rossi Enrico, Roravenda, Ruffo, Ruspoli, Riccone, Rava, Ravaschieri, Romanin-Jacour, Rummo, De Riseis, Ruspoli, Raineri, Saluzzo, Santini, Santoliquido, Salvia, Scaglione, Scano, Scaramella, Scellingo, Scanzer, Semmola, De Seta, Simeoni, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Spagnoletti, Squitti, Stagliano, Suardi Gianforte, Sant'Onofrio, Spingardi, Scorciarini, Strigari, Santamaria, Tecchi, Teodori, Testasecca, De Tilla, Tinozzi, Toaldi, Torlonia Leopoldo, Torlonia Giovanni, Turbiglio, Tizzone, Teso, Tedesco, Umani, Venditti, Valentino, Valle, Valli, Vendramini, Ventura, Verallo, Vetroni, Villa, Vecchini, Zaccagnino.

Il Comitato invitò pel detto banchetto soltanto i senatori ministri e i senatori della città di Napoli e quelli quivi residenti. Risposero che interverranno o aderiscono venti, e cioè: Cardarelli, Dantona, Siacci, Santamaria, Nicolini, Cefali, Plutino, Calenda, Passino, Doronzo, Fusco, Ricciuti, Calabria, Caruti, Patamia, Sonnino, Mirabello, Tittoni, Pedotti, Polvere, D'Alì.

Aderirono all'ultimo momento anche i deputati Boselli, Rizzo, Gallini Carlo, Cornaggia, Cesaroni, Guido Baccelli e Ronchetti.

Le adesioni sono complessivamente 290. Sono presenti 91 deputati e 17 senatori.

Il discorso dell'on. Fortis.

Ecco il discorso pronunziato dall'on. Fortis.

L'Esordio.

«Signori, la grande dimostrazione di affettuosa deferenza che avete voluto darmi, e della quale mi conforto e mi onoro, ha assunto fuori di ogni mia previsione un carattere politico tanto manifesto, che la mia parola non può essere di semplice ringraziamento, ma deve secondare la opportunità di un accenno discreto al pensiero e ai propositi del Governo. Ossequente al desiderio vostro, io interpreto anche il senso di convenienza e di misura che certamente lo accompagna, non lasciandomi trarre fuori di via, nè oltre il segno per trattare qui argomenti che verranno, meglio tempestivi e maturi, alle deliberazioni parlamentari.

«Noi siamo convinti di essere rimasti fedeli al programma che annunziammo il 4 aprile. Compiuto in ogni occasione il dover nostro, non abbiamo ragione di credere che ci sia venuta meno la fiducia del Parlamento, poichè non possono nè debbono bastare le piccole cause di malcontento, e ancor meno le accuse vaghe e non serie, a scuotere o dissolvere una maggioranza che all'indirizzo liberale e democratico del Governo si mantenne costantemente favorevole. La Opposizione è certamente animata dal buon volere di attaccare il Ministero; ma non essendo facile scegliere un terreno propizio al combattimento, e contrapporre al nostro un programma più accetto al Paese e che meglio risponda alle necessità dell'ora presente, si limita ad accusarci di inerzia, di fiacchezza, di inettitudine politica.

«Ma tali accuse, a chi voglia giudicare senza passione, appariranno contrarie alla verità. Solo il cieco spirito di parte può a tal segno far velo all'intelletto, o almeno sopraffare e impedire il discernimento.

L'attivita' del Parlamento.

«Operosissimo è stato il breve periodo legislativo dal 4 aprile al luglio. Difficile e gravissime le questioni risolute.

«Fu votata la legge per il passaggio delle ferrovie allo Stato; furono approvate le leggi di maggiori spese per la marina e per la guerra, la legge per le ferrovie complementari e molte altre che certo non si possono dire di poco conto, quali: la legge per il nuovo carcere giudiziario di Napoli, quella per le inondazioni del Veneto, il trattato di commercio e di navigazione colla Germania, i provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario, la legge per mutui di favore alle opere igieniche comunali, la modificazione del regime degli alcools, la riduzione dell'interesse legale e quella della tariffa postale, e varie disposizioni per il miglioramento dei servizi della navigazione, del regime degli alcools, ecc.

Le liquidazioni ferroviarie.

«Avremmo anche potuto chiudere i conti colle Società ferroviarie, e sarebbe stata cosa utilissima, ma voi sapete quali ragioni di ordine politico consigliarono il Governo a soprassedere. Il Ministero non volle: il vero è questo, se altro si disse. Il Ministero non volle fare appello alla fiducia politica per ottenere l'approvazione di una legge che aveva carattere prevalentemente tecnico e contabile. Il Ministero volle che il tempo dileguasse ogni equivoco.

Bisogna convenire che il sonno politico di cui siamo incolpati non ci ha impedito di lavorare. Anche più infondato che il difetto di attività è l'addebito di debolezza o fiacchezza nel governare.

La politica interna.

«Per quanto concerne la politica interna io affretto col desiderio il momento di rispondere alle interpellanze, che sull'importante argomento sono state annunziate, per giustificare l'opera del Governo.

«Ma parmi ragionevole presumere che il rimprovero non sarà di debolezza: ad ogni modo dichiaro che di debolezza non mi sento colpevole, nè per temperamento capace, e penso che la fermezza costante nel richiedere da tutti in ogni momento l'osservanza della legge sia essenziale all'esercizio della libertà ed alla formazione di sani costumi politici.

«Il Paese è certamente soddisfatto della politica interna e ne ha dato segni non dubbi. Non credo che l'accusa indeterminata di fiacchezza possa avere altro significato: ma giovi sapere che il Ministero attingerà sempre dalla profonda coscienza della propria responsabilità la forza di proteggere e salvaguardare, contro chiunque, i diritti, l'autorità e il prestigio dello Stato.

«Quanto alla inettitudine politica, o diciamo pure alla povertà di idee, noi, per un sentimento di modestia, del quale ci sarà tenuto conto, non pretendiamo alla sapienza, alla competenza dei nostri avversari, di cui si avranno le prove, che ora mancano, il giorno che saliranno al potere. Ma ci facciamo lecito di osservare che in verità è più facile avere dovizie di idee, che di mezzi adeguati per attuarle.

Il problema finanziario.

«Da ciò la necessità di volgere ogni sforzo e dedicare tutte le nostre cure al miglioramento delle finanze dello Stato, dal quale aspettano più convenienti e larghe dotazioni i nostri pubblici servizi, oggi sì mal proporzionati a bisogni sempre crescenti, e possibilità di esecuzione le molte e vitali riforme ed opere pubbliche, delle quali troppo si parla, senza considerarle in relazione al problema finanziario.

«Esso è il più arduo di quelli che ci stan davanti, poichè sembra inconciliabile colla scarsità dei mezzi in confronto agli scopi che sono da raggiungere: e in verità, bisogna proporsi di raggiungerli successivamente e per gradi, spendendo più, quanto maggiori divengono le possibilità del bilancio, e sgravando i contribuenti, dopochè siasi convenientemente provvisto ai bisogni della pubblica amministrazione e ai fini dello Stato.

«La qual cosa non toglie che il Governo debba con sollecitudine occuparsi di riparare agli inconvenienti che si lamentano nelle Amministrazioni comunali e provinciali, sopratutto in rapporto a una più equa distribuzione dei tributi locali. Le condizioni della nostra finanza son buone, e anche oggi coi mezzi di cui disponiamo facciamo e faremo fronte a molte necessità.

I provvedimenti per le Calabrie.

«Per mala fortuna fummo percossi da calamità pubbliche: le inondazioni, gli uragani e infine i terribili terremoti delle Calabrie. Come già la legge intervenne a mitigare i danni delle provincie venete e romagnole, così sarà proposta una legge speciale per la Calabria, nella quale per altro sarà mestieri considerare insieme coi danni del terremoto quelle miserie che il terremoto ha tristamente messo in luce.

«Ormai siamo entrati nel difficilissimo campo della legislazione speciale, a seconda dei bisogni singolari e eccezionali cui non sia dato provvedere coi mezzi locali e colla legge comune. Conviene però aver di mira la giusta, coscienziosa, imparziale estimazione dei bisogni a cui si vuole sopperire, e delle forze delle provincie e dei Comuni per ben determinare il dovere dello Stato nell'ufficio di integrazione a cui vien chiamato. Tanta discrezione e misura occorre nell'adottare eccezionali provvedimenti d'ordine economico, se si vuol parlare di perequazione e fuggir fin le apparenze di una odiosa e intollerabile condizione di privilegio!

I provvedimenti per la Sicilia e per Napoli.

«Il Governo non potrà non occuparsi di provvedimenti per la Sicilia, della quale ho presenti agli occhi dell'anima le bellezze e i bisogni, specialmente rispetto alla viabilità, alle bonifiche e ai porti. Se altre questioni ancora interessano l'isola, la cui soluzione dovrà contribuire allo sviluppo della sua ricchezza, a queste che ho indicate per intanto si può pensare prima che alle altre.

«Del resto è pur grave e urgente compito del Governo dar esecuzione alle opere già approvate dal Parlamento. Napoli ha la sua legge, che deve pienamente e sollecitamente eseguirsi, non soltanto a vantaggio della magnifica e popolosa città, ma nell'interesse della produzione e dei commerci della Nazione.

«Mi è grato pertanto di poter dichiarare al sindaco di Napoli, Marchese Del Carretto, al presidente della Camera di Commercio, comm. Petriccione, al presidente del Consiglio provinciale, comm. Girardi, e all'on. Placido, che sarà provveduto secondo i voti da loro espressi, nel più breve tempo possibile a colmare il Mandracchio, e a sistemare convenientemente il porto e la stazione ferroviaria. Colle quali opere sarà di molto avvantaggiato il movimento dei traffici.

«Mi piace anche aggiungere che quanto prima, essendo già approvato lo Statuto e il Regolamento del nuovo ente autonomo per il Volturno, il Governo immetterà senz'altro il Comune di Napoli nel possesso di quelle acque.

«Sono altresì a buon punto gli studi per la trasformazione dell'Istituto Orientale in Scuola coloniale, che corrisponde, nonchè a un vivo vostro desiderio, ad alti interessi di Stato.

I prossimi lavori parlamentari.

«Ma le Opposizioni che son di lor natura incontentabili e vorrebbero sapere più di quello che sia permesso dire, insisteranno ancora nel chiederci: Che altro farete? Qual carattere avrà la vostra politica? Io potrei intanto richiamare alla memoria d'ognuno l'ordine del giorno della Camera, nel quale sono iscritti i tre disegni di legge della massima importanza, che non da oggi aspettano l'approvazione del Parlamento: lo stato giuridico e i provvedimenti economici per gli insegnanti delle scuole medie; i provvedimenti per il credito agrario della Sicilia; e la conversione e sgravio del debito ipotecario.

«Dopo questi verranno a breve scadenza i progetti di legge che riguardano la questione ferroviaria nei suoi varii aspetti, cioè, liquidazione dei debiti passati, compimento della legge organica sull'esercizio di Stato, esercizio della Rete Meridionale, nuovi provvedimenti urgenti per le opere di riordinamento delle linee e delle stazioni ed acquisto del materiale nella misura richiesta dallo sviluppo dei traffici e dalla fiorente attività del Paese.

«Sarà anche presentato al Parlamento il progetto del nuovo Codice di procedura penale, alla cui preparazione hanno collaborato eminenti giureconsulti, e di altri disegni di legge di cui si udirà l'enumerazione alla imminente ripresa dei lavori parlamentari, poichè l'anticiparla solo converrebbe in un vero e compiuto programma.

Gli intenti fondamentali del Governo.

«Esposti gli intenti che più da vicino riguardano questi luoghi e che gravi circostanze hanno resi di stringente necessità, basti aver fatto un cenno a quelli d'indole più generale cui dedicheremo le nostre cure volonterose.

«Coerenti al nostro passato ed a quanto promettemmo nel presentarci al Parlamento allorchè la fiducia del Re ci volle chiamati al Governo, la nostra politica sarà politica di educazione e di lavoro: di educazione che coltivi nelle giovani generazioni, colle virtù dell'animo e coi più nobili ideali della vita, la fede nelle Istituzioni della patria; di lavoro concorde e pacifico, che proceda colla ricchezza la redenzione economica delle nostre popolazioni e quel comune benessere senza del quale diventa sterile ogni politica conquista.

«Nessuna deviazione dai principii di libertà e di giustizia: e tutte le energie sociali volte a risolvere i problemi che affaticano dovunque la vita delle nazioni anche più progredite.

La chiusa.

«Con questi propositi e con queste aspirazioni nell'animo io vi porgo le più calde e le più cordiali espressioni di riconoscenza, e v'invito a bere alla salute del Re, traendo dall'augusto nome di lui, al quale il nome della nativa Napoli fu prima associato, i più lieti auspicii per le sorti della grande città, degna di essere così prosperosa, come fu sempre ammirata e per l'ingegno degli uomini e gli incanti della natura.»

Gli altri discorsi.

Dopo l'on. Fortis piglia la parola il sindaco marchese Del Carretto. L'oratore parla della legge del 1904, che si propone la grande finalità del risorgimento economico di Napoli. Dice che egli sente di esprimere il voto unanime della cittadinanza affermando che tutti confidano che sì gradita visita segni una data memoranda pel più forte impulso all'attuazione delle più vitali disposizioni della legge.

Chiude brindando e bene augurando alla gloria d'Italia, al Re e al presidente del Consiglio.

Parlano ancora il comm. Petriccione, presidente della Camera di commercio di Napoli, e l'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale.

Mediocre accoglienza

Gli intervenuti.

La prima parte del discorso Fortis mira a polemizzare con l'Opposizione, discutendo l'accusa di inettitudine e fiacchezza mossa al Governo. Fortis insiste su ciò lungamente. Egli sostiene che l'opera compiuta dal Governo non merita questa accusa. Questa parte riscuote qualche applauso dai deputati di Maggioranza qui convenuti.

L'accenno alle difficoltà nelle quali si trovò il Governo per portare a termine le Convenzioni ferroviarie parve ambiguo e incerto. La parte in cui accennò al dovere dello Stato di mantenere sempre alto il suo prestigio contro chiunque voglia violare la legge, riscosse applausi caldi e prolungati.

Fu notato che della riforma tributaria parlò vagamente, limitandosi ad un accenno generico di riforma di tributi locali.

Venne poi a discorrere dei provvedimenti pel Mezzogiorno. Per le Calabrie annunziò semplicemente una legge speciale, e parve poca cosa per la mancanza di ogni determinazione dopo tanti mesi dall'immane sventura. I deputati calabresi non si mostravano entusiasti.

Per la Sicilia Fortis ebbe parole molto calde e affettuose e dichiarò il fermo suo proponimento di presentare provvedimenti adatti. Accennò alla esecuzione della legge per Napoli e fu anche molto vivace e molto cordiale.

Egli disse che i provvedimenti ferroviari e i portuali saranno presto un fatto compiuto e che la città sarà subito immessa nel possesso delle forze idroelettriche del Volturno. Però i napoletani aspettavano di più che questo accenno, che parve loro non molto diverso dai comunicati che il Governo fa da molti mesi.

Il discorso si chiuse con un accenno ai prossimi lavori parlamentari. Fortis definì quello del suo Governo un lavoro di educazione. Concluse con un caloroso saluto al Re, dalla sua Napoli nativa. Molti applausi coronarono questa fine del discorso presidenziale, che parve non adatto a modificare la situazione parlamentare e non del tutto consono alle aspettazioni meridionali.

Circa la cronaca del banchetto di stasera si può dire che il numero degli intervenuti superò l'aspettativa. Molti deputati che volevano solo aderire, intervennero, sollecitati da un nuovo telegramma spedito iersera. Siccome non contavasi su questi arrivi, si era preparato solo per 400 posti, mentre gli intervenuti erano quasi 500.

La sala era magnifica. Tutte le colonnine dei palchi erano rivestite di foglie con grossi cespi di fiori agli angoli. La decorazione procedeva così fino alle svelte colonne dei palchi cingendone i capitelli.

I discorsi di Girardi e Petriccione parvero lunghi. Più sobrio fu il Sindaco. Inaspettato assolutamente, perchè contrario alle regole dei banchetti ufficiali, fu il discorso del presidente della Lega democratica, dura Delpezzo, Lega della quale è protettore il ministro Bianchi. Molti gridarono, ma Delpezzo parlò lo stesso.

Impressione sfavorevole a Montecitorio

Roma, 18, ore 21.

Il dispaccio *Stefani* recante il discorso del presidente del Consiglio è giunto a Montecitorio alle 23. Pochi deputati erano rimasti ad attenderlo, e lo hanno commentato in senso tutt'altro che favorevole. Vi riassumo di questi onorevoli le prime impressioni.

Il discorso del presidente del Consiglio pare ad essi che manchi di un contenuto solido ed elevato; pare un discorso abborracciato all'ultima ora, senza l'espressione di un contributo di idee quali sarebbero risultate da un'intesa larga e concorde fra i ministri. Qualche deputato ha definita addirittura puerile la forma usata dall'on. Fortis per rispondere alle accuse mosse al suo Gabinetto di inettitudine politica e di povertà di idee. Molto commentata la dichiarazione del presidente del Consiglio in rapporto alla riforma tributaria. Tale dichiarazione è interpretata come un segno dell'accordo intervenuto fra i ministri Carcano e Majorana.

Per tutti, all'infuori dei nuovi provvedimenti legislativi annunziati, d'ordine però esclusivamente locale, il discorso di Fortis non è nulla più che un ordine del giorno largamente illustrato. E' commentata in vario senso la mancanza di ogni lontano accenno alle intenzioni del Governo di fronte all'agitazione postelegrafica e all'altra, che si va delineando, di tutti gli impiegati.

Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* alle 23,30 sono usciti in edizione straordinaria. Questi giornali però non recano alcun commento al discorso del presidente del Consiglio.

La gestazione del discorso.

Napoli, 18, ore 20,8.

Il discorso che pronunzia stasera Fortis subì una lunga gestazione. Fortis espose le sue idee ieri ai ministri, appena arrivarono da Roma. Si decise che Fortis lo avrebbe scritto e che i ministri si sarebbero novamente riuniti stamane. La riunione stamane ebbe luogo all'*Hôtel Vésuve*, e durò un'ora. Il discorso, a quanto si dice, fu assai elaborato. Anche nel congedarsi dall'on. Arlotta, sulla porta dell'*Hôtel Vésuve*, ieri Fortis disse: «Ho lavorato molto per il discorso che mi avete estorto». Evidentemente però il testo definitivo non era ancora redatto, perchè all'arrivo dell'on. Marsengo-Bastia da Roma, si tenne oggi un'altra riunione.

Fortis lavorò ancora tutta stamane, tranne il breve tempo nel quale fu con gli altri ministri a colazione in Prefettura.

L'attesa a Roma.

Roma, 18, ore 18,45.

Riceverete questo mio fonogramma poche ore prima che l'on. Fortis incominci a parlare nel *Teatro Verdi* a Napoli. Non è male che sappiate, non fosse che come ricordo, che il discorso che egli farà sarà il risultato degli accordi che ha potuto prendere in fretta e furia coi suoi colleghi, venuti a Napoli, incontro al loro collega. Mantengono, contro ogni possibile smentita, che nessuno dei ministri aveva preveduto il grande banchetto politico-parlamentare, e che quando hanno saputo che era ormai inevitabile, tutti, compresi Fortis, hanno pensato a fare, come dicono i francesi, *bonne mine à mauvais jeu*.

Fortis ha naturalmente desiderato che i suoi colleghi, principalmente quelli deputati, fossero con lui abbastanza in tempo per prendere gli opportuni concerti, e questi a quest'ora debbono essere stati presi, almeno nei limiti indispensabili, perchè il presidente del Consiglio potesse parlare a nome di tutto il Governo.

Questo banchetto è sopraggiunto almeno otto giorni prima di quello che doveva giungere. Quando Fortis partì rimase d'accordo con i ministri che sarebbe tornato il 17, o al più tardi il 18, e che da questo giorno in poi si sarebbe tenuto Consiglio dei ministri ogni giorno per definire le questioni ancora sospese.

Ritenevano tutti che cinque o sei Consigli sarebbero bastati, perchè poi queste questioni non sono molte; quand'ecco è sopraggiunto il banchettissimo e ha necessariamente modificato questo piano.

I ministri sono andati a Napoli e si sono riuniti; si sono messi d'accordo ed hanno combinati i punti principali del suo discorso. Manco male che di qui a poche ore il provvidenziale telegrafo vi darà un sunto del suo discorso, di cui io non sono in grado di dirvi nulla. Bensì posso dirvi quali erano e quali sono le questioni di cui il Ministero maggiormente si preoccupa, e che devono essere tema di discussioni nei dianzi progettati Consigli dei ministri.

Anzitutto c'è una questione di finanza. Vogliate permettermi di dirvi che a tuttora Carcano non ne ha parlato in Consiglio dei ministri. Secondo il consueto, egli farà stampare la sua esposizione e la comunicherà in bozze ai colleghi; poi sarà discussa in Consiglio dei ministri. Ma questo non è stato ancora fatto; eppure una parola sulla situazione finanziaria il Fortis molto probabilmente dovrà dirla. Ma per poterla dire in modo almeno approssimativo, converrà che essi si mettano d'accordo sull'entità delle maggiori spese che occorreranno per la Calabria.

Ora su questo punto posso assicurarvi che fino a ieri mattina nulla di definitivo era stato ancora determinato. Hanno lavorato ciascuno separatamente, Carcano, Majorana, Rava e Ferraris; ma il lavoro di insieme ancora non è stato fatto, nè si può fare senza di Fortis, che naturalmente vuol dare al suo disegno di legge la sua impronta personale.

Ignoro totalmente se di questo argomento il presidente del Consiglio parlerà stasera; ma in ogni caso non potrà fare che discorsi molto generici.

Sebbene non sia per se medesimo tema di discorso in fine di tavola, ho tutte le ragioni per ritenere che a Napoli i ministri, trovandosi insieme, debbono aver ragionato del possibile dissenso fra Majorana e Carcano, rispetto al progetto per la riforma dei tributi locali. Su questo ancora i ministri non hanno discusso in Consiglio neppure una volta; non vi sono state fra loro che semplici conversazioni amichevoli, e quasi direi frammentarie.

Toccherà a voi di leggere attentamente il discorso dell'on. Fortis per vedere se da qualche periodo traspare che i ministri si sono messi internamente d'accordo, e se il disegno di legge sarà o no presentato alla riapertura dei lavori parlamentari o a più propizia stagione. Ad ogni modo, anche questa questione è molto importante.

Finalmente c'è ancora la questione ferroviaria, rispetto alla quale è impossibile accordo assolutamente. Quando non si pensava neppure per ombra al banchettissimo di Napoli, era convenuto che della questione ferroviaria si sarebbe parlato a gennaio; ma, dato il discorso politico-parlamentare, è sembrato ad alcuni ministri che non è più possibile non dirne verbo, sopratutto a Napoli, ove molti interessi si collegano sopratutto con il futuro assetto delle reti meridionali.

Non so quello che dai ministri è stato combinato a Napoli, ma so che il presidente del Consiglio parlerà della questione ferroviaria. Ogni parola dovrà essere meditata attentamente, e sarebbe assolutamente puerile disconoscere l'importanza politica del discorso che Fortis pronuncerà fra poche ore a Napoli. Esso servirà a dare un indizio dell'atteggiamento che assumerà la Camera fin dalle prime tornate.

Solo i ciechi possono negare che la Maggioranza è decisamente favorevole al Ministero; ma le questioni che io vi ho rapidamente accennate sono tutte, ad una ad una, di tale natura che le soluzioni proposte e propugnate dal Ministero possono o dargli una saldezza incrollabile, o togliergli quella quarantina di voti che basterebbero a buttarlo in minoranza. Sono questioni tutte grosse, e nelle quali piccola parte hanno le simpatie e le antipatie, le aderenze personali e i tenui ed effimeri vincoli di partito. Aspettiamo il discorso e dopo vedremo più chiaro tutto.

S.

Le impressioni di Fortis sulle Calabrie.

Napoli, 18, ore 9,20.

Nella riunione dei ministri di ieri Fortis fece una larga relazione del suo viaggio in Calabria, dicendo l'impressione riportata dai luoghi desolati dal flagello, per cui occorrono urgenti provvedimenti, atti a sollevare le forti e patriottiche popolazioni, salvo escogitare altri atti per dare un assetto definitivo alle Calabrie.

Parlò anche della sua inchiesta a Grammichele per sincerarsi sulle cause che provocarono i tumulti e rendersi conto di ciò che il Governo potrà fare acciò non possano giammai ripetersi simili luttuosi avvenimenti.

Quindi, presentatogli da Ferraris, ricevette il direttore delle nostre ferrovie, Grossi, che gli presentò i piani dei lavori per il riordinamento generale dei servizi ferroviari di Napoli.

UCCELLI E IDEE DI PASSO

IL TORDO.

Se godete della buona abitudine d'alzarvi la mattina presto e di spalancare gli occhi, la finestra e i polmoni alla prima luce, fresca di rugiada e odorosa di erbe, di foglie e di fiori, — quando la campagna è avvolta ancora da quella nebbiolina autunnale trasparente ed evanescente, che in tenue velo bianco-roseo, ricamandola, quasi la spiritualizza, — udirete via via fender l'aria dallo zirlo del tordo: *zi! zi! zi!*, saluto giulivo alle ultime vaghe stelle tremolanti e lucenti.

Cominciamo appunto dal tordo: *A tout seigneur tout honneur.*

Il re della mensa e il sovrano dell'armonia, il *magister elegantiarum* di tutti i volatili, pel quale l'ornitologo, l'artista, il cacciatore e il buongustaio intingono volentieri la penna nell'inchiostro delle grandi occasioni, arriva fra noi dagli alti monti del Settentrione, ghiotto di ulive e di ginepro, verso le prime giornate del mite ottobre bacchico.

Turista perfetto ed esperimentato, non oltrepassa il Mediterraneo. E' soltanto nei mesi più freddi va a godersi le aulenti e folte verzure soluse dell'Egitto e dell'Arabia; si spinge financo — quando la tramontana e le brinate lo pungono! — verso Madera, torpida allettatrice. Magari..... senza neppure aver letto la *réclame* del Mantegazza.

Nell'Italia Centrale si ferma alla spicciolata, a branchi, a stormi, in comitive grosse e piccine: si trattiene in gran quantità ne' centenari e lussuriosi boschi maremmani, bellissimi ed estesi, sempreverdi, dalla loro opaca, semimovente e frastagliata; s'indugia fra le fresche selve di Maremma, pittoresca rimescolatura — romanticissima! — di lecci, di sugheri, d'albatri, di ginestre, di filliree e di alaterni.....

I greci tennero il tordo in gran considerazione. Lo proclamarono cibo prezioso, cibo degli Dei! E i romani poco mancò che non gli innalzassero un tempio. Tantochè proibirono ai servi di mangiarne la carne delicata e medicamentosa. I poeti lo magnificarono. Sovrani e capitani vittoriosi, ricconi e buongustai, lo protessero e lo..... ingabbiarono.

Lucullo si dilettava al canto incantatore del musico incomparabile. E, ciò nonostante, aveva tutti i giorni de' bei tordi lardellati e fumanti sulla deliziosissima mensa famosa.

E Orazio — pel quale la buona tavola era ottima lirica — sentenziò con impulso di voluttuoso, meticolosissimo e delicato buongustaio: *Nessun cibo è migliore del tordo!*

⁂

I gaudenti di Roma, racconta un artista, un cacciatore ed un erudito, Alberto Bacchi della Lega, per aver tordi in tutte le stagioni, li mantenevano innumeri in appositi vivai. Varrone asserisce di averne venduti cinquemila, tratti dal solo vivaio della sua magnificente villa in Sabina.

E di Terenzio — in occasione di non so quale trionfo patrio — narrano che ne donasse al popolo di Roma uno per persona. Fu invero regalo memorabile!..... Varrone aggiunge poi che i tordi si vendevano tre denari per capo: circa quindici soldi di nostra moneta, nientemeno!.....

Oggi, invece, siano pure i più bei momenti del passo, costano meno della metà. E fuori del passo non si trovano a pagarli un terno al lotto..... Nè la filastrocca erudita termina qui: ci assicura Marrina che i romani mandavano in regalo ai loro amici dei tordi infilzati in forma di corona. Insomma, per finirla, i romani erano famosissimi per acchiappare, non solo, ma per ingrassare, mantenere e..... cucinare i tordi.

E della famosa legione alata si poteva cantare ciò che si cantò per un solo uccello di essa, dell'uccello di Agrippina imperatrice, cioè, che per il canto, per il suono e per la carne, nulla potevasi uguagliarlo, come lo..... passera di Lesbia.

Dai padri Quiriti in qua, pochi si incaricarono di rinnovare l'industria e le cure dei vivai; fece un po' eccezione Firenze durante il Rinascimento. Raccontano i cronisti che alcuni artefici famosi disegnavano, dipingevano con maggiore genialità e agile originalità dopo aver fatto una bella scorpacciata di tordi arrosto. E il Burchiello ratifica che una buona mangiata di tordi sviluppava il prurito canoro, talchè i migliori cori s'intonavano sempre, facilmente e genialmente dopo un girato tordifero.

Il vescovo Gio. Battista Campeggi, un'ecclesiastico, dirò così, cospicuo, ghiotto e matterellone, amico degli artisti e ingegnoso scrittore e illustratore d'ogni voluttà culinaria, manteneva nella sua villa di Tusculano un gran vivaio di tordi, intorno a cui svolazzavano saporitissimi epigrammi dettati in classico latino frizzante e irreprensibile.

L'Olina nella sua magnifica *Uccelliera*, edita con un gran lusso di tipi, di fregi, di carte e di belle incisioni in Roma nel 1600, dopo una descrizione sul modo di far cantare il tordo e intorno alla maniera di poterne acchiappare il maggior numero, finisce così: «E' da notare che a mangiare di questi uccelli, oltre la delicatezza del sapore vi è anche beneficio particolare della sanità, perchè dall'alimento pigliano qualità: e come lo storno è quasi infame per il pasto della cicuta, così questo è per la mortella e 'l ginepro sano; coi loro ventrigli in uno giovevole all'orina, nell'altro alla rilassatione dello stomaco.»

⁂

Linneo, che oltre essere un grande scienziato fu anche artista squisito, chiamò il vispo ed agile uccello canoro e silvano per eccellenza: *Turdus musicus*. Il tordo è realmente il re dell'armonia! E' la delizia dei popoli del Settentrione, ravvivando d'inesprimibile letizia la maestà della foresta! Ha ragione Giosuè Carducci! «Ohimè, quanto chiasso e quanti sdilinquimenti di tutti i poeti fin turchi, per quel fringuello di scambietti vocali, per quel tenorino virtuoso dei boschi, per quel fantoccio e organetto pennuto che è l'usignolo.» Quando in primavera il maschio (Dio ha voluto, nella sua misericordia infinita, che le mogli degli uccelli, a differenza di quelle degli uomini, fossero mute, o, per esprimermi con maggiore precisione ornitologica, non «sverbossero!») è appollaiato sulla sommità delle querce, dei lecci, dei sorbi, degli albogattici, degli olivi, egli gorgheggia, alto squillando, con voce più canora e più gradevole — piena di giuliva espressione e con timbro splendido e appassionatissimo — di tutti gli altri cantori della famiglia boschereccia.

Non c'è uccelliera, o paretaio, roccolo o boschetto di reputazione senza il tordino di nido avvezzato ed educato a cantare in versi. E badate bene: non diciamo — in gergo d'uccellatore — è un uccello che ha un bel canto; bensì è un uccello che ha un bel verso:

> Non torne ai paretai come ai teatri
> Ove il senso è oggidì tanto corrotto,
> Che par che il mondo i musici idolatri
> E il poeta va sempre a capo rotto;
> Un cantante ha gli onori, e l'oro imbocca,
> E il poeta non busca una patacca!

Bisogna sentire come sono bravi i tordi dopo aver mangiato i fichi secchi di Firenze!.....

Un canto simile, tale tesoro inesauribile di note limpide, di agili trilli, ora modulati, ora squillanti che s'alzano a gran distanza nel silenzio dell'ora mattutina, e lanciandosi al cielo con ritmo trionfale — come un inno di contentezza e di gloria, come un rendimento di grazie

a Domineddio! — non solo fa accorrere da lontano i tordi emigranti, ma li rende attoniti e stupefatti.

Eccoli a branchi che s'affollano desiosi attorno al tenore incomparabile, contemplandolo estatici, quasi per chiedergli: « Perchè canti così? Perchè, mentre noi fuggiamo il freddo che c'incalza, tu intuoni con tant'anima la canzone di primavera, la canzone dell'amore? I mesi hanno forse cambiato l'ordine loro? Forse non v'è più inverno e sei tu l'araldo della lieta novella? » Mai folla di spettatori ammirò e salutò così un artista lirico. Il Nozzari nell'*Otello*, il Gargia nel *Barbiere di Siviglia*, il Rubini nel *Pirata*, il Moriani nella *Lucia di Lammermoor*, il Donzelli nel *Bruto*, il Duprè nel *Guglielmo Tell*, la Malibran ne' *Capuleti e i Montecchi*, la Pasta nella *Norma*, la Sonntag nel *Tancredi*, la Ronzi nel *Roberto Devereux*, la Pisaroni e il Galli nella *Semiramide* e il Lablache nel *Mosè*, il Tamburini nella *Cenerentola*, il Coselli nel *Marin Faliero*, Giorgio Ronconi nella *Maria di Rohan*, il Celetti nella *Traviata*, Adelina Patti nella *Sonnambula*, la Mariani nella *Gioconda*, Medea Borelli nella *Lucrezia Borgia*, la Ferrani nella *Manon Lescaut*, la Storchio e la divina Krusceniski nella *Madama Butterfly*..... essi hanno mai potuto godere delle soddisfazioni simili a quelle del tordino, il cui canto ferma estatiche le alate popolazioni dell'aria. La sua voce è di soprano assoluto, voluminoso e penetrante. Non rompe gli orecchi a mo' di martello come l'insolente chioccolio del merlo: è estesa nella parte superiore del suo *diapason*. E' sensibilissima e vibrante anche nelle più tenui sfumature a fior di labbro, ovvero..... di becco, come volete. Il suo limpido tintinnio ha in qualsivoglia grado di quantità una soavissima vibrazione. E' voce morbida, pastosa, elastica, vellutata, argentina; tanto lieve, alcune volte, che sembra una piuma librata nello spazio e accarezzata da una dolce aura che non abbia in sè mutamento. Talune volte, invece, è così squillante da parere che trafori i boschi e buchi poggi e montagne.

Echeggia nelle valli fresche d'ombra e di rugiada, come il murmure gorgogliante di una cascatella montanina..... La voce del tordo è animata naturalmente: è insieme testo poetico e componimento musicale; commuove da sè.

***

Essi parlano cantando! — come si diceva di Napoleone Moriani e si dice ora di Adelina Patti.

Nel verso del tordo c'è tutto quanto dev'essersi in quello che i nostri nonni chiamavano il « bel canto italiano »: interezza e sublimità. Ascoltate, in grazia, la mirabile facilità del gorgheggio, in cui sono notevoli le scale diatoniche e cromatiche, ascendenti e discendenti: il trillo, il mezzo trillo, l'agilità saltearia, i passi flautati, i nitidi mordenti.

Prestate bene l'orecchio alla sicurezza degli attacchi, al transitare da un registro all'altro come acqua ricorre:

raggio di luce, permanendo unite;

al garbo di legare i suoni nei cosidetti canti di portamento; il sostenerli con fermezza, il proseguirli con fluidità, l'affinarli con disinvoltura; rendendoli pressochè insensibili: il cogliere di posta le note acutissime con incredibile arditezza e pure intonandole felicemente, quasi toccasse all'improvviso un tasto di pianoforte.

E infine quella moltitudine di vezzi, di atteggiamenti, di mezze tinte, di velature che, sgorgando spontanee, fanno giusto l'accento, naturale il colorito, elegante ed efficace lo stile e creano quei miracoli sintetici dei grandi interpreti del bello ideale che solo la natura può dare.

Anche i tordi residetti presicci si rivelano talvolta cantori egregi, come i tordi allevati dal nido: bisogna però che, durante la primavera, abbiano avuto la *chiusa*. Ciò siano stati mantenuti al buio in un camerino chiuso.

Racconterò i cacciatori diversi esempi. Il Bacchi della Lega, che ho citato a lodato dianzi, riferisce il caso seguente, di cui riassumo brevemente, condensandolo a scoppa e fuggi, il curioso raccontino che sa del miracoloso:

« Fu preso un tordo nel roccolo faentinese di un parroco e dato a mio fratello, che lo ingabbiò come un richiamo, introducendolo di fucilate per tutto un mese. Alla fine di novembre me lo spedì a Bologna. Fece il viaggio in una gabbia stretta stretta, chiuso con gli altri uccelli di razze diverse, sballottato sopra un barroccio: lo strapazzo uccise i tre quarti dei viaggiatori; ma lui, duro. Le sue disgrazie non finirono lì.

« Fu messo in un camerino, in cui dopo poco stiparono ottocento passere da fornire a non so quale compagnia di tiratori. Si scordarono di dargli da mangiare il suo cibo ordinario di farina gialla e pasta di bacocci. Nondimeno campò quindici giorni di miglio, come un piccione! Quando, levate le passere, mi vennero a dire che restava ancora un tordo nel camerino, meravigliai: e, mosso a pietà di lui, che aveva passate tante burrasche, lo ingabbiai.

« Subito ingabbiato (eravamo in gennaio), fosse la gioia, fosse la gratitudine, sciolse l'ugola. E che ugola! Il Rubini de' tordi! Vive ancora sano e allegro, lo tengo nel mio studio; ivi ha cantato sempre, alla neve, ai fiori, al sole, e canta ~~adesso che~~ scrivo (scriveva di novembre!). Canta piano: ma le sue note sommesse, meglio che le clamorose, della bella stagione, mi ricordano un tempo e un mondo che non godo più e che rimpiango ogni giorno. »

Il Toussenel delle Romagne rimpiangeva — ci vuol poco ad indovinarlo! — la sua gioventù, come quel famoso musico ingabbiato rimpiangeva i monti della Turingia, i corbezzoli delle siepi inglesi, le bacche e i ginepri della selva nera; come io rimpiango in gennaio i fichi dottati d'ottobre e come si rimpiangono nell'estate i tordi girati dell'autunno e dell'inverno.....

Carlo Paladini.

Riva Ligure minacciata da una mareggiata

Ci telegrafano da San Remo, 18, ore 14,30:

Da alcuni giorni una mareggiata minaccia la parte di ponente di Riva Ligure. Venti famiglie, temendo il crollo delle case, sloggiarono. Il mare corroso le fondamenta delle case in tal modo che le case minacciano di rovinare, trascinandone altre nella caduta.

Telegraficamente avvertiti, si recarono sul luogo il prefetto, il deputato Nuvoloni, e gli ingegneri del genio civile, che ordinarono di abbandonare la parte minacciata del paese.

Nuova scossa di terremoto a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 18, ore 14,20:

L'Osservatorio comunica che stamane, alle 3,10, fu avvertita una scossa di terremoto di secondo grado ondulatoria e sussultoria, durata due secondi.

La vertenza Schinetti-Tanari risolta

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 2,20:

Ieri sera, mercè l'intervento del senatore Sanguinetti, il sindaco Tanari diede spiegazioni onorevoli a Pio Schinetti, che ritirò la querela.

La falsa voce della malattia di re Alfonso.

L'assoluzione degli anarchici di Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 20:

Ieri sera corse voce che il Re era ammalato a Monaco. I giornali smentiscono la notizia. Dispacci giunti al palazzo dicono che Alfonso gode eccellente salute.

— A Barcellona il processo degli anarchici è terminato con un'assolutoria di tutti gli accusati con un verdetto emesso all'unanimità. Parecchi giornali commentano sfavorevolmente il verdetto, dicendo che i giurati hanno obbedito alla paura.

L'arresto di un italiano a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 11,30:

La Polizia ha arrestato stamane un certo Izzi, italiano, che il 29 settembre sparava quattro rivoltellate contro un negoziante di vini in via Abbesses.

Il nuovo editto sui contadini non calma l'agitazione nelle campagne russe.

La fine dello sciopero politico.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La insufficenza dell'ultimo manifesto.

I contadini vogliono concessioni intere e non mezze misure.

Pietroburgo, 18, ore 8.

Il manifesto imperiale produce un'impressione deplorevole, ciascuno comprendendo che esso non può soddisfare o calmare i contadini, che sono troppo ignoranti e troppo ingenui per comprendere l'impossibilità materiale in cui si trova il Governo per spogliare a loro profitto i detentori delle terre che essi desiderano. Essi chiedono che si dia loro gratuitamente le terre divenute indispensabili alla loro esistenza e non semplicemente il diritto di acquistarle con denaro, che essi assolutamente non hanno. Prima del manifesto i contadini erano trattenuti dalla speranza che questa concessione gratuita sarebbe loro fatta, ma ora, che apprenderanno il contrario, si può prevedere una vasta estensione del movimento rurale per prendere violentemente ciò che non può essere dato.

Il rinvio dei pagamenti per il riscatto delle terre, concesso al momento dell'abolizione del servaggio, non soddisferà più i contadini, questa misura dovendo cominciare al momento in cui l'estrema miseria, risultante dalla guerra e dalla crisi interna, renderà precisamente necessario questo rinvio, decretato soltanto per metà nel 1906.

Questo manifesto avrà l'unico effetto di aggravare il malinteso esistente tra il Governo e la popolazione rurale delusa. Il partito rivoluzionario se ne servirà come un potente istrumento per spingere la popolazione a generalizzare i disordini agrari, che, benchè parziali ancora, costituiscono un pericolo nazionale unanimemente riconosciuto.

Intanto si può affermare che il nuovo sciopero generale, scoppiato a Pietroburgo, non si è propagato ad altre città. Lo sciopero è cessato in Polonia e nelle officine importanti. Gli operai della provincia di Mosca ripresero il lavoro, dichiarando lo sciopero inutile.

I gruppi politici progressisti di Pietroburgo e di Mosca, comprendenti specialmente i democratici costituzionali, gli industriali progressisti, i partigiani dell'ordine legale, si fondono in un solo gruppo, denominato « L'alleanza del 17 ottobre ». Un appello di questo gruppo alla intera Russia sarà fatto a giorni a Mosca da Schipow Goutschkow, per essere letto al Congresso dei rappresentanti degli *Zemstvos* e del Municipio. Questa alleanza esplicherà la sua azione contro gli scioperi politici.

A Lodz, durante la giornata di ieri è stato ripreso il traffico sulle ferrovie.

Anche nelle fabbriche lo sciopero è terminato.

A Varsavia invece il partito socialista decise di cominciare lo sciopero generale pel 5 dicembre nel caso in cui la legge marziale continuasse ad essere in vigore.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lista di dieci ufficiali nominati governatori generali nei dieci Governi della Polonia russa durante l'applicazione della legge marziale.

Una bomba fu gettata contro i cosacchi da una finestra. I cosacchi spararono a salve una ventina di colpi e perquisirono la casa, facendo due arresti. Le Autorità fecero chiudere ieri sera tutti i teatri appartenenti al Governo.

L'agitazione agraria continuerà

I contadini schiavi dei mestatori.

Londra, 18, ore 9.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: « Il manifesto dello Tsar alle classi agricole non verrà facilmente conosciuto nei luoghi in cui importerà farlo conoscere, cioè nelle campagne, poichè mancano i mezzi di comunicazione in Russia. Nessun giornale è stato pubblicato, tranne il *Messaggero del Governo*, che è un mezzo foglio di carta; nessun treno ferroviario collega la capitale alle province e molte linee telegrafiche non funzionano. La situazione è simile a quella che incontrò il manifesto imperiale promulgante una Costituzione. Da quel giorno l'ordine è stato così poco ristabilito che vi hanno alcuni luoghi della Russia in cui si ignora tutto relativamente alla nuova Costituzione.

« E' difficile apprezzare quale sarà l'effetto del manifesto sulle classi agricole; tutto dipenderà da ciò che vorranno vedervi coloro che hanno influenza sui contadini. I partiti rivoluzionari sono pure indifferenti a tutte le concessioni che il Gabinetto può fare, come se si trattasse di un cambiamento di bottoni nei costumi di Corte. Ciò che essi vogliono è la rovina dell'ordine pubblico e della società esistente; atti come quelli di cui si tratta non li calmeranno di certo. I lavoratori agricoli non avranno probabilmente alcuna fiducia pel manifesto, non avendo avuto finora che vane promesse dal Governo, e non prestando, d'altra parte, orecchio se non ai rivoluzionari, che li ingannano più ancora che non abbia fatto il Governo. E' probabile che i disordini agrari si estendano.

« Posso annunciare che nella sola provincia di Cernigoff 139 poderi sono stati saccheggiati; nella provincia di Poltava se ne contavano un po' meno. La rivolta agraria si sviluppa come una forza naturale. I contadini, perdendo la ragione, diventano come pazzi: una frenesia li trascina senza che sappiano dove. Si passano a ferro, a questo proposito, fatti caratteristici. Nella provincia di Cernigoff si trovano le terre del principe Dolgoroukoff, il quale dedica i suoi redditi al bene dei contadini: 74 scuole sono così mantenute, come pure altri istituti; grande è la popolarità del principe nel paese; eppure le sue proprietà non furono perciò meno rispettate. Alcuni giorni or sono il maresciallo della nobiltà di Cernigoff, che vive nelle sue terre famigliarmente coi suoi contadini, fece loro notare come l'atto da essi compiuto fosse vergognoso. I contadini risposero colle lagrime agli occhi: « Abbiamo pianto facendo ciò, poichè tale non era la nostra volontà; ma abbiamo ricevuto l'ordine di saccheggiare questi poderi e l'abbiamo fatto. »

« Uno fra i miei amici, — continua il corrispondente, — che contribuì veramente in gli scorsi giorni a salvare Pietroburgo dalla sommossa, possiede proprietà a Nowgorod ed è in ottimi rapporti coi contadini. Ultimamente questi gli mandarono a Pietroburgo una deputazione per supplicarlo di non tornare a Nowgorod, altrimenti sarebbero stati costretti a distruggere i suoi poderi ed ucciderlo, quantunque tali atti ripugnassero loro grandemente.

« Le città non offrono uno spettacolo molto diverso. Il popolo, anzitutto osservatore freddo, si lascia vincere dalla voce e dagli atti dei mestatori. Così essi reclamano il perdono degli ammutinati di Kronstadt. Uno scrittore russo eminente mi diceva stamane:

« — Bisogna perdonar loro, senza di che lo sciopero diventerà generale.

« — Ma così si distruggerebbe la disciplina. Conoscete quali sono le basi dell'esercito e della marina?

« — Noi non ne possiamo nulla; quali che siano le conseguenze, gli ammutinati non hanno da essere puniti.

« — Ma in Francia, in America, in tutti i paesi repubblicani gli ammutinati sarebbero giustiziati senza esitazione dopo simili atti.

« — Ciò è possibile in tutti i paesi del mondo; impossibile in Russia. Il nostro popolo non somiglia a nessun altro.

« Questo scrittore è sempre stato un liberale moderato bene illuminato. Come governare in simili condizioni? »

D'altra parte il corrispondente del *Daily Telegraph* fa osservare come la grande massa del popolo russo non sia entrata ancora nella lotta, ma che non tarderà probabilmente ad entrarvi, ed allora farà certamente sentire il suo peso contro i rivoluzionari.

« Il suo intervento non ha da essere confuso con quello dei briganti eccitati dalla Polizia russa, che massacrarono ultimamente eccidi in diverse città; essi interverranno probabilmente, ed allora i liberali costituzionali si pentiranno di non aver sostenuto il Ministero. Ma in questo momento di rivoluzione gli uomini di opinioni moderate sono spaventati al pensiero di dover dirigere il movimento e preferiscono seguire i capi-popolo, quand'anche questi trascinino il Paese alla rovina. »

Alcuni giorni or sono le dichiarazioni dello Stead sembravano di un pessimismo ad oltranza a Londra, ed i suoi consigli di mandare navi a Kronstadt per imbarcare i connazionali erano severamente criticati. Gli avvenimenti sembrano voler dar ragione al giornalista inglese, ma si teme molto che il rimedio non sia messo in pratica.

Un telegramma ricevuto a mezzogiorno annunzia infatti che il porto di Kronstadt va congelandosi rapidamente e domani forse il suo ingresso non sarà più possibile. Ad ogni modo, gli Stati Uniti hanno mandato il *Minneapolis* a Kronstadt per imbarcare i sudditi americani e gli altri che potranno trovarvi posto.

Un telegramma dalla capitale russa ad un giornale della sera rimette le cose a segno per quanto concerne le finanze. Le Banche, a quanto sembra, hanno costituito un Sindacato, che è intervenuto alla Borsa comperando le azioni offerte. Ciò pervenne a fermare il panico ed i prestiti si sollevarono alquanto. D'altra parte, non sono che le piccole Banche e i detentori privati di titoli russi che finora se ne liberarono.

Il racconto di un testimonio dei massacri di Vladivostok.

Londra, 18, ore 8,10.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Il *Chiyu Shimbun* ha pubblicato un'edizione speciale contenente il racconto di un mercante giapponese giunto a Mogi, proveniente da Vladivostok a bordo del piroscafo tedesco *Arcadia*. Dalle sue dichiarazioni sembra che quanto è accaduto a Vladivostok non sia certamente inferiore a ciò che era stato annunciato. Ecco il racconto che fa il mercante:

« Il 12 novembre, verso le 2 del mattino, due soldati russi penetravano nella città cinese per far delle compere; il prezzo che fu loro indicato per alcuni articoli li mise in furore e alla fine estrassero i coltelli e uccisero i mercanti cinesi. L'incidente fu rapidamente segnalato, e gli ufficiali di ronda giunsero coi loro soldati per operare l'arresto dei colpevoli; ma gli uomini rifiutarono di obbedire e lapidarono i loro ufficiali. Fu il principio di uno spaventoso ammutinamento. In breve parecchi milioni di soldati riempirono le vie gridando e gesticolando come pazzi. Fra essi si trovavano anche degli ufficiali; tutti costoro si batterono, si trucidarono e poi incendiarono le case. Nel primo giorno 150 persone furono uccise o ferite; tutti i magazzini di tutti i mercanti cinesi nelle vie che vanno verso l'ovest della città furono completamente distrutti. Il 13 novembre gli ufficiali e gli equipaggi di due navi da guerra che si trovavano nel porto scesero a terra e parteciparono ai disordini. Il numero totale degli ammutinati poteva essere di 40,000; divisi in due gruppi, circolavano nelle vie suonando le trombe e gettando bombe di dinamite nelle case dei privati. Loro scopo principale sembrava essere quello di distruggere i più bei monumenti. La residenza del comandante in capo del presidio, tutti gli edifizi dello Stato, come pure quelli delle Case tedesche Kuntz ed Albertz e le Banche bruciarono in breve tempo. Gli abitanti erano atterriti; le mitragliatrici non tardarono ad entrare in azione, ed il selciato fu in breve pieno di sangue.

« Il comandante in capo, con 10,000 uomini rimasti fedeli, resistettero dietro le mura degli edifizi, che furono a loro volta incendiati. Il comandante in capo del presidio fuggì allora a bordo dell'*Arcadia*, ma ne sbarcò durante la notte. Gli incrociatori *Russia* e *Gromoboi* avevano lasciato il porto per una destinazione sconosciuta, e si suppone che siano stati d'accordo cogli ammutinati.

« Quando il mio piroscafo partì, i disordini continuavano ancora. L'origine loro, a quanto sembra, fu in apparenza una rissa fra soldati e cinesi; ma in realtà essi sono dovuti al partito rivoluzionario e allo ingnanno nei soldati di ritorno dai campi di battaglia a Vladivostok.

« Quando la nave mercantile tentò di lasciare il porto, fu per qualche tempo mitragliata; ma un accidente essendo sopravvenuto ai cannoni, il fuoco cessò e l'*Arcadia* filò a tutto vapore il 14 novembre, al mattino. A bordo di questa nave si trovano alcuni rifugiati russi, fra cui la signora Daniloff, moglie del generale Daniloff, il quale è stato inviato al Giappone per prendere in consegna i prigionieri di guerra.

« Bisogna notare — conclude il corrispondente del *Daily Telegraph* — che il racconto qui sopra riferito è tradotto dal giapponese. »

Il Governo russo contro gli eccessi degli eccitatori di scioperi.

119,200 operai in isciopero.

Pietroburgo, 18, ore 16.

Il ministro della guerra, Reger, e quello della marina, Biriloff, tengono definitivamente i loro portafogli e sono chiamati membri del Consiglio dell'Impero.

Un comunicato del ministro dell'interno, pubblicato nel *Messaggero Ufficiale*, ricorda che recentemente la Camera dei deputati francese, quasi all'unanimità, approvò una dichiarazione di Rouvier concernente la proibizione ai funzionari dello Stato di costituirsi in Sindacato di resistenza. Il comunicato, rammentato questo fatto, stabilisce che ogni funzionario il quale viene riscontrato come partecipante ad un'alleanza illecita — come i funzionari delle poste e telegrafi, i cui statuti autorizzano lo sciopero — debbono lasciare il servizio.

Il prefetto di polizia ha fatto affiggere un avviso in opposizione alle intimidazioni degli scioperanti, i quali vorrebbero costringere i commercianti, i bottegai e gli industriali a sospendere le loro imprese. La Polizia ha pure ricevuto istruzione di proteggere i pacifici cittadini, che gli scioperanti vorrebbero coinvolgere nella loro agitazione.

Ieri ebbe luogo un secondo *meeting* di fratellanza russo-giapponese più numeroso del primo.

Il *meeting* era organizzato dall'alleanza delle alleanze e si pronunziò, fra l'altro, in favore dell'autonomia polacca.

Parlò Pietro Struve, che fu assai acclamato.

Ecco intanto la situazione operaia: In 527 officine e fabbriche, fra cui quelle soggette all'ispezione governativa, si sciopera. Di 120,000 operai addettivi, 119,200 scioperano. L'ordine pubblico non è turbato, malgrado la considerevole circolazione, anche nel centro della capitale, degli operai scioperanti. Il servizio delle tranvie funziona. Si spera anche di evitare per domani lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici. Non si è pubblicato nessun giornale. L'Autorità sequestrò l'ultimo numero di un giornale pubblicato a cura degli operai, che dava la relazione dei fatti rivoluzionari giornalieri.

I provvedimenti verso i provocatori di disordini a Kronstadt.

Pietroburgo, 18, ore 22.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo è autorizzata a pubblicare la seguente dichiarazione:

« Le persone che hanno partecipato ai disordini di Kronstadt sono tradotte, dopo la chiusura dell'inchiesta che le concerne, dinanzi ad un Consiglio di guerra, a cagione dello stato d'assedio proclamato nella città, ma non sono state e non saranno condannate secondo la legge marziale.

« Le informazioni relative a condanne a morte che sarebbero già state pronunziate devono considerarsi come una manovra di un certo partito risoluto ad eccitare, a qualunque costo, la popolazione. Le informazioni che si raccolgono dimostrano il vero carattere dei disordini di Kronstadt e forniranno materiali che serviranno di base alla sentenza dei giudici e permetteranno al pubblico di dare un giudizio imparziale sui colpevoli. »

I ministri del Sultano discutono l'" ultimatum „ delle Potenze.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 18, ore 9:

Il Comitato dei ministri si è riunito ieri per deliberare sulla Nota finale consegnata dai sei ambasciatori. Questa Nota accompagnava il progetto di regolamento pel controllo finanziario in Macedonia. Questo progetto contiene 14 articoli e comporta modificazioni tendenti ad accrescere l'autorità della Commissione.

L'ambasciatore di una Potenza amica del Sultano avrebbe fatto invano sforzi per restringere l'estensione dei poteri della Commissione. Un punto del progetto deve essere gradito alla Porta, cioè di far presiedere la Commissione da Hilmi-pascià.

***

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 21:

Mi si informa che non essendo giunta fino a mezzodì la risposta della Porta, il Governo austriaco ordinò la partenza stasera di due incrociatori austriaci. La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che il Sultano telegrafò a Guglielmo II chiedendogli consigli nonchè il suo amichevole intervento. La situazione frattanto è immutata. Ad Ildiz-Kiosk continuano le discussioni.

Risse di partito tra i prigionieri russi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 16:

Il *Journal* ha da Tokio: « La propaganda rivoluzionaria è penetrata nei campi di internamento dei soldati e marinai russi, i quali sono divisi in due campi: lealisti e rivoluzionari, ecc., raccontando gli avvenimenti di Russia, vennero alle mani varie volte. Queste risse sono state così gravi da aver per conseguenza morti e feriti.

La Separazione sarà discussa d'urgenza al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

Al Senato si approva con 174 voti contro 108 l'urgenza per la discussione del progetto di separazione delle Chiese dallo Stato.

REATI E PENE

I DRAMMI DELL'EPILESSIA E DELL'IPNOSI

Il misterioso caso d'un carabiniere feritore.

(Camera di Consiglio di Torino).

Si presentava ai giudici della Camera di Consiglio di Torino lo studio di un delitto, che li impressionò vivamente e che li portò ad una decisione, veramente poco frequente negli annali della giustizia inquirente. Il carabiniere Luigi Peretti la notte del 16 aprile scorso sparava reiterati colpi contro certo Giovanni Cima, col quale non aveva avuto nè precedenti contese, nè apparente ragione di rancore, e lo feriva in modo da farlo stare settanta giorni tra morte e vita. Le circostanze che accompagnavano il fatto, per se stesso semplice, erano delle più strane. Il carabiniere aveva passato col Cima parte della sera allegramente all'osteria, aveva discusso animatamente con alcuni tavoleggianti, ed era uscito dalla taverna col Cima, e assolutamente s'era avviato a casa: poi, perchè quello indugiava, lo lasciò, ed allungato il passo, continuò la via ch'era per l'aperta campagna in quel di Venaria. Ma il carabiniere non aveva fatti 400 metri oltre, che il povero Cima sentì un colpo di moschetto ed una palla fischiargli all'orecchio: nè ebbe tempo a riaversi dallo stupore, che nelle tenebre echeggiava un secondo colpo, ed egli veniva colpito alla spalla gravemente. L'aggressore era stato il carabiniere, il quale, compiuto il misfatto, si era ricoverato in un'osteria ancora in preda quasi ad un'esaltazione violenta; raccontando fantasticamente d'un assalto respinto, di violenze subite e raccomandando a due fanciulle del trattore di dire sempre d'aver sentito due colpi prima di quelli ch'egli aveva sparato.

Era dunque il carabiniere Peretti un pazzo, o epilettico, o allucinato? Od era un delinquente che nascondeva sotto una simulazione di pazzia i più pravi intenti, come l'avrebbe potuto lasciar sospettare la raccomandazione fatta alle sorelle Suino, figlie del trattore?

Il problema era di difficile risoluzione, anche perchè il Peretti non presenta stigmate degenerative nè aveva precedenti almeno equivoci. La Camera di Consiglio, su analoghe conclusioni del P. M. avv. Margara, emetteva la seguente ordinanza:

L'ORDINANZA DELLA CAMERA DI CONSIGLIO.

Il carabiniere Luigi Peretti senza querela che la sera del 16 aprile scorso, d'ordine del comandante la stazione di Venaria Reale, a cui apparteneva, si recò alla vicina stazione di Caselle per portarvi un fonogramma del Comando della compagnia, partendo solo, armato di moschetto.

Dopo aver bevuto un bicchiere ripartì da Caselle alle 9 pom. circa; si accompagnò per un tratto di strada, fino al posto dei Gay, con Cima Giovanni, il quale ricordò al Peretti una contravvenzione da lui elevatagli, senza però dimostrare rammarico, tanto che entrò ad invito nell'esercizio del *Porto dei Gay* il Peretti, comandò un mezzo litro e gli offerse da bere.

Intanto si fermarono un quarto d'ora circa nell'osteria, ove si trovavano sette od otto persone, una delle quali interessò il Peretti parlando di socialismo, che il Peretti andava disapprovando, chiudendo poi il suo discorso col dichiarare di essere anch'egli socialista, a scopo di raddolcire uno della comitiva, che fu soldato di cavalleria, il quale esaltava le idee socialistiche.

Uscirono poscia con buona pace di tutti, passarono il torrente, e dopo un po' di strada il Peretti lasciò il compagno, allungando il passo per giungere con minor ritardo a Venaria, ove pure il Cima era diretto.

Se non che, dopo circa due chilometri, giunto il Peretti in località ove havvi un gruppo di case e l'*Osteria dei tre Bocchetti* (è il Peretti che narra), sentì all'improvviso alcuni passi ometti da sette od otto persone, *dai terreni latitanti* alla strada, nel cui mezzo egli marciava, vide costoro che passarono il fosso laterale sparandogli contro la persona tre colpi d'arma da fuoco, per il che (aggiunge il Peretti) istintivamente si gettò a terra, ed impugnato il moschetto, sparò due colpi verso costoro, colpendo il Cima, che stava avvicinandosi a trecento o quattrocento metri di distanza. Strisciando col ventre a terra (è sempre il Peretti che dice), si portò fino all'osteria, chiamò gente, e narrò il fatto ad Ayres Gio. Batt. ed alle sorelle Suino, venute fuori, ripetendolo poco dopo al comandante la stazione, che, avvertito dall'Ayres, giunse quasi immediatamente sul posto.

All'importanza del caso corrisposero energiche e pronte indagini, per le quali si può dire, senza tema di errori, che l'aggressione non è avvenuta.

Il Cima sentì due colpi soli; udirono due colpi soli anche le sorelle Suino, e sono quelli del carabiniere; nè alcuna risultanza di causa offre occasione soltanto di dubitare che una comitiva di persone sia passata vicino, gli abbia molestato, od avuto a che fare col Peretti, quando i testimoni affermano che tutto era silenzio, quando il portalone Boldrini assicura che gli avventori del loro esercizio verso le 10,30 e le 11 si recarono alle loro abitazioni in Borgaro e Caselle, che stanno dalla parte opposta, e non traghettò più nessuno dopo il Cima ed il carabiniere verso Venaria, quando, infine, lo stesso maresciallo dei carabinieri dovette ammettere che le indagini insistentemente praticate portarono all'esclusione dell'aggressione denunciata.

Se dunque non sussiste l'aggressione, sarà questa un pretesto del Peretti per uccidere o ferire impunemente il Cima, l'unica persona che il Peretti sapeva essere in quella località? La risposta negativa non pare dubbia.

E' a notarsi invero che, quantunque il Peretti avesse tempo addietro elevato la contravvenzione al Cima, pur tuttavia questi, se pure la ricordò al Peretti, non serbò rancore, nè serbò rammarico, anzi si accompagnò col Peretti fino all'osteria e fuori per buon tratto di strada; sicchè nessuna ragione vi era da parte del Peretti di far male al Cima, e d'altronde il modo gli era facile farlo, affrontandolo, armato com'era, lungo la via, o prevalendo poi dall'inverosimiglianza che il Peretti potesse ad aggredire l'integrità personale del Cima, sparando l'arma a quattrocento metri di distanza, di notte, con quasi nessuna probabilità di riuscita se il Cima fosse stato la vittima designata.

Venuta meno l'aggressione, scartata l'ipotesi di un'azione diretta, cosciente contro il Cima, *dovendosi ritenere che ogni azione umana abbia un movente od una causa*, questa causa o questo movente devono rintracciarsi in ciò che deve essere apparso al carabiniere, il cui contegno descritto da tutti i testi fu tale da non lasciar neanche dubitare di una simulazione, la quale non aveva scopo, e da lasciare convinti che egli agiva in un momento di turbe nervose, prodotte o da paura o da esaltazione, da vedere come una realtà di essere stato assalito e circondato e posto in condizione di far uso delle armi.

Consta dagli atti processuali (rapp. RR. CC., fol. 6-8) che il Peretti dalla tenera età e fino ai 15-16 anni era affetto da sonnambulismo, e quando in quando, assalito da sussulti, commetteva stranezze, piangendo, ed in questi accessi traspirando per tutto il corpo, con abbondanza di sudore.

Da testimonianze di vicini, di parenti (71..... 77) è confermato il contenuto del rapporto suddetto, e risultato lo stato di sonnambulismo, pel quale è occorso più volte di vederlo alzarsi da letto e di doverlo ricondurre.

Il brigadiere di Caselle lo dice timido e taciturno; il maresciallo di Venaria, suo superiore diretto, lo dice pure taciturno e solitario, pauroso, facile ad ingannarsi, a vedere pericoli, e dire ubbie alle cose.

Il commilitone Vellino depone che spesse volte il Peretti si sveglia di soprassalto ed ha paura, e lo stesso Peretti lo conferma.

Tutto ciò dimostra una natura eccitabile, esaltabile in sommo grado, nevrotica, la quale spiega e dà la ragione del fatto commesso la sera del 16 aprile dal Peretti, tanto più che le condizioni di tempo, di luogo e di persona non potevano essere più sinistramente propizie per agire sul cervello dell'infelice.

La solitudine su una via di campagna nella notte oscura, per un animo pauroso, una condizione di esaltamento, alla quale si aggiungeva l'incontro con il Cima, il ricordo di una contravvenzione a lui elevata, un po' di vino bevuto, i discorsi non opportuni nè prudenti di socialismo, il ritardo a ritornare, bastava uno stormire di fronde per scuotere e smuovere quel cervello esaltato, per intensificare la paura; forse il Peretti udì lungo la via, da lui percorsa con celerità (altra conferma della paura), qualche fischio, come ne intese le sorelle Suino, quando attorno vide ombre che gli parvero corpi saldi, ed allora la sua mano si armò tout'altro per rispondere ai colpi d'arma da fuoco che sentì prima sparare contro la propria persona.

E' lo assalse il ricordo dei carabinieri spenti a Beinasco la notte dal 22 al 23 febbraio 1904, e trafelato ed ansante picchiò all'osteria, ove si era portato carponi, gridando: *Ai briganti!*, e mettendosi in posizione di *crociato*, ecc., con baionetta innestata, dando il *chi va là* a coloro che erano accorsi, all'Ayres, al Norvo ed allo stesso Cima ferito, giunto poco dopo e mandando l'Ayres a Venaria per chiedere rinforzi, e raccontando a tutti i particolari dell'aggressione, ed insistendo sul fatto dei carabinieri di Beinasco, di cui non voleva fare la fine.

E' vero che l'Ayres racconta di aver inteso il Peretti consigliare le sorelle Suino di dichiarare al maresciallo, venuto subito sul posto, che avevano inteso dei colpi d'arma da fuoco sullo stradale di Stura, ma, a parte che le sorelle Suino non hanno inteso queste parole e questo consiglio, non pare che in circostanza, se pur vera, possa mutare la condizione delle cose, poichè, giunto il maresciallo, passò la paura, passò l'esaltamento, ed il Peretti, ritornato in condizione normale, *potè riavere la coscienza di un male compiuto e potè escogitare un sistema di difesa*.

Dire che il contegno del Peretti sia simulazione od arte non è possibile ed è assurdo, ed allora bisogna concludere per un'allucinazione, la quale fa sì che l'allucinato sia paragonabile al dormiente che sogna e sognando vede ed agisca di fronte a ciò che per lui è realtà, non sogno.

Lo stato di allucinazione è uno stato di incoscienza completa, non suscettiva di gradi, e quindi non è responsabile il Peretti se, allucinato, udì colpi d'arma da fuoco a lui diretti, si vide avvicinare da sette od otto persone e si sentì aggredito, e sparò, imperocchè in quella condizione, per cui era paragonabile ad un automa, egli misurò l'azione, ma sulla stessa maniera con cui vide il pericolo imminente, scaricando l'arma contro ombre vane, per troppo ferendo il povero Cima, con gravi conseguenze.

Per questi motivi, in conformi conclusioni del P. M., visto l'art. 250 C. p. p. e 46 C. p.,

1. Dichiara non luogo a procedimento contro ignoti per essere rimasto escluso il fatto;

2. Dichiara non luogo a procedimento nei rapporti del Peretti Luigi per assoluta infermità mentale nel momento in cui il fatto addebitato è stato compiuto.

L'opposizione della P. C.

La modernità scientifica di concetti nel giudizio espresso in quest'ordinanza fa onore alla nostra Magistratura, cui (non a torto sempre) si rimprovera di mettersi troppo in conflitto coi nuovi postulati della psicologia patologica per una concezione errata e troppo classica della pazzia e delle varie sue manifestazioni. Le decisioni della Camera di consiglio nel caso disgraziato del carabiniere Peretti offrono un interessante documento per gli studi psichiatrici, per quanto forse l'esame psichico e frenistico del Peretti potesse offrire una più larga messe di osservazioni, di non quella affrettata ed incompleta raccolta nel processo.

Dubitosa appunto la P. C. (poichè il Cima non si è costituito in giudizio) che i magistrati, affannosi di esonerare da ogni responsabilità il carabiniere Peretti, per un malinteso decoro della benemerita Arma, non abbiano erroneamente giudicato il *caso* e la *persona* sostituendosi arbitrariamente ad alienisti, e senza chiedere il necessario parere di questi, presentava un ricorso alla Sezione d'accusa perchè si maturino meglio le indagini, le quali pur saranno sempre state men severe che in casi simili, dove forse per la condizione della persona, parve ai magistrati meno opportune dar retta alle esortazioni ed ai dettami della scienza.

La opposizione si fonda sui seguenti motivi:

1.o Violazione dell'art. 250 cap., 152 Codice procedura penale. Un apprezzamento ponderato delle risultanze dell'istruttoria non avrebbe potuto portare all'applicazione dell'articolo 46 del Codice penale, tanto più poi con una così importante portata, ma nemmeno era possibile al magistrato proceduralmente in base a detta istruttoria pronunciarsi su detta serimimente. Se nacque al magistrato il dubbio sullo stato di mente dell'imputato Peretti, dice la legge che doveva essere assunto il giudizio di periti (art. 250), e ciò in modo tassativo, anche perchè per detta disamina occorrano speciali cognizioni (art. 152). Come potè l'ordinanza, senza detto incombente imposto dalla legge, senza un fatto, esaminare seriamente l'imputato, parlare di turbe nervose, di sonnambulismo, di natura nevrotica, di allucinazione, di incoscienza non suscettiva di gradi, di stato di infermità totale di mente ai sensi dell'art. 46 del Codice penale?

E sì che la legge non solo esige il perito, ma più periti! (art. 152).

E, malgrado questa infermità di mente che lo renderebbe così pericoloso, il Peretti fu messo in libertà provvisoria malgrado le gravissime imputazioni che non l'avrebbero comportata, e continua armato a prestare servizio quale carabiniere nella Legione di Torino, in piazza Carlo Emanuele II, N. 4!

L'Ecc.ma Sezione d'accusa ordinerà, pel rispetto che si deve alla legge, che vengano sentiti periti sullo stato mentale del Peretti anche solo al momento del fatto, e per conto suo la Parte civile deduce i seguenti:

Dott. prof. *Vitige Tirelli*, R. Manicomio di Torino — Dott. *Marco Treves*, via Saluzzo, N. 9.

I periti diranno se sia possibile in uomo aitante, robusto come il Peretti, una allucinazione così grave, se fu possibile un riacquisto della coscienza così subitaneo, da pretendere e insinuare nelle testi sorelle Suino che dicessero di aver sentito più di due colpi, ciò che l'ordinanza stessa chiama « coscienza di un male compiuto ed escogitazione di un sistema di difesa », diranno se dopo il frastuono di un primo colpo da lui sparato e che nei colpi, il carabiniere potesse e dovesse svegliarsi dal preteso sonno e non sparare il secondo colpo, che fece in modo così grave;

2.o Vi fu inesatto apprezzamento delle circostanze processuali d'istruttoria. La motivazione dell'ordinanza dà l'impressione di un vero sforzo per giungere alle sue conclusioni. Racconta il fatto quale fu prospettato dal Peretti, che invece, avendo agito incoscientemente, non potrebbe conoscere e narrare tutti i particolari di esso; non si preoccupa del fatto che il Pe-

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Impianti Comunali - Gas Acetilene.

Ultimate le varie formalità da parte dell'Autorità tutoria, è stato reso esecutivo il contratto fra il Comune di Nole e la SOCIETA' ANONIMA per IMPRESE di ILLUMINAZIONE di ROMA per la esecuzione di un impianto completo di produzione e distribuzione di Gas Acetilene in detta città. Si porrà mano ai lavori nel prossimo giorno.

Apprendiamo in pari tempo che detta Società ora dispone in questi giorni gli apparecchi per l'impianto analogo di Vinovo e l'Officina di Volvera, del quale l'Officina di produzione d'Acetilene comprenderà una potenzialità di 300 fiamme.

retti, mentre dice che i fuochi venivano dalle terre lalistanti alla strada, sparò poi sulla strada ed in direzione di questa che in quel punto è assolutamente diritta; non considera che i 300 o 400 metri sono pel vetterly (che a 1600 metri uccide ancora un uomo) la distanza normale del bersaglio ad altezza d'uomo; non pone mente che a quell'ora, prima delle ore 22, era più naturale che un uomo impaurito si rifugiasse nella trattoria o quantomeno presso i muri della trattoria vicina; non rileva l'enorme inverosimiglianza di un colpo che va proprio a colpire il compagno di poco prima, che è solo.

Più grave di tutto però è certo il fatto di avere il Peretti cercato di indurre le sorelle Suino a mentire, e ciò proprio all'appressarsi del maresciallo. Le Suino, come il magistrato avrà potuto approfondire, erano in relazioni amorose col Peretti, e ciò spiega il perchè queste abbia altero cela, ove la simpatia gli avrebbe valsa la compiacente testimonianza e la impunità, a commettere il suo delitto.

Dette parole le senti il Veyes, che non poteva avere interesse a mentire. Inutile quindi cercare una mancanza di causale al fatto, come se la legge non prevedesse fra le causali la brutale malvagità, molto più possibile che il sonno ipnotico di chi invece colla narrativa dimostra che era ben desto e cosciente. L'art. 46 vuole una assoluta «mancanza di coscienza e di libertà dei propri atti derivante da infermità di mente (Relazione ministeriale definitiva, XVI)», una sola possibile, ma effettiva, una forma patologica, anche solo momentanea, non confondibile con una eventuale perturbazione d'animo. Se si invocò anche il vino, occorreva per lo meno parlare di ubbriachezza volontaria ed applicare l'articolo 48 cap., N. 1 del Codice penale, che non manda impunito l'autore del reato. Ma, per rinviarlo a giudizio come si merita, salvo poi al Peretti di provare a tempo opportuno la pretesa infermità di mente, che così poco preoccupa i suoi superiori, basterà al magistrato eccellentissimo esaminare il carattere del Peretti che ricorre facilmente alle armi, che si compiace ricordare le contestate contravvenzioni al Cima, che attacca beghe cogli ubbriachi delle cantine, che cerca impedimentosamente falsi testimoni, e ordinerà il rinvio a giudizio e, quanto meno, un esaurimento della forma istruttoria nel modo suespresso, memore che il prestigio della benemerita arma, alla quale appartiene il Peretti, ha maggior vantaggio da una epurazione sia pure individua che da un esempio di selvaggia barbarie impunita.

ALLUCINATO OD EPILETTICO.

Contro l'ordinanza, che è firmata dai giudici Forno, Drago e Bisio, che fu l'istruttore del processo, l'avv. Roccarino, di P. C., presenterà altri motivi, intesi a far revocare le decisioni d'assolutoria, ed almeno ad una migliore definizione del tipo psicologico e patologico del Peretti, il quale forse apparirebbe avere agito piuttosto in uno stato di larvata epilessia che in quello di allucinazione.

Ormai la dottrina ammette che in un gran numero di casi l'epilettico obbedisce ad impulsi motivati o spiegabili. Nè al Peretti mancherebbero. Bastano l'eccitante discussione all'osteria e la presenza del Cima, cui aveva contestata una contravvenzione, e le abbondanti libazioni. Compiuto l'atto criminoso, l'epilettico è solito a darsi a fuga disperata, ad allucinazioni terrorizzanti dell'accesso. Si comprenderebbe così il contegno del Peretti dopo il misfatto. E solo credendo il Peretti aver obbedito all'ictus dell'epilessia si possono spiegare le apparenti contraddizioni nelle sue dichiarazioni, poichè ormai, secondo i più recenti postulati della scienza psichiatrica è escluso che l'epilettico debba soffrire una completa amnesia del fatto, mentre invece si comprende la precisione dei colpi che atterrarono il povero Cima, il quale nella mente dell'epilettico era diventato vittima designata.

Infatti, come dice il Fèlret, in alcuni casi eccezionali gli atti degli epilettici non sono senza motivo, senza calcoli o premeditazione, come per solito avviene. Qualche volta, infatti, un accesso di questo male risveglia subitamente nell'animo dell'epilettico un sentimento d'odio, di vendetta o di collera contro un individuo, spingendolo ad un atto che nello stato normale avrebbe potuto evitare, comprimendo quei sentimenti.

La questione che si presenta così alla Sezione d'accusa è di somma importanza.

Una domanda però è lecita: Come si tiene ancora in servizio un carabiniere che un Collegio di giudici, senza esitazione e senza consiglio di psichiatri, ha dichiarato completamente irresponsabile per infermità di mente?

Cini.

Il processo di Adolfo Fuscati strangolatore della moglie.

(Per telegrafo alla Stampa).

Firenze, 18, ore 15,25.

Il processo che si discute alle nostre Assise contro l'impiegato ferroviario Adolfo Fuscati e la sua amante Isolina Grossi, accusati dello strangolamento della moglie del Fuscati, Argene Linari, desta un profondo interesse, non soltanto per la tragedia che l'ha originato, ma anche perchè un nuovo dramma si svolge al dibattimento: la lotta tra la Grossi, che confessa d'aver strangolata la Linari, ma per eccitamento dell'amante e colla sua cooperazione, ed il Fuscati, che indica la Grossi come autrice dell'assassinio e ne provocò l'arresto, ma respinge ogni partecipazione nel delitto.

Però la Grossi insistette, e l'Accusa rileva che il nodo scorsoio con cui fu strangolata la signora Linari apparve fatto da un mancino, come appunto è il Fuscati.

Nell'udienza di ieri fu interrogata la Grossi, un tipo volgare e poco piacente di donna, la quale narra come contrasse relazione col Fuscati, che dipinge di carattere pessimo. Ammogliatosi, il Fuscati continuò la relazione, ma subito si dimostrò contrario alla moglie, e presto non si peritò di far proposte alla Grossi di ammazzarla.

Finì col proporle di portare una corda ad un prossimo appuntamento. In accondiscesi, e il Fuscati — narra sempre la Grossi — m'introdusse in casa della moglie sotto le spoglie d'una serva.

«La Linari m'introdusse nel salottino e mi fece sedere sopra un canapè, mentre essa sedeva sopra una sedia di fronte. Quasi subito, mentre stava per rivolgermi la parola, entrò silenziosamente dalla porta del salotto vicino il Fuscati. Aveva in mano la corda che gli avevo dato io: con un rapido gesto la lanciò sopra la testa della moglie. La corda cadde sul collo: il Fuscati la strinse forte; la Linari ebbe la forza di alzarsi e di fare mezzo giro su se stessa per volgersi indietro; poi diede in un urlo, subito soffocato dal marito, che le pose la mano destra sulla bocca, mentre con la sinistra stringeva sempre più la corda.

«Eccitata dal Fuscati, che temeva di riportare delle graffiature, e che perciò precedentemente mi aveva detto che dovevo stringere le mani alla moglie, mi alzai e presi per un braccio la Linari. Questa, dibattendosi, mi afferrò le scialline, alcuni fiocchi del quale rimasero in sua mano. Il coraggio a questo punto mi mancò e perciò lasciai la Linari, che cadde subito di rovescio, non so però se gettata dal Fuscati. Io corsi nel vicino salottino, e quasi subito il Fuscati mi raggiunse, dandomi l'anello nuziale della sua sposa e dicendomi: «Coraggio e presto! Porta via della roba per far credere ai malfattori! Fra poco verrà la mamma sua!» Quindi se ne andò.

«Io allora aprii dei cassetti, presi un orologio, una penna d'un cappello, poi uscii. Il Fuscati mi aveva detto di distruggere tutto: perciò gettai gli oggetti rubati dal ponte Carraia dell'Arno.»

Questa mattina si ebbe la deposizione del padre dell'uccisa, signor *Riccardo Linari*. Egli rilevò il carattere brutale del genero, e narrò che, appena fu scoperto l'orribile delitto, sua moglie, la signora Virginia, gridasse in un impeto d'intuizione: «E' stato quell'assassino!», alludendo al Fuscati. E l'uguale certezza egli la sentiva nel cuore.

Viene poi introdotta la madre della vittima, la quale narra come il genero fingesse buone qualità di carattere durante il fidanzamento, tali da far dimenticare le sue passate sregolatezze; ma come però, appena sposato, si atteggiasse qual era, triste e violento, seviziando la moglie per dei nonnulla, e dandosi senza ritegno al bere. Narra una scenata fatta in casa sua dal Fuscati, in cui egli disse alla moglie che non avrebbe più riveduta la piazza Cavour, dove gli sposi abitavano. E questa scena precedette di pochi giorni il delitto.

Bianca Linari, sorella della morta, ebbe confidenze gravissime dalla giovane sposa, che volle da lei il giuramento di non rivelarle ai genitori. Seppe così come il cognato maltrattasse la sorella, e non si peritasse, parlando colla moglie, di esaltare le qualità dell'amante Grossi al punto persino di alzarsi una notte dal letto col proposito di recarsi da quella; e soltanto per le proteste disperate della moglie egli si fosse indotto a non uscire, sfogando però il malcontento col percuotere la povera Argene.

A questo punto l'uditorio, indignato, grida: «Vigliacco! Vigliacco!»

Il *Fuscati*, col consueto cinismo, cerca di contestare la deposizione impressionante della cognata addossando ogni colpa sulla Grossi, e grida: «Sono innocente!»

Fra le urla del pubblico, le accuse veementi della cognata, le proteste della Difesa e gli ammonimenti energici del Pubblico Ministero vien tolta l'udienza antimeridiana.

Un vigile urbano omicida per l'onore della sorella.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 19, ore 17,50.

I TESTIMONI A DIFESA.

Si riprende stamane l'udienza, alle 10, ed è introdotto il delegato *Bellezza*, primo testimonio di difesa, il quale dice come il Fiocchi abbia sparato dopo un violento alterco. Arrestato, non potè interrogarlo subito per lo stato di eccitazione in cui si trovava. Dà poi pessime informazioni di quel Buscone, che dissero la Fiocchi essere una sgualdrina.

Molti altri testi vengono ad elogiare la famiglia Fiocchi, e *Celestino Bacci* reca informazioni sulla famosa obbligazione firmata dalle due donne. Furono tratte a ciò per inganno dal Galleni, e le donne firmarono all'insaputa del Fiocchi.

Si chiama il teste *Chiesa*, di accusa.

La *Difesa* lo mette un po' in imbarazzo per alcune sue risposte di ieri. Poi vengono altri testi, che dànno informazioni della Carlotta Fiocchi e della madre, e poi una quantità di vigili urbani, che attestano come il Fiocchi durante il fatto fosse stravolto, come egli fosse di solito un'ottima persona e molto stimato da tutti. Alcuni fra i colleghi dell'accusato fanno poi una pittura straziante del dolore del Fiocchi per il disonore della sorella.

Sono le 12, e si rinvia l'udienza a dopo mezzogiorno.

***

Nell'udienza pomeridiana si sentono ancora alcuni testi a difesa, che depongono che il Fiocchi, la Carlotta e la madre erano ottime persone.

Il *presidente*, essendo finito l'esame testimoniale, licenzia i testi.

Prende la parola il perito psichiatra professore *l'ennazio*, introdotto a difesa. Egli, con lungo e brillante ragionamento, sostiene che, al momento in cui il Fiocchi commise il fatto, era in tale stato di eccitazione morbosa mentale da togliergli ogni responsabilità.

Dopo che il perito ebbe terminato la perizia, il *presidente* rinvia il processo a lunedì mattina, alle ore 9.

Si crede che lunedì si esauriranno tutte le arringhe, e si avrà la sentenza anche a tarda ora della notte.

L'amore che impazza

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 18.

Parlò il *P. M.*, lumeggiando tutte le tinte scure del carattere del Lana, notando la gravità del suo delitto, la costanza premeditante nel pensiero di compierlo. Il cav. Colombo concluse così per una condanna severa.

L'avv. Giaretti, di Difesa, contrasta passo per passo l'accusa, mettendo in rilievo la perversità del carattere della vittima e la tristizia di quella vita a due.

I giurati accordarono all'imputato la parziale ubbriachezza, la provocazione semplice; lo ritennero poi colpevole di porto d'armi senza licenza e di notte.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Lana Paolo ad anni 6 e giorni 20 di reclusione ed a L. 72 di multa.

Il processo terminò alle ore 20,45.

Cini.

L'assistenza scolastica.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Il senatore Scialoia ha presentato al ministro della pubblica istruzione un progetto di legge sulle refezioni scolastiche, accompagnato da una estesa relazione del comm. Peverelli. «I più importanti articoli — dice la *Tribuna* — sono il 20 e 21, con cui si istituisce la Cassa scolastica, a cui deve affluire quello che rimane delle fondazioni in occasione delle trasformazioni di vocabilità per mancanza di aspiranti. L'art. 22 devolve ai fini dell'assistenza scolastica le somme che i Comuni percepiscono dalla rendita dell'asse ecclesiastico. Gli articoli 1 e 24, per cui passerebbero alla dipendenza del ministro della pubblica istruzione gli Asili infantili e gli istituti per i ciechi e per i sordo-muti.»

Gli aiuti ai poveri danneggiati dalle alluvioni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Il ministro Rava ha inviato ai prefetti del Regno una lunga circolare, con cui richiama la loro attenzione sull'applicazione delle disposizioni della legge 13 luglio 1905 e relativo regolamento, con cui si viene in aiuto alle provincie, Comuni e loro Consorzi ai privati che subirono danni dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dagli uragani del 23 e 25 luglio 1905.

Rava ricorda ai Comuni ed alle provincie che, accordando la sospensione della sovrimposta la Cassa depositi e prestiti potrà concedere mutui pari alla concorrenza della sovrimposta sospesa. Le domande di mutui devono essere inviate al Ministero; saranno accolte in ordine di arrivo fino all'esaurimento del fondo a tal uopo stanziato in bilancio.

Il ritorno dei Sovrani a Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* ha da Caserta che il 25 corrente i Sovrani ed i Principini torneranno a Roma. Prima della partenza i Sovrani daranno un pranzo di gala alla Reggia, a cui prenderà parte Fortis.

Il microfono Angelini.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La *Vita* reca che il ministro Morelli-Gualtierotti si recò alla posta centrale e provò il microfono Angelini in azione sulla linea Roma-Messina-Palermo. La *Vita* dice che il risultato fu soddisfacentissimo e che il ministro se ne compiacque vivamente.

Le ammissioni all'Accademia navale di Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 21:

Oggi sono terminati gli esami per il concorso complementare per l'ammissione alla 1ª classe della R. Accademia navale di oltre cinquanta concorrenti. Sono stati ammessi 19 giovani: Micciche, Melone, Pegna, Brivonesi, Zino, Sigismondi, Antona-Traversi, De Lutti, Bologna, Zampone, Matteucci, Bonetti, Tanardi, Franzoni, Rocca, Casello, Casati, Bossi e Levi.

Una conferenza ferroviaria a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21:

Stamane i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, il direttore compartimentale delle ferrovie di Napoli e diversi ingegneri ferroviari e del genio hanno tenuto una lunga conferenza per discutere la questione ferroviaria di Napoli, sia per il porto che per la stazione centrale.

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito Permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Del Mastro Cesare, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra, comandato al Comando del Corpo di stato maggiore, è promosso colonnello del Corpo stesso e destinato addetto al Comando del Corpo di stato maggiore — Porta, maggiore, capo di stato maggiore della divisione di Novara, è nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Palermo — Madalena Nicolò, maggiore addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è nominato capo di stato maggiore della divisione di Novara.

ARMA DEI CARABINIERI.

Amari dei conti di S. Adriano nobile Antonino, colonnello comandante la Legione di Verona, è esonerato dal detto comando ed è nominato comandante la Legione di Bari — Barberis Giuseppe, colonnello comandante la Legione di Bari, è nominato comandante la Legione di Verona — A Grosa Carlo, tenente in aspettativa, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno.

ARMA DI FANTERIA.

Zavattari Oreste, tenente-colonnello del 3.6 fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante il 22.o id.; Fusco Alfonso, tenente-colonnello del 8.o fant., id. id. del 34.o id.; Stasio Domenico, tenente-colonnello di stato maggiore, è promosso colonnello nell'Arma di fanteria e nominato comandante il 15.o fant. — Marino Augusto, tenente nel 47.o fant., è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Tucci Giacomo, tenente-colonnello dell'8.o fant., Fornaseri Angelo, tenente-colonnello del 3.o alpini, Massaria Giovanni, tenente-colonnello del 9.o bersaglieri, sono nominati comandanti il Deposito e relatori del rispettivo reggimento — Angeli Alessandro, tenente-colonnello del 6.o bersaglieri, comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica — Foderaro Gaetano, maggiore nel 58.o fant., è trasferito al 94.o id. — Parrochi Annibale, capitano applicato allo Stato Maggiore del Comando della divisione militare di Torino, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al 26.o fant. — Bertetti Federico, capitano nel 52.o fant., è nominato applicato di stato maggiore al Comando della divisione militare di Torino — Dogliotti Francesco, capitano nel 1.o regg. granatieri, è comandato al Ministero della guerra (Segretariato generale) — Insinna Giovanni, tenente nel 78.o fant., è trasferito al 63.o id. — Rossi Alfredo, tenente nel 70.o id., è trasferito al 93.o id. — De Masellis Ferdinando, tenente nel R. Corpo delle truppe coloniali, cessa di appartenere al detto Corpo ed è trasferito alla Scuola militare.

ARMA DI CAVALLERIA.

Amato Roberto, capitano nel regg. cavalleggeri *Vicenza* (24), è collocato in aspettativa per sei mesi — Celebrini di San Martino Paolo, tenente nel regg. lancieri *Firenze* (7.o), è collocato in aspettativa per un anno.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Viglietti Mario, capitano d'artiglieria in aspettativa, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento nella detta Arma ed assegnato al 6.o regg. artiglieria da campagna — Coltelli Leonida, capitano nell'11 regg. da campagna, è trasferito al 3.o id. id.

ARMA DEL GENIO.

Azzariti Luigi, tenente del genio, a disposizione del Ministero della guerra, comandato alla Direzione del genio a Venezia, cessa di essere a disposizione ed è trasferito alla Direzione del genio a Venezia.

CORPO SANITARIO.

Monaco, sottotenente medico di complemento, del Distretto di Napoli, in servizio presso la Direzione di sanità militare del X Corpo d'armata, è nominato sottotenente medico in servizio attivo nell'esercito permanente e destinato al 73 regg. fanteria — Gemelli Cesare, maggiore medico in aspettativa, è richiamato in servizio ed assegnato all'Ospedale Militare di Alessandria — Bonavoglia Luigi, maggiore medico presso l'Ospedale Militare di Roma, è promosso tenente-colonnello medico e nominato direttore dell'Ospedale Militare di Cava de' Tirreni — A Tortora Giovanni, capitano medico in aspettativa per sei mesi, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi — Alessandrello Giovanni, sottotenente medico presso il 33 reggimento fanteria, è promosso tenente medico — Cugi Licurgo, capitano medico presso il 67 fanteria, è trasferito al 21 regg. artiglieria da campagna — Amenta Antonino, tenente medico presso le truppe a Candia, è trasferito all'Ospedale Militare di Bari — Pennetta Mario, tenente medico presso l'Ospedale Militare di Bari, è comandato in servizio sanitario presso le truppe italiane a Creta.

I seguenti capitani medici sono confermati quali assistenti onorari alla clinica dell'Università per ciascuno indicata, per la durata dell'anno scolastico 1905-906: Schiavi Pietro, dell'Ospedale Militare di Verona (comandato all'Ospedale Militare di Napoli), alla Clinica dermosifilopatica dell'Università di Napoli, continuando come contro; Corona Francesco, presso il 5.o regg. fanteria (comandato all'Ospedale di Roma), alla Clinica dell'Università di Roma, continuando come contro; Longari Rodolfo, presso il 4.o regg. fanteria (comandato all'Ospedale di Roma), alla Clinica di anatomia patologica dell'Università di Roma, continuando come contro; Pettinelli Filomeno, presso l'Ospedale Militare di Alessandria (comandato all'Ospedale di Torino), alla Clinica oculistica dell'Università di Torino, continuando come contro; Margotta Cesare, presso il 79 regg. fanteria (comandato all'Ospedale di Roma), alla Clinica medica dell'Università di Roma, continuando come contro.

I seguenti ufficiali medici sono destinati, quali assistenti onorari, alla clinica dell'Università per ciascuno indicata, per la durata dell'anno scolastico 1905-906: Gnaldi Carlo, capitano medico presso il 81.o fant., alla clinica medica dell'Università di Napoli e comandato al locale Ospedale militare; Saggini Evaristo, capitano presso il 70.o fant., alla clinica chirurgica dell'Università di Padova e comandato al locale Ospedale militare; Marri Ezio, capitano presso il 3.o fant., alla clinica oculistica dell'Università di Torino e comandato id.; Corbi Edoardo, capitano presso il 82.o fant., alla clinica chirurgica dell'Università di Roma e comandato id.; Lanza Tommaso, capitano presso il 30.o fant., alla clinica chirurgica dell'Università di Torino e comandato id.; Annaratone Carlo, tenente medico presso la Scuola d'applicazione di sanità militare, alla clinica medica di Firenze; De Sario Eugenio, tenente presso l'Ospedale militare di Napoli, alla clinica chirurgica dell'Università di Pisa; Marlotti Bianchi Gio. Batt., tenente presso l'Ospedale militare di Roma, all'Istituto di anatomia patologica di Roma.

I seguenti tenenti medici sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento per anzianità e a scelta presentemente all'Ispettorato militare, nei giorni sottoindicati:

29 novembre 1905: Giustini Celso, presso l'Ospedale Militare di Venezia; De Maria Nicolò, presso il 13 regg. artiglieria da campagna; Palmieri Raffaele, presso l'Ospedale di Catanzaro; Garneri Bartolomeo, presso l'Ospedale di Torino; De Stephanis Giuseppe, id. id. di Ancona; Marcone Stefano, presso il 12 regg. artiglieria da campagna; Fantoli Giulio, presso l'Ospedale di Piacenza; Giaquinto Salvatore, presso l'Ospedale di Caserta; Lionti Giordano, presso l'Ospedale di Palermo; Pignatelli Filippo, presso l'Ospedale di Firenze; Rini Luigi, presso il 18 regg. artiglieria da campagna; Fiorentini Emilio, presso l'Ospedale di Livorno; Tosti Domenico, presso l'Ospedale di Napoli; Cappello Pio, presso l'Ospedale di Roma; Imperiali Giulio, presso il 3.o regg. artiglieria da fortezza; Bocconi Attilio, presso l'Ospedale di Roma.

10 dicembre 1905: Marengo Lorenzo, presso il 3.o regg. alpini; Passera Ercole, presso l'Ospedale di Torino; Mancini Angelo Antonio, presso il 10 regg. artiglieria; Gillone Carlo, presso il 4.o regg. alpini; Bosco Pietro, presso il 7.o regg. alpini; Satta-Puletta Salvatore, presso il 1.o Reclusorio militare; Bosso Eugenio Mario, presso la Scuola di cavalleria; De Martino Cornelio, presso l'Ospedale di Cagliari; Virgili Luigi, presso l'Ospedale di Novara; Venturo Geniale, presso l'Ospedale di Catanzaro; Macchia Ernesto, presso l'Ospedale di Perugia; Caccia Filippo, presso l'Ospedale di Roma; Pomponi Enrico, presso il 4.o reggimento fanteria; Tesce Pasquale, presso l'Ospedale di Napoli; Sortoli Alfonso, presso l'Ospedale di Napoli; Cisari Rosolino, presso l'Ospedale di Palermo.

CORPO CONTABILE.

Garofoli Giulio, tenente contabile in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Distretto di Chieti.

I tenenti contabili in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'ottobre 1895, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1° novembre 1905.

Garrasio Giov. Battista, tenente-colonnello contabile presso la Legione dei carabinieri di Napoli, è trasferito al Comando del Corpo di stato maggiore con la qualità di relatore — Bolloni Cesare, maggiore contabile presso il Magazzino centrale di Napoli, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Napoli con la qualità di relatore e direttore dei conti.

Bortolazzi Enrico, maggiore presso l'Ufficio dei personali varii, è trasferito al Panificio di Roma (consegnatario) — Salernitano Felice, maggiore presso il Panificio di Roma, è trasferito al Magazzino centrale di Napoli (consegnatario) — Alfani Pasquale, capitano contabile presso il regg. cavalleggeri *Lucca* (16), è trasferito al Comando degli stabilimenti militari di pena, con la carica di relatore — Chef Ettore, capitano presso il 18 artiglieria da campagna, è trasferito all'Ufficio dei personali varii — Maver Giovanni, capitano presso il 54 fanteria, è trasferito al regg. cavalleggeri *Lucca* (16), con la carica di direttore dei conti — Trotta Pietro, capitano presso il Distretto di Palermo, è trasferito al Comando degli stabilimenti militari di pena, direttore dei conti — Frati Alfonso, capitano presso il regg. cavalleggeri *Vicenza* (24), è trasferito al Distretto di Bologna — Baralis Pietro, capitano presso il Distretto di Bologna, è trasferito al Magazzino centrale di Torino — Della Manna Nicola, capitano presso il Comando degli stabilimenti militari di pena, è trasferito al Distretto di Palermo, direttore dei conti — Mazzini Filiberto, tenente presso il Distretto di Milano, è trasferito al regg. cavalleggeri *Vicenza* (24) — Muratori Antonio, tenente presso la Legione dei carabinieri di Palermo, è trasferito al 34 regg. fanteria — Tripiccione Raffaele, tenente presso l'Ospedale militare di Ancona, è trasferito al 12 regg. artiglieria da campagna — Saccares Ernesto, tenente presso il Distretto di Ravenna, è trasferito all'11 reggimento di fanteria.

Antonucci Adrasto, tenente presso la Legione dei carabinieri di Ancona, è trasferito all'Ospedale di Ancona — Parisi Francesco, tenente presso il Distretto di Palermo, è trasferito al 20 regg. fanteria — Di Pasquale Salvatore, tenente presso il 36 regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Palermo — Zippitelli Michele, tenente presso il Distretto di Barletta, è trasferito all'Ospedale di Bari — Mazzarella Carlo, tenente presso il 60 reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Barletta — Varrello Pietro, tenente presso il regg. lancieri *Novara* (5.o), è trasferito alla Scuola di cavalleria — Catalano, sottotenente contabile presso 171 regg. fanteria, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Palermo — Caruana, capitano contabile, in servizio temporaneo ai Magazzini militari dei Molini di Triora, è esonerato dal servizio stesso.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Beletti, tenente medico alla Direzione della sanità ad Alessandria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e rimane inscritto alla Direzione di sanità del VII Corpo d'armata — Granzignani, sottotenente di fanteria al Deposito di Novara, è considerato dimissionario dal grado.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Di Gullino, sottotenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, del Distretto di Cuneo, sono accettate le dimissioni.

ONORIFICENZE.

Venne accordata la medaglia d'argento al valore di marina a Raffinengo Giuseppe, caporale nel 22 regg. d'artiglieria da campagna, perchè, con grave rischio della vita, tentò trarre in salvo due soldati in procinto di annegare nelle acque di Cefalù — Venne accordata la medaglia di bronzo, pure al valore di marina, al soldato Traborco, del 22 regg. di artiglieria da campagna, per aver salvato un compagno in procinto di annegare nelle acque di Cefalù, nel giorno 9 luglio 1904.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il tenente-generale in posizione di servizio ausiliario Bacogni presidente della Commissione permanente per l'esecuzione della legge sui veterani e della Commissione per il riconoscimento della campagna dell'Agro Romano.

Lo stesso giornale pubblica il decreto per cui nel mese di gennaio avranno luogo gli esami per anzianità e scelta di tenenti medici, e il decreto per cui è aperto il concorso ad esami per la nomina di dieci aiutanti ragionieri del genio militare.

A cominciare dal 2 gennaio sarà iniziato il graduale anticipato invio in congedo illimitato dei militari della classe 1881 di leva di mare con ferma di quattro anni, purchè abbiano compiuto tre anni e nove mesi di servizio effettivo.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme e le disposizioni per il servizio viveri per le truppe per il 1906.

L'Esercito annunzia che il ministro della guerra ha sospeso la chiamata delle armi indetta per il 21 corr. degli individui residenti nei Comuni dipendenti dal Comando della Divisione di Livorno ed altri mandamenti per misure profilattiche, causa una malattia infettiva, a tenore del regolamento vigente.

Come Bianchi pensa di rimediare alla penuria di vagoni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* dice che il direttore generale delle Ferrovie di Stato ha sottoposto al Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato un progetto per rimediare alla mancanza dei carri.

«I carri mancanti alle nostre ferrovie — dice il *Giornale d'Italia* — sono 10,000, ma 2500 sono stati già affidati all'industria privata, cosicchè la mancanza si riduce a 7500, che non si vogliono ordinare all'estero per non danneggiare l'industria italiana.

«Ora — continua — il comm. Bianchi ha proposto di noleggiare questi 7500 carri, in modo di averli per l'estate ventura, per far fronte al maggior traffico dell'autunno. Questi carri noleggiati saranno restituiti man mano che l'industria nazionale fornirà i carri necessari. Il Comitato ha approvato il progetto, incaricando il comm. Bianchi di concludere colle ferrovie estere il contratto per il noleggio di questi carri.

«Ora — dice il *Giornale d'Italia* — rimane a provvedere per le locomotive, per il cui acquisto occorre che il Governo stabilisca la somma. Il Comitato nel pomeriggio si è occupato delle competenze accessorie.»

Lo stesso giornale dice che, in conseguenza della Conferenza tenutasi a Firenze fra i funzionari dell'Adriatica ed ufficiali ferroviari del Ministero dei lavori pubblici, fu stabilito d'accordo di riattivare col 1.o dicembre una nuova serie di abbonamenti speciali, lasciando in vigore, in via di esperimento, gli attuali.

I decreti registrati dalla Corte dei Conti

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

La Corte dei conti ha ammesso alla registrazione i seguenti decreti riguardanti il personale del Ministero delle poste e telegrafi:

Il decreto 24 settembre 1905 con cui si provvede alla promozione dal 1.o ottobre 1905 di 153 capi-uffici postali telegrafici; il decreto 12 ottobre 1905 relativo alla promozione, dal 16 del detto mese, di quattro vice-segretari; il decreto 1.o luglio 1905 relativo alla nomina di agenti di ruolo dal 1.o luglio 1905, di 148 agenti subalterni fuori ruolo. Il ministro ha disposto che siano emessi senza indugio i relativi ruoli di pagamento.

La continuazione dei lavori al monumento Vittorio Emanuele

La successione di Sacconi.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,45:

La questione della successione di Giuseppe Sacconi per la continuazione dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele appassiona vivamente tutto l'ambiente artistico, suscitando commenti più o meno favorevoli, recriminazioni e malcontenti, specialmente dopo la scelta dello scultore Ferrari, Gran Maestro della Massoneria, a consultore delle opere scultorie. Come è noto, quasi tutta la stampa romana e quella delle altre città censurano la soluzione deliberata dall'onorevole Fortis e dall'on. Ferraris, e queste censure avranno una eco senza dubbio, non solo nelle aule delle Accademie e delle Associazioni artistiche, ma anche in quelle del Parlamento.

La *Patria* difende la soluzione presa dal Governo in questa questione, e vuole sia mantenuto il provvedimento che, se dà bene a sperare per la continuazione dell'opera del Sacconi, depone a favore del criterio e del gusto di coloro che lo promossero.

Il *Giornale d'Italia*, invece, sotto il titolo «L'intrigo per il monumento a Vittorio Emanuele», apre un *referendum* sulla questione, rivolgendosi a quanti italiani siano d'intelletto e di alta cultura, perchè vogliano inviare i loro pareri in proposito. Ad essi sottopone un doppio quesito, di ordine morale l'uno, artistico l'altro. «Vi ha infatti — scrive — una questione pregiudiziale che implica la responsabilità morale di chi procurò la deplorata soluzione. Nei vecchi regimi, un tal fatto poteva dirsi uno dei malfatti della tirannide; potrà dirsi che anche in un paese libero vi è una tirannide occulta non meno contennenda delle precedenti? Dovrà ora lasciarsi che uomini cresciuti in formule d'arte opposte a quelle del Sacconi, dispongano a loro talento del monumento sul Campidoglio!»

Anche l'*Avanti!* si occupa lungamente della successione di Sacconi, dando, come gli altri giornali, il grido d'allarme contro quello che chiama «una nuova gigantesca camorra». Osserva lo stesso giornale che l'on. Fortis prese il noto provvedimento scacciando i continuatori del Sacconi e la Commissione reale di sorveglianza, della quale fece parte per 22 anni Camillo Boito. «Questo — conclude l'*Avanti!* — è l'allarme di contribuenti stanchi e sdegnati; di cittadini che sanno per trentennale esperienza come tutte le imprese in Italia — che usurpano il nome dall'arte, dalla beneficenza, dall'utilità pubblica o dalla difesa nazionale — non sieno che imbuti nei quali la nazione versa, spesso con entusiasmo, il proprio sangue, trangugiato nel fondo da pochi insaziabili: sempre lo stesso!»

Pertanto si annunzia che la Commissione reale, che si doveva riunire lunedì prossimo per discutere sulla prosecuzione dei lavori del monumento, ha deciso di dimettersi come segno di protesta. Alcuni membri non verranno nemmeno a Roma per la seduta.

Un tentativo della Casa Raggio per lo smercio delle mattonelle.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,45:

Una corrispondenza all'*Avanti!* da Napoli spiega le arti seguite dagli industriali, lesi nei loro interessi dai provvedimenti presi dalla Direzione dell'esercizio di Stato delle ferrovie, per intralciare l'opera del direttore generale Bianchi. Ecco quanto scrive il corrispondente:

«Presso Napoli, a Torre Annunziata, esiste una fabbrica di mattonelle di carbone, la quale fornisce il combustibile alle ferrovie. Questa fabbrica appartiene al conte Raggio. La permanenza di Bianchi alla direzione dell'esercizio è un disastro per questa industria, perchè significa la fine di un monopolio nella fornitura delle mattonelle. E' noto infatti che il commendatore Bianchi ha deciso di istituire un apposito Commissariato in Inghilterra per l'acquisto diretto del carbone.

«Giorni addietro, al macchinista ferroviario Ermanno Colella si presentò un suo vecchio compagno di scuola, impiegato nella fabbrica di Raggio, e gli diceva che, se il personale di macchina avesse avuto un poco di buona volontà nello scompaginare i piani della Direzione circa l'uso del carbone, la ricompensa non sarebbe mancata. Il Colella chiese tempo per dare una risposta, e subito egli si recò alla Borsa del lavoro, dove narrò ogni cosa al segretario e ai suoi compagni di lavoro. Si decise allora di fingere di abboccare all'amo per avere la prova di quanto si tramava. Il giorno dopo l'impiegato presentò al Colella il direttore della fabbrica Raggio. Costui disse che i macchinisti ferrovieri dovevano iniziare una campagna nel caso che le ferrovie di Stato non usassero più le mattonelle, e che nell'interno dei ferrovieri stessi bisognava far parlare i giornali, specialmente quelli delle organizzazioni, contro l'esercizio di Stato, causa di tutti i mali, e poi subito imbrogliare tutto l'andamento del servizio. Come primo incoraggiamento consegnò nelle mani del Colella un biglietto da cinquanta lire.

«Il Colella, con lettera, narrò ogni cosa al segretario della Borsa, il quale, d'accordo col Consiglio della locale Sezione dei macchinisti, consigliò di procedere ancora oltre nella ricerca delle prove, estendendola ad altri. Ieri a mezzogiorno il dipendente di Raggio si incontrò in piazza della Ferrovia con il Colella e con altri due macchinisti, Santoro ed Esposito. In una trattoria il direttore ripetè lo stesso discorso. Dopo il colloquio, il direttore accompagnò i tre macchinisti in un vicoletto e ad essi consegnò altre cinquanta lire, affermando che in ultimo avrebbe molto largamente compensata l'opera loro. Da lontano osservava il segretario della Borsa. Ieri sera intanto il Colella, d'intesa con tutti i suoi compagni e del Consiglio della Sezione macchinisti e fuochisti, si è affrettato a recarsi a Roma per riferire al direttore generale il tentativo di corruzione e per consegnare a lui le cento lire.»

Il malcontento in Puglia pel *modus vivendi* colla Spagna

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dell'agitazione manifestatasi nelle Puglie contro il *modus vivendi* stipulato recentemente colla Spagna, si augura che, in seguito alla legittima semi-insurrezione della regione pugliese e di altre regioni vinicole d'Italia, il Governo voglia revocare questo sciagurato *modus vivendi* senz'altro indugio, con quanta dignità se la immagini il pubblico. «A propria giustificazione — aggiunge il *Giornale d'Italia* — il Ministero fa annunziare che è ricorso al *modus vivendi* per impedire una guerra di tariffe colla Spagna; quale guerra di tariffe se la Spagna produce ed esporta principalmente vini e olio di oliva come l'Italia? Noi non abbiamo colla Spagna un vero trattato di commercio, ma solo un trattato provvisorio con parecchie voci libere, e perciò denunziabili da ambe le parti. Una delle voci libere è quella che concerne gli oli di oliva; e perciò, facendo la Spagna una non lieve concorrenza alla nostra produzione olearia, fu proposto alla Camera un aumento su quella importazione, e per tutta risposta si è avuto un'incredibile diminuzione sul dazio di importazione del vino spagnuolo, che fa già una rabbiosa concorrenza al vino italiano in Francia ed in Austria-Ungheria.

Ancora un arresto nei fatti di Grammichele

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che fu arrestato Michele Impirillo, accusato di incendio, resistenza e violenza verso la forza pubblica durante i fatti di Grammichele. L'Impirillo sarebbe colui che esplose i colpi di rivoltella contro la forza.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

Fra gli automobilisti torinesi — L'assemblea dell'Automobile Club — La Coppa Pro Torino.

La Direzione dell'Automobile Club di Torino nell'ultima sua seduta ha deliberato di far coniare speciali plachette [illegible] argento, bronzo da offrirsi alle fabbriche, ai corridori ed agli sportsmen che nelle manifestazioni automobilistiche onorarono l'Italia e la nostra fiorente industria automobilistica. La Direzione ha pure deliberato di offrire la prima di queste sue plachette alla fabbrica d'automobili Itala per la splendida affermazione in occasione della Coppa Florio; altri esemplari saranno consegnati ai signori Raggio, M. Cagno e Fabry, nonchè ai loro meccanici.

La distribuzione di queste prime plachette, come la consegna delle targhe alla Fiat ed ai suoi tre chauffeurs Lancia, Nazaro e Cagno avrà luogo molto prossimamente all'epoca del terzo Salon di Torino.

— L'assemblea ordinaria dei soci dell'Automobile Club avrà luogo mercoledì 22 corrente, alle ore 21, nei locali sociali, col seguente ordine del giorno: 1.o Modifica degli articoli 22 e 25 dello statuto portando a 12 o a 14 il numero dei membri della Direzione; 2.o Opportunità di aprire anche serialmente i locali sociali, scelta di una nuova sede e provvedimenti per acquisto mobilio; 3.o Nomina di 4 direttori in surrogazione dei seguenti signori [illegible] e rieleggibili: cav. dott. F. Tapparo, conte G. Di Mirafiori, cav. M. Ceriana-Mayneri, marchese A. Ferrero Ventimiglia. Nomina di un quinto direttore in sostituzione dell'avv. cav. Carlo Biscaretti, dimissionario. Nomina di altri direttori per coprire i posti creati dalla eventuale modifica dell'art. 22 dello statuto; 4.o Nomina del presidente e del tesoriere; 5.o Nomina dei due revisori dei conti; 6.o Proposte e deliberazioni varie.

— Nella sede della Pro Torino si è riunito nuovamente, sotto la presidenza dell'on. Albertini, il Comitato promotore della corsa automobilistica per la Coppa Pro Torino. Venne nominata una Commissione coll'incarico di ricercare i mezzi necessari per il trionfo di una così bella iniziativa. Sappiamo che sarebbe stato trovato un circuito nelle vicinanze di Ivrea. Il percorso sarebbe di 60 chilometri ed attraverserebbe tre paesi. Nessun passaggio a livello.

GARA DI FOOT-BALL.

Oggi, tempo permettendo, mentre due nostre squadre combinate si allenano al Velodromo, una terza giocherà contro la prima della Società Virtus che da qualche giorni si è affiliata alla F. I. del foot-ball. Questo incontro avverrà in piazza d'Armi.

IL SECONDO «PAPER-HUNT»

è fissato per mercoledì, 22 novembre. Appuntamento ore 14, a Drusaci. Arrivo a Pratolungo.

La settimana ippica.

GALOPPO.

L'assemblea generale del Jockey Club Italiano avrà luogo il 9 dicembre.

— Nella prossima primavera il re Eduardo manderà in Francia una fattrice del suo haras, perchè venga presentata a *Fling-Fox*. Il signor Blanc a sua volta invierà a *Diamond Jubilée* il famoso stallone del Re d'Inghilterra, una delle migliori madri del suo allevamento.

— E' assicurato che *Daniel* e *Valerio*, i due eccellenti saltatori del signor R. Sinzo, sono destinati a correre nelle riunioni internazionali di Nizza, nel venturo gennaio.

TROTTO.

Harisson Wilkes, di Sesano, e *Harry Simons*, di Lamone, le nuove importazioni americane, giungeranno in Italia il 24 corrente.

— Da Cremona è stato richiesto al signor Bonfiglioli l'invio colà del suo stallone *Bismarck* per la prossima stagione di monta, con una nota anticipata di 30 cavalle inscritte.

— Serie trattative sono in corso per la cessione dello stallone *Royal Rosen*, dell'ing. Valentini, ai Depositi governativi. La Commissione governativa ha pure iniziate trattative d'acquisto per *Onward Silver*, lo stallone di Candido, cogli eredi del defunto barone Franchetti.

Il Campionato del mondo.

L'undicesima serata.

Laurent le Beaucairois (118 kg., francese) atterra Taskir Pelivan (92 kg., turco), con un *colpo di braccio a terra* in 18'20"; Turdik-Ali (115 kg., turco) atterra Jean François (93 kg., francese), con un *giro di braccio a terra*; Anglio (120 kg., francese) atterra Wilhelm Metzner (110 kg., czeco), con un *giro di testa a terra* in 23'44"; Padoubny (120 kg., russo) atterra Axel Krook (110 kg., svedese), con una *cintura all'indietro* in 7'55".

La Coppa di Francia.

La quattordicesima serata.

Gambier (85 kg., francese) atterra Decrousaz (112 kg., svizzero), con un *colpo di testa* in 4'45"; Sabes (85 kg., francese) atterra Jean This (118 kg., belga), in 7'30"; Chemiakin (110 kg., russo) atterra Leblon (95 kg., francese), con una *cintura in avanti* in 5'15"; Belling (118 kg., inglese) atterra Dierick (135 kg., belga), in 4'46"; Romanoff (116 kg., russo) atterra Kaprick (102 kg., tedesco), in 6'12"; Aimable de la Calmette (107 kg., francese) atterra Chalaux (86 kg., francese), in 17'15", con un *giro di braccio a terra*.

Il «Nautociclo».

Ci scrivono da San Remo, 18:

I signori avv. Maurizio Bonanatti e Antonio Pisroni, di Riva Ligure (provincia di Porto Maurizio), hanno lanciato oggi nel mare un nuovo battello di loro invenzione denominato *Nautociclo*, frutto di pazienti studi e di esperimenti che hanno dato lusinghieri risultati. Si tratta di una imbarcazione mossa con forza di pedali, — in altri termini di una bicicletta o tandem o triplette applicata ad una barca, — che permette di correre con una velocità non indifferente e senza alcun sforzo sull'acqua. Viene col *Nautociclo* superata di gran lunga la velocità ottenuta fino ad oggi da ogni e qualsiasi imbarcazione mossa da forza umana non solo, ma lo sforzo del conduttore o dei conduttori è assolutamente insignificante di fronte a quello che deve sostenere un rematore.

La soluzione della vertenza D'Atri-Mascagni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

La vertenza D'Atri-Mascagni è stata risoluta. Mascagni ha dichiarato, per bocca dei suoi padrini, che è dolente di aver offeso, in un momento di inconsideratezza, un amico di vent'anni, e che, del resto, egli non ha mai inteso di vulnerare il libero diritto alla critica del D'Atri.

I padrini di questi si sono dichiarati, naturalmente, soddisfatti; per cui l'incidente è chiuso.

Domani Mascagni, accompagnato dai suoi padrini, andrà agli uffici del *Giornale d'Italia*, ove sarà ricevuto dai padrini del D'Atri. E così i due contendenti, che, del resto, erano proprio due veri amici, si riconcilieranno.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Ovada.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Ovada, e nominato commissario regio l'avvocato Francesco Nurcione, segretario di Prefettura.

Amore e fucilate.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Mandano da Viterbo al *Giornale d'Italia* che il contadino Santo Tonti, essendo riuscite vane le sue proteste amorose verso la giovane contadina Caterina Ciccarini, stamane le esplose un colpo di fucile, ferendola mortalmente al fianco destro; quindi si uccise colla stessa arma.

Il disastroso naufragio di una torpediniera tedesca.

Ci telegrafano da Kiel, 18, ore 21:

Una Divisione di torpediniere, di cui la S 126 era guida, faceva la notte scorsa esercitazioni contro l'incrociatore *Undine*, che procedeva a fuochi spenti. Sembra che la S 126 sia stata tratta in inganno dai proiettori dell'*Undine* ed abbia urtato a prua l'incrociatore. La torpediniera affondò in seguito all'esplosione della caldaia. Un grande numero di persone sono scomparse.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

È ritornato con nuovi sistemi di DENTIERE da L. 60 in più A. Martinetto, via Cernaia, 18. e 1680

DENTIERE E DENTI. Sistema americano. Elettroterapia dentaria e delle nevralgie. Piazza Statuto, 10. Telef. 21-31. — Dott. C. Pinacci, P. A. 11 settembre. e 1680

CRONACA
IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1120.

Per due onorificenze.
Il salone del Ristorante della Pace, in via Rossini, ospitava ieri sera oltre a cento persone convenute a dare una dimostrazione di stima e d'affetto comune ai comm. Luigi Rassaval e all'avv. Venceslao Sabbione, il primo nominato cavaliere ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, il secondo cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

La vecchia consuetudine vorrebbe che si facessero i nomi di coloro che sedevano alla tavola d'onore; ma come ricordarli tutti? Se la memoria non ci tradisce si notavano attorno ai festeggiati gli onorevoli Albertini, Daneo e Chiapperò, gli ex-consiglieri municipali Pia e Rastia, i signori comm. Berra, colonnello Bertini, cav. Labriola, conte Teonesto di Crevoledani, avv. Margary, ing. Emerero, cav. Bigo, avvocato Dabbia, avv. Eugenio, comm. Valabia, avv. Cotello, cav. Berry, il sindaco di Villafranca, l'avv. Paolelli, poi i presidenti di numerosi Sodalizi militari e molti altri.

Allo *champagne* il signor Zoppegni lesse le adesioni dei senatori Badini e Biscaretti, di S. E. Ones, degli onorevoli Panié, Bettagian, Teofilo Rossi, Bertetti e Sesia, dell'avv. Borer, presidente della Monarchica Umberto I, del generale Bara, del colonnello Vigliani, degli assessori Palestrino, Dasoglio, dei consiglieri Rosando e Brossa, del comm. Usseglio, ecc.

È stanco il ciclo dei discorsi, e i nomi dei due festeggiati furono in un nome solo, in un solo augurio di felicità.

Parlarono il cav. Labriola a nome del Comitato, l'avv. Cavalli, l'on. Daneo, l'on. Albertini, l'avvocato Ones, il signor Fassio per la Società operaia di Villafranca, il signor Vierò per gli ex-militari, l'avvocato Eugenio, presidente dell'Ordine dei procuratori, il maestro Gastaldetti, antico maestro del cavaliere ufficiale Sabbione, il signor Centenari e infine l'onorevole Chiapperò. A loro volta, accolti da grandi applausi, parlarono il colonnello Rassaval e l'avvocato Sabbione per ringraziare gli intervenuti di così simpatica dimostrazione.

Un'adunanza dei proprietari di case
I signori proprietari di case e terreni fuori della cinta daziaria sono invitati ad un'adunanza, che avrà luogo domani, 19, nei locali della Confederazione generale degli esercenti, via Monte di Pietà, 22, alle ore 14, per discutere di interessi che li riguardano.

Il nuovo orario festivo degli Uffici postali.
Dalla Direzione delle poste e telegrafi di Torino riceviamo:

«Nell'intento di secondare al personale degli Uffici centrali della Posta il riposo festivo conciliabile colle esigenze del servizio, il Ministero delle poste e dei telegrafi ha disposto che gli sportelli dell'Ufficio di distribuzione della corrispondenza ordinaria siano chiusi alle ore 13 di ogni giorno festivo e riaperti dalle ore 19 alle 21.»

Un'Associazione agraria.
Dai principali interessati al commercio granario e farine di questa provincia venne costituita una *Associazione Granaria* qui residente, ad imitazione di quelle già esistenti in altri importanti centri, allo scopo di dare maggior incremento alle transazioni, disciplinare e regolare le eventuali divergenze, rendendo così, nel limite del possibile, la nostra piazza indipendente da altre.

Nelle sedute del 26 ottobre e 2 corrente fu nominato un Consiglio di amministrazione composto di quindici membri.

In seguito alla vendita fatta dal nostro Municipio del palazzo già Foro Frumentario, l'Associazione, mentre in via provvisoria risiede nei locali attualmente occupati di corso Oporto, 5, spera, col concorso del Municipio e Camera di commercio, di potere stabilire una conveniente sede definitiva.

Per un consultorio dei poveri.
Alla lettera del dott. Annibale Nota, pubblicata l'altro giorno, il dott. A. Borini, presidente del Circolo Barriera di Nizza, così risponde:

«Io sostengo che nella regione Barriera di Nizza non esiste un posto di guardia municipale con annesso consultorio pei poveri, col relativo ricapito di ricette di beneficenza, come, del resto, è chiaramente espresso nel comma 2° dell'ordine del giorno votato dall'assemblea, e mi pare con ciò di escludere qualsiasi altro istituto che abbia una guardia medica e provveda a soccorsi d'urgenza.»

L'amico dell'uomo.
Nel cortile di un albergo in via Porta Palatina il ragazzo Angelo Mercurio, d'anni 12, fu morsicato alla mano destra da un cane da guardia. I medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Un braccio schiacciato da un ingranaggio.
Mentre attendeva al proprio lavoro nel panificio del signor Giuseppe Piplio, in via Ormea, 111, il garzone panattiere Giuseppe Pagliarli, d'anni 21, abitante in via Cesare Verde, 11, si lasciò cogliere il braccio destro dall'ingranaggio d'una macchina impastatrice e l'ebbe fratturato. Trasportato al San Giovanni, venne giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Per imprudenza.
Certo Cesare Castelli, d'anni 15, abitante in via Accademia Albertina, 21, mentre si trovava al Tiro a segno, si ferì accidentalmente all'indice della mano sinistra con una pistola Flobert. Ricorse ai medici del San Giovanni, i quali, dopo averlo medicato, lo rimandarono a casa, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

I pedalastri.
Un ciclista, passando in corso Vinzaglio, investì e fece cadere a terra il bambino Angelo Alasia, di cinque anni, il quale riportò una ferita lacero-contusa al viso. Medicato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in otto giorni.

Lo strascico d'una baruffa.
L'altro giorno abbiamo narrato di una certa Luigia Lucca, ch'era stata ferita al capo da due sue compagne, in seguito ad un alterco. Una di queste, Adele Monasterolo, di 41 anni, a sua volta, riportò nella colluttazione una ferita leggera al capo e si recò al San Giovanni a farsi medicare. Guarirà in due giorni.

Una bimba morta per soffocamento
La bambina Colombatto Laura, di circa tre anni, trastullandosi nella sua abitazione, alla cascina Cittadella, N. 225, in regione Lucento, si mise in bocca ed inghiottì un corpo duro che non si potè sapere cosa fosse. Trasportata dai suoi genitori al vicino Ospedale Amedeo di Savoia, per quante cure le venissero prodigate dai sanitari, dopo poche ore dovette soccombere per soffocamento prodotto dall'oggetto ingoiato.

I nemici della proprietà.
I cavalieri del grimaldello si introdussero inosservati nell'abitazione di certo Giuseppe Caruti, in corso Regina Margherita, 194, e rubarono alcuni effetti di vestiario e un orologio d'argento del valore di 50 lire.

— Una vittima degli ignoti è stato certo Livio Boit, al quale fu rubata una bicicletta da lui deposta sotto l'androne della casa N. 45 in via Venti Settembre.

Le guardie samaritane.
Le guardie municipali fecero ricoverare all'Ospedale di San Giovanni il bracciante Antonio Franco, d'anni 35, colto da grave malore davanti alla casa N. 116 in corso Regina Margherita, e certo Antonio Catalano, d'anni 52, che all'angolo delle vie Nizza e Galliari, volendo salire sopra un carro, cadeva invece a terra, riportando la frattura del piede sinistro.

Sulle condizioni del primo i sanitari non si pronunciarono; il secondo venne giudicato guaribile in un mese.

Al San Giovanni.
Il giovane De Giorgis Giovanni, d'anni 17, tappezziere, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al labbro superiore, prodotta da una scodella che per futili motivi gli fu scagliata da un cognato quattordicenne. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Gente molesta.
Gli agenti di pubblica sicurezza hanno arrestato certi Pietro Donato e Giuseppe Navarro, i quali nel Caffè Universale, in via Sacchi, 2, commettevano disordini, perchè il proprietario, vedendoli ubbriachi, si rifiutava di servire loro da bere.

Stato Civile di Torino
18 novembre 1905.

NASCITE: 9, cioè maschi 4, femmine 5.

MATRIMONI: [illegible] Giacomo con Arcostino Fausina — Bacchi Edoardo con Armandi Carolina — Cerrina Secondo con Ceresa Giuseppa — Castello Giuseppe con Alberti Maria — Demaria Giuseppe con Rapalino Angela Maria — Demaria Giovanni con Demaria Margherita — Fracchia Alberto con Tognon Teresa — Martino Giovanni con Franchi Giulia — Pessino Ferdinando con Cotti Orsola Angela — Perero Domenico con Leone Amelia — Rivetti Giovanni con Favero Irene — Serrera Michele con Tabaro Maria — Taldini Giovanni con Perino Caterina — Tavani Ing. Emilio con Tremolo Lina — Viano Paolo con Elena Amelia — Villata Angelo con Bandino Elisabetta.

MORTI: [illegible] Pia, id. 23, di Torino, casalinga, via Della Rocca, 22.

Avarino Teresa nata Maero, id. 25, di Frabosa, casalinga, via San Tommaso, 5.

Lamberti Giovanni, id. 59, di Val della Torre, negoziante, via Marzio, 45.

Pesce Teresa (ved.) nata Penna, id. 78, di Carignano, via Saluzzo, 25.

Cerutti Francesca (ved.) nata Bianchetto, id. 79, di Cuorgnè, casalinga, corso Vercelli, 21.

Colombo Michele, id. 65, di Fossano, negoziante, via Palazzo di Città, 15.

Zuccardi Emilio, id. 59, di Pinerolo, cocchiere.

Vercy Lucien, id. 20, di St-Christophe.

Chiaudrero Benedetto, id. 22, di Chiafrer.

Chiaudano Michelangelo, id. 60, di Chialamberto.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rouelia Francesco, panattiere, con Frattero Rosa.
Ruffino Francesco, negoz., con Conversso Pasqualina.
Alesio Carlo, muratore, con Bruno Santa, filatrice.
Rezzio Giovanni, farmacista, con Mina Ignazia.
Gatti Lorenzo, sold., con Audisio Francesca, casal.
Gazzera Giovanni, addetto al Municipio, con Moriano Luigia, cuoca.
Arduino Bernardo, murat., con Ampreino Gasparina.
La Pira Salvatore, carab., con Zanini Elisab., cuoca.
Maglione Celestino, profess., con Cerruti Adelaide.
Scarpone Tancredi, guardiano, con Pieyano Eugenia.
Bajardi Francesco, fal., con Giacomino Piovan M.
Rosina Pietro, mecean., con Taccone Emma.
Villa Giuseppe, capo-oper., con Aimeri Clara, sarta.
Cravero Francesco, tranv., con Testa Maddalena.
Galossa Giuseppe, elet., con Levetti Margherita.
Caffe Secondo, macch., con Baietto Anna vedova Airaudo.
Bertino Attilio, fabbro, con Gabri Amalia.
Pulia Paolo, falegname, con Castellar Rosa.
Nava Pietro, meccan., con Giuliani Maria.
Grimaldi Giovanni, [illegible], con Sartoris A.
Bonacasa Giordano, murat., con Serrelli Anna.
Buletti Attilio, orefice, con Ferni Maria.
Balla Giovanni, guardia daz., con Sanari Caterina.
Gambini Giovanni, [illegible], con Ferrero Pasqualina.
Richetti Eugenio, [illegible], con Bertone Giuseppa.
Arduini Filiberto, tipogr., con Navetto Domenica.
Nobile dei marchesi di Monferrato Palmieri Giuseppe, avvocato, con Sesetti Maria.
Mattiazzo Giuseppe, negoz., con Vigliotti Teresa.
Calligaris Federico, [illegible], con Chiocchia Maddalena.
Bellone cav. avv. Angelo, capo sezione Ministero, con Selva Maria.
Baldino Carlo, pettin., con Paglieno Maria ved. Vigo.
Caboli Giorgio, cuoco, con Revelli Maria, sarta.
Mombelli Riccardo, impieg., con Borietti Caterina.
Montrucchio Giovanni, mecc., con Arcio Enrichetta.
Coda Giuseppe, negoziante, con Astolfi Vincenza.
Miele Andrea, [illegible], con Donna Luigia.
Garaffi Clemente, [illegible], con Gambertoglio Maria.
Negri Giuseppe, negoziante, con Lovera Maria.
Roma Francesco, calzolaio, con Regis Giuseppa.
Ramello Emilio, [illegible], con Gaiero Margherita.
Ruggeri Mario, commerc., con Barsanti Aurelia.
Arcangelo Matteo, cocch., con Conterno Caterina.
Catrani Angelo, negoz., con Ferri Chiara v. Meinoni.
Mezzo Carlo, ing., con Miglioli Teresa.
Gilardi Pietro, vinaio, con Dassignana Giuseppina.
Ferraris Giovanni, decorat., con Besardo Maria.
Perino Benedetto, falegn., con Martinotti Teresa.
Lazzaro Carlo, ferrov., con Durago Francesca.
Francone Alessandro, tranv., con Serra Maddalena.
Sardi Celestino, tipogr., con Pugno Ambrogia.
Pollino Giuseppe, impieg., con Grande Enrichetta vedova Gamba.
Rolla Matteo, brace., con Virando Teresa v. Varetto.
Massa Carlo, ragioniere, con Cellino Francesca.
Geloia Lorenzo, [illegible], con Rodriguez Caterina.
Losa Carlo, falegn., con Bruno Ravizzetta.
Piana Giovanni, costrutt., con Mapetti Emma.
Pergola Vincenzo, [illegible], con Pelisseri Carolina.
Seasca Attilio, impieg., con Pochettino Ottavia.
Bonomo Giovanni, agricolt., con Sassi Maria.
Richetti Guido, ragion., con Borzio Ermenegilda.
Mosorro Giovanni, [illegible], con Coccola Adele, sarta.
Ardrino Carlo, calzolaio, con Perrone Maria.
Centori Riccardo, prof. mus., con Cancogalo Angiola.
Delghiaccio Leone, calzol., con Giacomino Luigia.

ULTIME NOTIZIE

Il progetto di dittatura in Russia rinviato.
Le condanne pei fatti di Kronstadt.
Parigi, 18, ore 23,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

«Pel momento il progetto di dittatura è rinviato. Lo sciopero si estende sempre più; la calma è assoluta a Pietroburgo, ma l'esodo degli stranieri continua. Il generale Roediger, ministro della guerra, e l'ammiraglio Birileff, ministro della marina, sono nominati membri del Consiglio dell'Impero, pur conservando il loro posto rispettivo. Il Consiglio dei ministri ha ratificato il divieto fatto dal gerente del Ministero dell'interno agli impiegati delle poste e telegrafi, facendo osservare che il diritto di associazione, accordato dal manifesto del 30 ottobre, non potrebbe essere applicato ai funzionari di Stato.

«L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a pubblicare la seguente dichiarazione: «Le persone che parteciparono ai disordini di Kronstadt saranno tratte, dopo la chiusura dell'inchiesta che le concerne, dinanzi ad un Consiglio di guerra, a motivo dello stato d'assedio proclamato nella suddetta città; ma esse non furono e non saranno condannate secondo la legge marziale.

«Le informazioni relative a condanne a morte, che sarebbero già state pronunciate, debbono essere considerate come una manovra impiegata da un certo partito che è deciso ad eccitare ad ogni costo la popolazione.

«Ma i ragguagli che si raccolgono mostrano il vero carattere dei disordini di Kronstadt e forniranno materiali che serviranno di base alle tendenze dei giudici e permetteranno che il pubblico si formi un giudizio imparziale sui colpevoli.»

L'insostenibile posizione di Witte.
Vienna, 18, ore 22.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* apprende che i reazionari, con a capo Ignatieff, cercherebbero di persuadere lo Tzar che la permanenza di Witte al potere provocherebbe la rovina della Russia. La posizione di Witte è insostenibile anche perchè gli manca l'appoggio dei liberali, su cui specialmente contava. Non è escluso che Trepoff riacquisti i pieni poteri perduti.

Il contegno dei Municipii di Pietroburgo e di Mosca di fronte agli scioperi.
Parigi, 18, ore 22,20.

Si ha da Pietroburgo che i Municipii di Pietroburgo e di Mosca, sorpresi sia l'uno che l'altro per la violenza del movimento socialista che aveva determinato le elargizioni contenute nel manifesto del 30 ottobre, non avevano potuto precisare finora il loro contegno. Si rimproverava particolarmente alla Duma di Mosca di aver parlamentato coi delegati degli scioperanti e di aver conferito con ciò ad una Associazione faziosa il carattere di un Sindacato regolare.

Più tardi la Duma di Mosca ebbe l'occasione di correggere la propria condotta. Si sa particolarmente dalle dichiarazioni del suo sindaco dimissionario, principe Galitzin, che gli eccessi rivoluzionari alla fine di ottobre non provocarono che indignazione e stupore fra le persone incaricate degli affari municipali. Il principe ha particolarmente espresso la sua dolorosa sorpresa dinanzi agli atti degli scioperanti, che privarono la popolazione di acqua e di luce. Si lagnò del ritiro forzato dell'assessore Lebedeff, costretto ad abbandonare il suo posto dinanzi alle ingiunzioni degli operai della città.

La Duma di Pietroburgo ha per parte sua respinto la creazione di una guardia nazionale e ridotto le pretese socialiste a tale proposito all'organizzazione progettata di una semplice guardia municipale.

Il Comitato degli scioperanti, malcontento, dichiarò ieri decaduta la Duma di Pietroburgo.

Un treno arrestato in Polonia.
Odessa senza opera italiana.
Varsavia, 18, ore 21.

Circa mille operai dell'officina metallurgica di Tarasowa, che non sapevano che lo sciopero fosse terminato, hanno arrestato oggi un treno misto sulla linea di Ostrowiec (ferrovia della Vistola) e lo costrinsero a ritornare. Il telegrafo è distrutto. Un ponte è danneggiato. La circolazione dei treni è sospesa.

A Odessa il prefetto ha vietato al Municipio di creare una milizia. Ha autorizzato soltanto la costituzione di una guardia senza armi, incaricata di secondare la Polizia. L'esodo degli abitanti continua. Per la prima volta da ottant'anni non vi sarà stagione di opera italiana. Gli artisti rifiutano di venire per timore di disordini.

La caduta di una frana.
Un giovane ucciso.
Ci telefonano da Biella, 18, ore 23,45:

Oggi, verso le ore 13, cadeva una frana nelle cave di granito dei signori Rosazza e Gilardi a Rosazza. Disgraziatamente veniva travolto il proprietario Rosazza-Pela Onorino, ventisettenne, che rimaneva cadavere. Veniva pure travolto l'operaio Negra Carlo, da Pralungo, di 44 anni, il quale però si salvava, riportando delle contusioni abbastanza gravi, in seguito alle quali dovette essere trasportato all'ospedale di Biella.

Causa della disgrazia è il disgelo. Nei giorni precedenti erasi fatta scoppiare una grossa mina, la quale nell'esplosione aveva smosso il terreno, producendo delle screpolature.

Il povero Rosazza lascia moglie con figli.

Per le vittime del terremoto.
Il quindicesimo versamento della STAMPA.
Abbiamo eseguito il quindicesimo versamento della STAMPA, *di L. 1000, alla Tesoreria Municipale di Torino, la quale ci ha rilasciata la seguente ricevuta:*

«Tesoreria Municipale di Torino; N. 601 di Cassa.

«Ricevo dalla Direzione del giornale LA STAMPA *la somma di lire mille come quindicesimo versamento delle oblazioni pervenutele a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.*

«Torino, 18 novembre 1905.

«PER IL TESORIERE
IL CASSIERE CARLO MAGRI».

A tutt'oggi abbiamo quindi versato complessivamente

Lire 73.000

Borsa di Torino.
18 novembre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo corso medio legale 105 17 1/2.
Contratti del matt. in c. 105 20, 105 15, 105 15, 105 22 1/2, 105 25, 105 20.
Rendita 4 0/0 netto, prezzi nominali 103 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto corso medio d'uff. 103 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita di L. 140), prezzi nominali 104 02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 02 1/2.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 86.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 77 1/2	—	lettera	99 87 1/2
Svizzera 4 »	99 65	—	»	99 75
Londra 4 »	25 10	—	»	25 12
Germania 5 1/2 »	123 75	—	»	122 55

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 15, 105 25.
Rendita 5 0/0 p. f. m. 105 42 1/2, 105 45.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni (p. c.)		
B. d'Italia	1254 —	1257 —	C.F.S.P. 4 0/0	517 —	— —
	1252 —	— —	C.F.S.P. 3 1/2 0/0	496 50	— —
B. Comm.	946 —	947 —	C.F.D.B. 4 0/0	500 —	— —
	946 —	944 50	Ferr. V. E.	351 —	— —
	944 —	— —	Ferr. Sarde C.	367 —	— —
Cred. Ital.	623 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	356 50	— —
Bancaria	325 —	— —	Ferr. Merid.	355 —	— —
Banco Roma	121 —	— —	F. Sic. 4 0/0	510 —	— —
Fiat	1176 —	1178 —	F. Sec. Sarde	515 —	— —
	1175 —	1180 —	Medit. 4 0/0	501 —	— —
Itala	303 —	306 50	Tr. T. 4 1/2 0/0	— —	— —
	305 —	— —			
Rapid	141 —	— —			
Züst	108 —	109 50			

CRONACA DELLA BORSA — 18 novembre.

Si prevedeva stamane una Borsa intonata, dato il contegno di Genova in chiusura, ma invece qui fummo calmi assai, con velleità più di alleggerire che di gravare le posizioni in corso.

Resistente la Banca d'Italia sul 1255; Comit inverte da 947 a 945; calmi gli altri titoli Bancari.

La Rendita, malgrado Parigi 105 70, qui non trovava denaro per liquidazione che a 105 45.

Resistenti ma calmi gli Automobili: la Fiat, aperta a 1175, salì a 1180, per ritornare al primitivo prezzo; ferma la Züst e domandata a 106, con scarsi venditori. I titoli Industriali sonnecchiavano; i Ferroviari sempre offerti, con difficile mercato.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA
18 novembre — Ore 15,30.

La chiusura della settimana fu poco brillante; trapelava un senso di stanchezza e volontà di realizzo, non essendo ancora sparito il timore del rincaro del denaro. La Banca d'Italia a stento si reggeva sul 1250 con transazioni meno animate del consueto; più attive le Comit, ma in senso di ribasso; aperte a 944, chiusero a 942 50. Sul resto della quota affari pressochè nulli.

Rendita Italiana 5 0/0 105 45.
Azioni Banca d'Italia 1250.
» Banca Commerciale 944, 943, 942 50.
» Credito Italiano 623.
» Fiat 1170.
» Itala 302.
» Rapid 144.
» Züst 108, 108 1/2.

Borsa di Roma.
Ci telefonano da Roma, 18, ore 18:

Mercato calmo. Il Carburo chiude sui prezzi più bassi della giornata. In buonissime condizioni i Siderurgici; ferme le Rubattino.

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 30.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 104 00.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 55.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 104 30.

Banca d'Italia 1255 — Banca Commerciale 945 — Credito Italiano 623 — Banco gestioni 107 — Banco Roma 121 — Istituto Italiano 558 — Acciaierie Terni 2675 — Metallurgica 185 — Ferriere italiane 311 — Meridionali 735 — Mediterranee 445 — Navigazione Generale 484 — Acqua marcia 1630 — Gas di Roma 1410 — Carburo romano 1321 — Carburo piemontese 215 — Forni elettrici 100 — Società Italiana condotta d'acqua 423 — Società Romana omnibus 361 — Concimi 126 — Zuccheri romani 110 — Zuccheri Valsacco 172 — Raffinerie 400 — Montecatini 126 — Molini Pantanella 50 — Immobiliari 121 — Risanamento 43 — Solfati 46 — Veneto 116 — Bredastabili 313 — Imprese fondiarie 190 — Eridania 1115 — Elba 488 — Eritrea 23 — Albani 130 — Piombino 322 — Elettrochimica 251 — Antimonio 355 — Prodotti antimonio 271 — Meccaniche 150 — Kerka 504 — Aceto 659 — Ansaldo 530 — Marmifera Nord Carrara 310 — Golinelli 125 — Turrinelli 49 — Italiana forni 91 — Valnerina 255.

Borsa di Milano.
Ci telefonano da Milano, 18, ore 17:

Borsa del mattino — Ore 12.

Affari limitatissimi, con tendenza incerta. La Rendita, per quelle poche transazioni avvenute, si mantenne intorno a 105 45 per liquidazione. Nei valori trovarono [illegible] le Edison, Terni, Vizzola, Banco Ambrosiano. Meno fermo il gruppo bancario e domandate le Distillerie da 325 a 327.

Invariati i cambi. Sempre deboli le obbligazioni.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Mercato svogliato, con scarse transazioni in vista dell'approssimarsi dei riporti. La Rendita però, malgrado un rialzo notevole oggi si avverava importante a Parigi, si è mantenuta fra il 105 45 ed il 105 42 per liquidazione. Debole il gruppo bancario. Le Terni da 2680 a 2670; le Edison da 642 a 626; le Lanza da 1560 a 1570; le Savona da 515 a 502; [illegible] le Italo-Americane da 437 a 441; le Vizzola da 1380 a 1365.

Invariati i cambi.

La chiusura della Borsa di Genova.
Ci telefonano da Genova, 18, ore 18:

Rendita 105 45 — Banca 1252 — Comit 944 — Credito 623 — Meridionali 738 — Mitteleuropea 445 — Rubattino 485 — Raffinerie 410 — Industrie 337 — Eridania 1110 — Marconi 332 — Terni 2667 — Armstrong 522 — Elba 485 — Savona 502 — Molini 300 — Semoleria 445 — Carburo 1320 — Kerka 494 — Imprese 181 — Itala 303 — Rapid 142 — Officine Generali 620 — Voltri 337.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 18 novembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. 5 0/0 in cont.	— —	105 30	105 37 1/2	— —
» » fine	105 45	105 50	105 40	105 50
» 3 1/2 0/0	104 40	104 25	104 40	104 47
» 3 0/0	— —	72 75	— —	— —
Banca d'Italia	1255 —	1255 —	— —	1253 —
Meridionali	732 —	733 —	731 —	733 —
Mediterranee	443 —	445 —	441 50	443 —
Banca Generale	— —	30 —	30 —	— —
Fondiaria Reali	— —	— —	1590 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	535 —	— —
Nav. Gen. Italiana	484 —	485 —	485 —	— —
Raffin. Zuccheri	410 —	— —	404 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	69 —	— —
Sovvenz. Veneta	— —	— —	116 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	351 15	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	355 75	— —
Cr. Fond. Ital. 4 1/2	— —	— —	500 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	490 50	— —
Cassa Rispar. Lomb.	— —	— —	514 10	— —
» »	— —	— —	507 50	— —
Acqua Marcia	— —	1630 —	— —	— —
Immobiliare	— —	121 —	— —	— —
Società Tramvie	— —	300 50	— —	— —
» Gas	— —	1410 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	423 —	— —	— —
Banco Roma	— —	121 —	— —	— —
Credito Italiano	621 —	622 —	623 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1319 —	— —	— —
Soc. Ital. Esercizio	— —	— —	335 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	550 —	— —	— —
Banca Commerc.	944 50	945 —	943 —	— —
Acciaierie Terni	2675 —	— —	2675 —	— —
» Edison	— —	— —	641 —	— —
Eridania F. Zucch.	1410 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	43 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	531 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 80	99 97 5	99 80	99 92 5
Londra	25 14	25 11	25 10 5	25 12 5
Germania	123 85	123 85	122 85	123 12 5

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 92
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 70
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	88 11/16
Obbligazioni Lombarde	336 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	90 47
Banca di Parigi	1545 —
Tunisino	467 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 —
Rendita Ungherese 4 0/0	90 10
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 20
Banca Ottomana	605 —
Argento fino	107 75
Credito Fondiario	— —
Suez	4370 —
Lotti Turchi	187 —
Ferrovie Meridionali	718 —
Rendita Russa nuova	75 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 22
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	27 87
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	81 87
Prestito russo 1901	— —

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	670 —	Lire italiane (carta)	95 60
Lombarde	150 —	Rend. Austr. (arg.)	99 50
B. Anglo-Austriaca	314 —	Id. in carta	99 70
Austriache	668 75	Union bank	560 50
B. Austro-Ungarica	1630 —	Rend. Austr. in oro	117 95
Napoleoni d'oro	19 18	Ungherese 4 0/0	95 05
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	86 —
Cambio su Parigi	95 47	B. Paesi Bassi	410 50
Cambio su Londra	240 05		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 18.

Cambio su Londra	20 22	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 20
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	210 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	105 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. due mesi	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	105 80	Russo (contanti)	718 —
Rend. Turca 1 0/0	90 90		

Tendenza irregolare.

BORSA DI LONDRA, 18 (Chiusura).

Consol. inglese	88 11/16	Russo	75 1/2
Rendita Italiana	105	Uruguay	72 1/8
Argento fino	30 9/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Spagnuolo	91 1/4		
Turco nuovo	89 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	25,000
Egiziano 1903	104 1/4		
Giapponese	90 —		

Borsa di Parigi.
Ci telefonano da Parigi, 18, ore 23:

Il mercato si è oggi aperto con una tendenza indecisa, prodotta non soltanto dalle offerte che ancora accordavano di fondi russi, ma anche dalla mancanza di affari. La seconda parte della seduta fu molto migliore, grazie ai corsi di Berlino e di Pietroburgo, tutti fermissimi. La chiusura si fa quindi in migliori condizioni. La Rendita francese si è avvantaggiata essa pure di questa tendenza favorevole.

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDÌ L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 81.

Il nuovo palazzo della Banca commerciale a Milano.
Il prestito di Pavia.
Ci telefonano da Milano, 18, ore 17:

Come è noto, la Banca Commerciale Italiana ha già acquistato tutti i palazzi di piazza della Scala, di fronte all'attuale sua sede, e quanto prima incominceranno le demolizioni per iniziare i lavori progettati pel grande palazzo.

Da informazioni ottime sappiamo che la Direzione di questo Istituto sta trattando una permuta con il Comune. Si tratterebbe di cedere da parte del Municipio alla Commerciale la proprietà comunale di via Case Rotte, dove attualmente trovansi gli uffici dello stato civile, anagrafe ed altri, in cambio degli stabili stessi attualmente della Banca Commerciale, posti, come è noto, nella medesima piazza della Scala. Se ciò si effettuasse, il palazzo assumerebbe proporzioni grandiose, perchè la sua fronte occuperebbe non solo tutto il lato di piazza della Scala, ma si prolungherebbe per via Case Rotte fino all'angolo della via Omenoni.

***

Come già è stato annunziato, il Comune di Pavia ha collocato l'intero prestito di 2.200.000 lire presso la locale Banca Popolare, ottenendo un piccolo premio sopra la pari. Ora, se si considera che tale prestito frutta il 3 0/0 per i primi dieci anni, e solo il 3.50 per gli altri quarant'anni, e che il reddito medio è quindi del 3 65 0/0, sensibilmente inferiore cioè a quello che il pubblico può ottenere dai titoli di Stato e dalle stesse cartelle fondiarie, facilmente negoziabili, devesi convenire che l'Amministrazione comunale di Pavia ha fatto un eccellente affare.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 18 novembre 1905.

Torino	71	1	54	2	8
Bari	15	85	73	10	38
Firenze	60	51	68	62	11
Milano	77	66	79	18	48
Napoli	21	51	21	79	42
Palermo	70	48	27	26	69
Roma	54	36	22	14	38
Venezia	40	8	42	65	2

OSSERVATORIO DI TORINO.
(Palazzo Madama) — 18 novembre:

Altezza barometrica in millimetri, a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744.9; ore 15: 744.5; ore 21: 745,8.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.
Acqua caduta millimetri 2,1.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 4,2 Minima + 2,0

(Piazza Castello — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 5,6
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 4,2

20 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 25, tramonta alle ore 16, minuti 51.
Giorno della luna 24°; ultimo quarto alle ore 2,34.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 17: + 8,0
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 0,2

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi
TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Consorziale, Spett. d'opera), ore 15,15: *Rigoletto* — L. 1. — Ore 20,30: *La Forza del destino.* — L. 1 20.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. Calcumi-Zoncada), ore 15: *Guerra in tempo di pace.* — Ore 20,45: *L'Aiglon.* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *Cause ed effetti.* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette L. Maresca), ore 15,15: *La Bella di New York.* — Ore 20,45: *I saltimbanchi.* — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *Amor 'd pento, 'l cagnolin 'd madama.* — Ore 20,45: *L'amis d'i pover; La via dl'onor.* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *La bella Angiolina.* — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *I piccoli martiri.* — Ore 20,30: *Antonio e spada.* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *I carbonari; N'asia maridassi.* — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *'L cavour 'd Turin.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, Veterana Collettiva, via Roma, 22. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20,30.

Stamane, alle ore 10, dopo breve, ma crudele morbo, decedeva

M. Michele Colombo
Commerciante.

La moglie ESTER COLOMBO, i figli GIUSEPPE, DONATO, ENRICO, MARGHERITA e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Torino, 18 novembre 1905.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica (19), alle ore 15, partendo da via Palazzo di Città, 15.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. 15046

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
Fabbrica A. Castiglioni - Via Pietro Micca, 5.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
"ARRIGONI"
G. ARRIGONI e C. - Genova.

La Casa Garda e Deangeli
cerca abilissima camiciaia per uomo. — Si richiedono prove di capacità incecepibili. c 19851

I CEROTTI ALLCOCK sono il rimedio più semplice e più efficace per
Raffreddori, Tossi, Influenza, Debolezza di Petto e alla Schiena, Dolori nel fegato e nei reni, Sciatica, Lombaggine, ecc., ecc.
Un rimedio che conta 60 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Esigete: Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

Contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici, le Notabilità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la
Sirolina Roche
Nelle farmacie in fl.ni originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

LICEO-GINNASIO S. GIUSEPPE
Scuola Tecnica — Istituto tecnico — Corsi regolari ed accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato.
Via Goito, 43 - Torino. 17273

Istituto FORNARIS-MAROCCO
Anno 50° - Torino, via Saluzzo, 20 - Anno 50°
Liceo, Ginnasio, Istituto Tecnico compl., Scuola Tecnica — Preparazione Istituti Militari.
Direttore prof. cav. Fr. GRASSI.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
Altre specialità della Ditta:
VIEUX COGNAC supérieur — CRÈME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE — VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CHARTREUSE
Lorsque les Pères Chartreux ont été expulsés de FRANCE, un inventaire a été dressé par le Juge de Paix de Saint Laurent du Pont et, d'après cet inventaire il résulte que 35 bouteilles de Chartreuse seulement ont été trouvées à FOURVOIRIE où était installée la distillerie des Pères. Ce n'est évidemment pas avec cela qu'on peut inonder le monde.
Par conséquent le public est mis en garde contre toutes affirmations ou manoeuvres qui tendraient à lui faire croire que, sous n'importe quelles étiquettes, on lui vend une liqueur provenant du stock trouvé à FOURVOIRIE après l'expulsion des Pères Chartreux.
Ajoutons que pour avoir la seule liqueur fabriquée actuellement par les Moines, le consommateur doit demander la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX.
JOSEPH DEGAT, 4, via Jacopo Ruffini, à Gênes
Agent général pour tout le Royaume.

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
L'UNICO ferruginoso assimilabile non costipante.
Italia: A. MANZONI & C.ie, Milano, e tutte le Farmacie.

Prof. Dott. G. ORRIGO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 8, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 2580
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.
Lo studio rimane aperto fino a nuovo avviso.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA
LINEA REGOLARE POSTALE tra l'Italia e l'America del Sud
Part. da Genova sempre al 2 e 16 con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio lordo	Tonnellaggio netto	PARTENZE
RAVENNA	4251	2748	2 dicembre
BOLOGNA	4600	2950	16 »
TOSCANA	4251	2748	6 gennaio
SIENA	4906	3117	20 »

Veloc. 15 miglia. Dur. del viaggio 21 giorni.
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA
Torino: Agente Signori F.lli Girard Galleria Nazionale.
Ufficio passeggieri di 3ª classe sig. G. Robotti Piazza Paleocapa. 15678

L'Odol pulisce, rinfresca e preserva la bocca ed i denti. Domandate a coloro che usano l'Odol!

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 18 novembre.

Debiti redimibili.

Prestiti
100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . — —
100 Bioani d'Umtiblo 1866) 5 ojo . . . — —

Obbligazioni
100 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . . . — —
100 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie A 364 —

Certificati
— Napoli. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo . . . 371 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . 514 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 364 15
250 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . . . . 290 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . . . 385 —
400 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . . . 403 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 290 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . . — —
420 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1861) . . . — —
420 Id. 3 ojo (Em. 1884) — —
420 Id. 3 ojo (Em. 1886) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . . 333 —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 330 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 311 —
500 » » » D 324 —
500 Str. ferr. Cent. toscano e Asciano Grosseto s. A 5 ojo 593 —
500 Id. id. serie B . — —
500 Id. id. serie C . — —
500 Obb. del Canali Cavour 5 ojo . . . 500 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . . 511 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 512 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 170 —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole e Mortara . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1880 (R. decreto 2 agosto 1879) 3 ojo . . . 367 50
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882) 367 50
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1883) 367 50

Prestito
500 Unificato della città di Napoli 5 ojo 101 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1j2 ojo netto . . 504 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . . 8.5 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo . . . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle
500 Fond. di S. Paolo 5 ojo . . . . . 517 —
500 Id. id. 4 1j2 ojo . 507 —
500 Id. Banca Italia 3 ojo 3j4 . . . . 501 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 518 50
500 Id. id. id. 4 1j2 ojo 523 50
500 Id. id. id. 3 1j2 ojo 501 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.
800 (600) B. d'Italia 1291 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 912 —
500 Credito Italiano 652 —
250 Società Bancaria Italiana 334 50
100 Banca di Roma 124 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . 70 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali . . . 770 50
150 Id. id. Secondarie Sardegne . . . . 79 —
500 Id. id. Sicula . . 605 —
425 Id. id. Mantova-Modena . . . . 630 —
250 Id. id. Biella . . 153 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . . 400 —
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) . . 415 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. . . 493 —
250 Id. Torin. Tramways e ferr. econ. 285 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 401 —
250 Id. ferr. Vejnero . 135 —
125 Id. Rom. Tramways-Omnibus . . 325 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
500 Società Ital. Gas 985 —
100 Id. Commutatori Gaz-Luce . . . 234 —
500 Id. Off. Savigliano 1089 —
100 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 500 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . 1230 —
100 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 216 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . . 89 —
100 Id. id. di Applic. elettriche . . . 170 —
150 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 158 —
500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 160 —
100 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 473 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . . 60 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 370 —
250 Id. Fonderia di metalli (Nebiolo e C.) 319 —
150 Id. An. Termotecnica già Tacchini e C. 1 —
500 Id. Siderurgica di Savona . . . . 145 —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 61 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 217 —
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1175 —
500 Id. Acciai. Terni 2075 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 616 —
25 Id. R. Zust, costr. Automobili (Intra) (nuove) 140 50
25 Id. Autom. Rapid 114 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 55 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 575 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . . 54 —
250 Id. Cantiere Navale di Muggiano 400 —
25 Id. Cadorna, Giuseppe Torricelli . . 41 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . 325 —
250 Id. a forni Gregor. 310 —

Industrie alimentari ed affini.
100 Società Acqua potabile di Torino . 703 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 316 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » 70 —
175 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 80 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 18 —
150 Id. « Eridania » di Genova . . . . 1420 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 385 —
50 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
250 Id. Bon. Ferraresi 285 —
50 Id. Italiana Fabbrica Zuccheri . . 109 —

Industrie varie.
250 Società Cartiera Italiana . . . . 1185 —
100 Id. Cartiera Meridionali . . . . 190 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 400 —
150 Id. Calci Casale 150 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 94 —
125 Id. id. Isolato di San Teodosio . . 65 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 236 —
250 Id. id. Consorzio Impr. Carboni 175 —
100 Id. Italiana Imprese fond. (Roma) 183 —
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . . 205 —
200 Id. Istituto Romano di beni stab. 315 —
100 Id. Miniera Solf. Trezza-Albani (Bologna) . . . . . 140 —
150 Id. Calone cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 196 —
150 Id. di Montepont 450 —

Obbligazioni.
500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 424 —
500 Ferr. Meridionali 325 —
250 Id. Sec. Sardegna 313 —
500 Id. Sarde, serie A 354 —
500 Id. id. id. B 348 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . 517 —
500 Soc. del Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 523 —
500 Offic. Savigliano 510 —
500 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 502 —
500 Id. Min. di Montepronica . . . . 496 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. e Elba « (Genova) » . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 502 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 510 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 471 50
500 Id. Città Torino 1897 511 —
500 Id. Prov. di Lucca 501 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di riga rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 18 novembre 1905.

Mercato debole.

Grani di Piemonte al quint. da L. 23 25 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 24 75 — Grani esteri di forza da 27 00 a 27 50 — Granoni da 18 00 a 20 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 20 00 a 21 00 — Avene da 19 50 a 20 50 — Avene superiori e grigie da 20 50 a 21 50 — Segale da 19 50 a 20 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fioretto da 34 00 a 35 00 — Farina marca numero uno da 30 75 a 31 25 — Farina marca 0 comune da 31 25 a 33 25 — Farine marca 0 superiore da 33 75 a 34 25 — Semola dura da pasta da 37 75 a 38 25 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.

Avena e riso fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 18 novembre 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	41 42	45 47	— —	— —
10/12	47 48	43 41	43 41	— —
11/13	47 48	45 47	43 44	— —
12/16	41 45	45 47	43 44	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —
20/22	51 52	49 51	47 49	— —
22/24	51 52	49 51	47 49	— —
24/26	51 52	49 51	47 49	— —
26/30	51 52	49 51	47 49	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra) . . . . da L. 10,50 a L. 10,75
» reali . . . . » » 10,25 » » 10,50
Incrociati (nativi) . . . » » 10,25 » » 10,50
» (giapponesi) . . » » 10,— » » 10,25

Bassi prodotti (qualità superiori).

Strusa . . . . . . da L. 6,75 a L. 7,—
Strazza . . . . . . » » 7,— a L. 7,25
Doppi in grana gialli . . » » 4,10 a L. 4,60

Prezzi praticati.

Organzino 19/21 extra L. 51.00.
Organzino 21/23 extra L. 51.00.
Organzino 19/21 1.o ord. L. 49.00.

" piccoli avvisi "

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ARTI Grafiche. Importante Casa tedesca di Caratteri e Macchine Grafiche, già rappresentata a Milano, cerca buon Rappresentante per Torino, etc. Occorrono ottime referenze, pratica articolo. — Offerte casella postale 1320, Milano. 13701 M

CERCASI da Casa gravitata viaggiatore versato nel ramo tessili, lane e articoli affini. Inutile offerte senza referenze di primissimo ordine. — R. G. 460, posta, Torino. c 15837

CERCASI abile impiegato pratico per negozio. — Scrivere N. c 15795, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane 16-18 anni, munito licenza tecnica per azienda commerciale — Scrivere V. J., via Magenta, 54. c 15812

FALEGNAME capo abilissimo, energico, o falegnami attivi, troverebbero posto stabile Monterenchio, Sardegna, clima salubre, bella località. — Scrivere con referenze Direzione Miniera. c 15704

INGEGNERE elettricista, capace compilazione, esecuzione progetti impianti troverebbe posto presso lo Studio Tecnico Generale, corso Dante, 44. c 15762

MECCANICO Disegno in casa o presso richiedenti. Assume modelli ogni macchinario qualunque paese. Referenze, garanzia. — Scrivere N. c 13774 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CERCASI lavori in biancheria; si fanno corredi per spose e battesimi; lavoro accurato. — Via della Zecca, N. 10, A. SOTTANIS. c 15807

DISEGNATORE specialista assume disegni meccanici, elettrotecnici, riproduzioni cianografiche. — ZONCADA, Dercapè, 7, Novara. c 15630

INGEGNERE già in posto stabile, pratico elettricità meccanica, avendo molte giornate libere, cerca occupazione presso studio o officina, eventualmente senza stipendio, ma con interessamento. — Offerte cassetta c 15825, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRESSO Legale o redazione giornali impiegherebbesi studente 3° anno leggi; miti condizioni, referenze, cauzione. — B. P., posta, Torino. c 15827

SIGNORA trentenne, seria, occuperebbesi scopo compagnia, presso persona sola, disposta viaggiare. — V. B. 15, posta, Torino. c 15835

SIGNORINA seria, disposta anche viaggiare come dama compagnia o direttrice casa presso distinta persona. — LAURA 13, posta restante. c 15705

TRENTENNE studi superiori, pratico cose agrarie, disegno, pittura, musica francese, cerca impiego. — Scrivere cassetta c 15751, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTENNE attivo, intelligente, da 7 anni primo impiegato e cassiere filiale presso importante Società per distribuzione energia elettrica, desiderando migliorare posizione, cerca posto quale per conto o capo ufficio, accetterebbe anche cauzione. — Offerte dettagliate C 18109 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10774 M

VIAGGIATORE pellami, affini, introdotto benissimo Italia, conoscenza lingue estere, referenze primarie, lungo tirocinio, impiegasi senza migliorare. — Scrivere casella 212, Genova. 13735 G

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

PROPRIETARIO grandioso Stabilimento reddito lordo, cerca mutuo sino 60 mila contanti. — Scrivere c 15811, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORRE PELLICE. Da affittare al presente, eventualmente da vendere, grande stabilimento, macchine, mobilio ed utensili annessi, al completo. Forza motrice. — Rivolgersi al signor ALESSANDRO VINAY. c 15812

30,000 cercansi garanzia prima ipoteca fabbricati e terreni. — Scrivere N. c 15803, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASE da vendere in Collegno, buona posizione. Una in via Amedeo di Savoia, l'altra nel Borgo Dora, con terreno. — Rivolgersi al signor POLETTO Agostino, Collegno. c 15640

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO signorile al 1° piano con vista in piazza Solferino, dieci camere, due soppalchi, ampi terrazzi, comodità moderne. Visibile dalle 14 alle 17, via Alfieri, 19. c 15414

AFFITTASI pel 1° aprile 1906, via Avigliana, 23, presso Porta Susa, alloggio signorile, 1° piano, 14 ambienti, ampio terrazzo, gas, acqua potabile, termosifoni, bagni caldi. Vista bellissima. Posizione salubre. Comodità di tram. Visibile dalle 15 alle 17. c 15570

D'AFFITTARE 1° aprile, corso Francia, 95, grandi locali angolo. — Rivolgersi proprietario casa. c 15834

DISPONIBILE pel 1° gennaio alloggio di 7 camere al 2° piano, posizione centralissima. — C. DIATTO, via Barbaroux, 1. c 15788

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati, signorili, 3, 4, 5 camere con cucina, piano 1° e 2°. — NAVARETTO, via San Massimo, 53. c 15609

CERCASI camera ammobigliata presso distinta famiglia ove si parli italiano. — Offerte F. B. 5, posta, Torino. c 15450

CERCO in affitto due camere da letto, salotto, camera da pranzo e cucina. Comodità gas, acqua e caloriferi, ammobiliato elegantemente. — Rivolgersi Studio Biglione, via Po, 23, Torino. c 15655

SIGNORE serio cerca 1-2 camere mobigliate, bene esposte. — Scrivere N. c 15803, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi vari. 7

PIANOFORTE occasione Schwechten, magnifico, come nuovo, incrociato, grande formato, L. 700. — FUSELLA, via Garibaldi, 6. c 15769

MATRIMONIO gentiluomo, possidente, affettuoso, sposerebbe gentildonna agiata, colta, anche attempata. — NADIR, posta, Cuneo. c 15616

MATRIMONIO Signorina, bella presenza, buona famiglia, modesto reddito, sposerebbe signore cinquantenne pari condizioni. — Scrivere A. CUTELLINO, via Sant'Agostino, 5. c 15790

TABLEAUX anciens, de prix, recherchés par collectionneur étranger. — Ecrire, avec détail, c 15618, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona distinta, senza pregiudizi, troverebbe in me un amico affettuoso, intelligente, serio. — GIZIO, posta. c 15824

Torino-Milano. Pubblicai sabato scorso, non dimenticai. Scrivimi molto. Affettuosissimi.... c 15837

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (193

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Babbo! ma non si tratta di ricominciare! Si tratta di continuare la tua vita di probità e di lavoro a cui tu ci associerai, tranquillamente! Io mi arrabbierò spesso, però, di non essere capace di nulla..... tu lo sai....

— Io volevo che tu fossi nient'altro che una signorina..... E pensare che, fino a quando non mi sono guadagnata la vita altro che col mare, ho potuto renderví l'esistenza agiata e tranquilla!.... Ed ora, che sarà di agiat ne tranquilla!..... Ed ora, che sarà di noi? Vedremo! Ma voi ve ne starete sempre con me?

— Sì, sì..... babbo, e ben serrati gli uni contro gli altri!

— Non si siamo proprio che noi! — egli disse con un accento di passione! — I migliori amici stessi, non c'è bisogno che sappiano.....

Essi rimasero silenziosi..... ma Graziosa si sentì delle lagrime cocenti salirle agli occhi.

Era possibile che suo padre, così duramente colpito, non volesse...., in mancanza d'aiuto, accettare almeno il conforto di amici leali e sicuri come quelli del Fret?

E doveva ella avere qualcosa di nascosto per quella signora Marjean di Valcreuse che amava come la zia Caterina, e per quell'Arletta che non avrebbe amata di più se fosse stata sua sorella?

Le Boutu, assai cupo, soggiunse:

— Graziosa, io lo dico sopratutto per te, giacchè tua madre e tua zia lo comprendono quanto me..... Io sono sempre vissuto solo..... All'Hâvre avevo dei compagni di caffè: si chiamano amici questa gente! Mai ho scambiato con essi un vero pensiero! Quando il caso mi ha fatto incontrare col signor Marjean, se fossimo stati entrambi della stessa classe sociale, allora, sì, forse, me ne sarei fatto un amico!....

— Oh, babbo! ma egli non ha alcuna superbia, te l'assicuro.

— Tu lo credi, piccina..... Ma, del resto, io non glie ne voglio per ciò. Egli occupa una grande situazione, è ricco, conosco evidentemente moltissime cose di cui io non ho nemmeno l'idea, e non c'è nulla di sorprendente a che egli mi abbia fatto sentire talvolta la propria superiorità.

— Egli è assai buono, babbo!

— Lo so, questo, quanto te..... E non ignoro che basterebbe che io mi indirizzassi a lui..... Ma egli è fuori di Francia..... fortunatamente..... E poi, davvero, non si è che miseri paria quando ci si trova costretti a rivolgersi agli altri perchè vi levino dagli imbarazzi..... E poichè voi avete fiducia in me, donne!

— Sì..... sì, babbo!..... oh, sì!

Graziosa ripeteva quel sì con tutta la sua energia, ed infatti ella sentiva che egli aveva proprio bisogno di ciò..... specialmente perchè il suo carattere ombroso si sarebbe ancora più umiliato nel confessare la sua disfatta al signor Marjean che non a tutta la città di Brest riunita.

— Ma, infine, babbo..... noi..... noi non partiremo senza dir loro addio — fece ella colla voce un po' strangolata.

— E chi ti parla, — replicò egli, — chi ti parla di andarcene come gente che scompare? Io non ho fatto, la Dio grazia, alcun torto a nessuno.... salvo che a voi, mie povere donne!

— Non dir questo, babbo! Tu hai agito nella pienezza del tuo diritto, della tua responsabilità di capo di famiglia. Ed io sono ben convinta che questo non è che un cattivo passo, donde non mancheremo di uscire, e ben presto, tutti vittoriosi.

Questa fiducia in lui fece scintillare vivamente gli occhietti acuti di Le Boutu. Poi:

— Certamente, ragazza mia! — rispose egli. — Sono secoli che non si sarebbe verificato questo fatto: un Le Boutu vinto definitivamente!..... Per esempio, quando la sfortuna cade su di voi, nessuno ha il diritto di saperne nulla, nemmeno i vostri più prossimi amici. « Padrone Le Boutu ne ha abbastanza di essere sfruttato, truffato dai commissionari parigini », ecco tutto. E siccome egli non deve nulla a nessuno, non ha proprio da dar contezza a nessuno se gli salta il ticchio di lasciare Brest. Egli va a stabilirsi a Parigi, ecco tutto..... Ed anche al Fret non c'è davvero bisogno che ne sappiano di più..... Ciò che faremo a Parigi, donne, io non ve lo dirò subito..... come non si può dire quando si è a terra quali saranno le manovre che si faranno in mare. Anzitutto bisogna mettere la vela al vento. Ma dal momento che vi sento tutte con me, vi garantisco che l'aprirò come si deve..... C'è di che fare laggiù! C'è tanta gente che vi ammucchia delle fortune!

Un vero fuoco brillò nelle sue pupille a queste parole di fortuna, questa fortuna tanto sognata per Graziosa.

— Dunque noi staremo uniti, uniti.....

— Sì, babbo.....

— E nessuno conoscerà le nostre faccende.

— Nessuno, babbo.....

Il volto di Le Boutu si calmò; il suo orgoglio era consolato.

Ed egli alla fine sorrise di buon cuore, nonostante il suo disastro.

— Allora dammi il mio tabacco, bimba mia, perchè ho lasciato spegnere la mia pipa.

La fiducia di coloro che ci circondano è di tale conforto, un sì gran balsamo per tutte le ferite della vita, che quest'uomo, tutti gli sforzi del quale venivano ad esser annullati, che nelle sue ore d'angoscia, alla vigilia delle scadenze, aveva persino meditato il suicidio, che il mattino stesso avrebbe disperato perchè si trovava solo di fronte ai suoi crucci..... fumò una buona pipata come se nulla gli fosse accaduto da diciotto mesi. L'avvenire gli sorrideva novamente per il sorriso di Graziosa, la tenerezza così semplice di Francesca e di Caterina; e il sentimento dell'orgoglio, così potente in lui, di nuovo si espandeva, poichè agli occhi delle sue donne la sventura non lo aveva menomato.

***

Non fu che il domani, dopo la partenza di Le Boutu pel suo ufficio, che Graziosa osò riparlare di questa catastrofe con sua madre.

Esse pianesero allora e ben compresero che non avevano poi quella grande fiducia che loro avevano manifestata, giacchè egli cominciava a farsi vecchio, nonostante la sua robustezza.

— Povero babbo! incominciare le cose dal principio alla sua età!

— Ma se è felice solo per questo, piccina mia!

— Sarebbe piuttosto ora la mia volta, mamma.

(continua)

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (51)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Carlo era atterrito..... Esistevano dunque sventurati fanciulli che non possedevano come lui, una madre attenta a preservarli contro tutte le tentazioni, ad insegnar loro a lottare contro il male, a discernerlo dal bene!

La miseria della signora Duval era ben grande; sovente le accadeva di non aver da dar da mangiare ai suoi figli..... ma ella li circondava di tanto affetto, sapeva così bene incoraggiarli a sopportare le prove dalle quali ella era impotente a preservarli, che mai sarebbe loro venuta l'idea di sottrarvisi con una scroccheria o con un furto.

Nella sua sventura, Marta poteva andar orgogliosa dei suoi figli. Ella aveva saputo inculcar loro solidamente quei buoni principii che permettono di tutto affrontare senza mancare di onestà, e se il destino l'aveva fatta povera e sola custode di quei figliuoli, era almeno certa di non aver mai da chinar la fronte per colpa di un di loro, che erediterebbero da lei coraggio, energia e rassegnazione.

Sorpreso del lungo silenzio di Carlo, quasi offeso di non ricevere da lui nessuna parola d'ammirazione pel superbo tiro che aveva saputo giocare, Alfonso gli posò una mano sulla spalla, dicendo:

— Ebbene, amico, che ne dici delle mie piccole industrie?

A quelle parole, tutta l'onestà di Carlo si rivoltò, e, freddamente, egli rispose:

— Dico che sei un mascalzone.

Alfonso fece delle mani come due cornetti acustici alle sue orecchie, e con tono canzonatorio, replicò:

— Che cosa borbotti?.... non avresti, per caso, l'intenzione di farmi della morale?

— Ma, disgraziato! Non sai che hai commesso un furto?

— Oh! la bella *blague!*..... Non ho preso nulla a nessuno..... m'hanno dato due franchi..... ecco tutto!

— Non te li avrebbero dati, quei due franchi, se non avessi mentito.

Il monello non rispose subito: cercava argomenti.....

Finalmente, alzando il capo ed assicurandosi con uno sguardo all'ingiro che nessuno potesse udire, riprese:

— Ascolta, Carlo: non devi montarti la testa e giudicarmi troppo male! Te lo accordo, sono un mascalzone..... tu non faresti ciò che io ho fatto..... ma fra te e me c'è una differenza..... se tu ritardi a venire a casa all'ora di pranzo o di cena, tua madre, avesse pure soltanto una crosta di pane da darti, si desola, ti cerca e piange..... la mia non se ne dà pensiero..... tanto meglio se non ci sono!

— Povero Alfonso!....

— Apri le orecchie e chiudi la bocca..... non ho l'abitudine dei discorsi, e se perdessi il filo del mio non lo ritroverei..... Tu mi compiangi; è la prima volta che m'accade di vedermi compianto..... La via è la mia dimora..... Sono andato dappertutto dove si passa *gratis*, e sempre e dappertutto ho visto altri fare come me! Perciò pretendo dire che non ho rubato, ma semplicemente riconquistato il diritto di cui la società mi ha leso; quello di riempirmi il ventre.

— Perchè non lavori?

— Perchè non so..... non ho appreso..... faccio bene qualche cosa qua e là..... ma cose che non amo di fare!....

Sbigottito, Carlo non seppe più rispondere.

Comprendeva che quel ragazzo era più da compiangere che da biasimare, e che, allevato in un altro ambiente, intelligente come era, avrebbe potuto divenire un buon operaio, un onest'uomo....

Tuttavia, quando in uno slancio di generosità e fors'anche colla segreta speranza di convincerlo, Alfonso gli offrì una parte delle ceste che andava a comprarsi coi due franchi di cui era possessore, egli rifiutò recisamente e s'affrettò a ritornare dal suo padrone.

In seguito, vedendo la miseria aumentare nella sua casa, sovente ricordò quella scena... E quella domenica, uscendo dall'ospedale, si decise a pregare Alfonso d'insegnargli un mezzo di guadagnare qualche soldo fra le sue ore di lavoro.

L'indomani sera cercò il monello, ed incontratolo gli esternò il suo desiderio.

— Che cosa vorresti fare! — domandò Alfonso.

— Poco m'importa..... l'essenziale è che io possa aiutare un poco mia madre.

— Allora, allunga il passo..... vieni con me; vedremo di che sei capace.

Si diressero verso i grandi *boulevards*, sino alla porta Saint-Martin.

— Ora, tienti quieto, — disse a Carlo, — ed apri gli occhi; mi vedrai all'opera.

Era l'ora in cui il pubblico s'affolla alla porta dei teatri.

Una moltitudine di gente si pigiava davanti alla porta del *La Renaissance*, dove si rappresentava una commedia novissima.

Il monello scivolò fra i gruppi, s'appressò cautamente ad una giovane signora elegante, destramente le spogliò di una bellissima sciarpa di seta ricamata che ella teneva sul braccio, fece scivolare la sciarpa a terra, la calpestò un poco, poi, facendosi far largo dalle persone che lo circondavano, si chinò a raccoglierla.

Dirigendosi allora alla giovine signora gliela tese cortesemente, dicendo:

— Signora, perdeva la sua sciarpa.....

— Oh! grazie!.... Mi sarebbe davvero rincresciuto.

Ed il compagno di quella persona, tratta una moneta dal taschino del suo panciotto, la pose in mano al monello.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Recentissima pubblicazione:

MEMORIE di **LINDA MURRI**

— Lire 3 —

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

Affittasi subito e anche per l'aprile 1906

Casa signorile, corso Dante, 7: Alloggio al 1° piano di 12 vani e della superficie di mq. 189; — alloggio piano terreno rialzato, anche per uso ufficio, di 10 vani e di mq. 188. — Riscaldamento con termosifone, camere con pavimenti legno, acqua potabile diretta e cucitore, gas, luce elettrica. 15627

Lire 75 o più mensili può guadagnare a tempo perso o sera, chiunque abbia calligrafia chiara. — Scrivere Casa Internazionale di Commercio, Milano. 13830 m

SUSA Avviatissimo albergo del Posta, d'affittare al 1° Luglio 1906. — Rivolgersi al proprietario TOURNOUR Agostino, Susa. c 15842

Vendesi Casa di molto reddito e buono condizioni. Tratta geometra cav. PEYRETTI, S. Agostino, 12, Torino. c 19755

OSPEDALE MARIA VITTORIA in Torino

Sono aperti i CONCORSI, per titoli, a due posti nelle Sezioni di Ginecologia. L'uno di Medico-Chirurgo, assistente esterno, per le due sezioni, con lo stipendio annuo di L. 1200. Per questo concorso si terrà special conto delle attitudini alla chirurgia ginecologica, all'anatomia patologica ed all'istologia. — Il secondo, di Medico-Chirurgo, assistente interno della 1ª Sezione (Berruti) coll'obbligo della residenza continua in ospedale.

Le domande (L. 0,60) ed i documenti si riceveranno a tutto il 24 dicembre prossimo alla Segreteria dell'Ospedale, ove si potrà prendere conoscenza delle relative condizioni.

I nominati dovranno entrare in servizio col 1° gennaio 1906.
c 15429 LA DIREZIONE.

COMMESSO Articoli automobilisti con bella calligrafia e conoscenza lingue cercasi. — Dirigere offerta numero 10711, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per successione vera mobilia, sala Luigi XIV, tenderie seta, lampadari, specchi antichi, buffet, ecc. Buona occasione. Visibile via San Domenico, 52. Trattative SAVARRO, via Orfane, n. 7. c 15760

Farmacia centralissima, di forte reddito, affare di slancio, buona per 2 soci, elegante, vendesi in Torino a mite prezzo. — DELU, via Galliari, 16. c 15345

Ristorante del Camoscio Via Belfiore, 9 angolo via Carlo d'Appello Pensione da L. 50 a 60 più, a scegliere sulla carta. In c 15829

Si cercano *chioschi* 1 a 1,10 per 1,50 a 1,80 o ridottili; *parte* interna ed esterna 1 a 1,10 per 2,10 a 2,40; *interrate, cancelli ferro, cancellate.* — Offerte SAVARRO, via Orfane, n. 7, Torino. c 15761

5000 Lire annue si può guadagnare facilmente, senza lasciare il proprio impiego, assumendo una rappresentanza seria, adatta per qualunque. — Scrivere sotto W. S., N. 500, a Weiss & C., Mannheim (Germania). 15153 M

MOBILIO NUOVO vendo a prezzo convenientissimo: una camera da letto, una da pranzo, sala e entrata. Via Goito, 6, ore 14.17. c 15345

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 31, p. 1, la Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 15669

Grande Pensionato Internazionale per le persone attempate desiderose di benessere e quiete. Pensione a tutti i prezzi. — Rivolgersi **Banco Internazionale**, via Ristoro, 16, Torino. c 19612

VINI BIANCHI - EXTRA FINI POLCEVERA TENIMENTI **GIUS. COSTA di F.co MURTA**

Detti Vini elaborati con la massima perfezione secondo gli ultimi trovati dell'Enologia, rivaleggiano senza tema di inferiorità coi famosi Vini Chably e Sauterne, francesi, sia per la loro brillantezza costante che per l'abboccato secco e profumato. Per acquisti rivolgersi al Signor c 17456

NICOLA ONEGLIO, via Po, 24, TORINO.

Signori Ingegneri, Architetti ed Industriali

Il sottoscritto signor architetto C. F. BEER, procuratore della Casa C. S. HAEUSLER, inventrice dei

TETTI PIANI

d'chiara d'aver concessa la sua Rappresentanza al

Sig. ANTONIO AGNESE - Costruttore
a Torino - Via Madama Cristina, 62

per la vendita e l'applicazione del suo rinomato HOLZCEMENT HAEUSLER.

I tetti costrutti da oltre 40 anni con detto materiale sono tuttora intatti, e non ebbero mai bisogno di riparazioni.

I tetti eseguiti con catrame del gaz, come taluni usano in Italia, diano sempre degli insuccessi, e riescono di breve durata. C. F. BEER
Procuratore della Casa Haeusler (Germania).

La Ditta sottoscritta, dopo quindici anni d'esperienza, riconosce la superiorità del vero HOLZCEMENT HAEUSLER sugli altri surrogati.

La Ditta presenta i certificati d'origine della merce vero HOLZCEMENT HAEUSLER, proveniente dalla Casa Haeusler, ed a richiesta la fa indirizzare *direttamente* al cliente.

Nel nuovo Sanatorio di Torino la Ditta ha eseguiti recentemente oltre 2300 metri quadrati di copertura col HOLZCEMENT HAEUSLER.

Progetti e preventivi a richiesta.

La Ditta **Antonio Agnese**, *Costruttore*
Via Madama Cristina, 62, Torino.

VINI extra, fini e superiori **da pasto a L. 11.80** la brenta (gradi 11) — **Da taglio** di prima scelta schiuma rossissima a L. **2.10** al grado. — **Filtrati di Brindisi**, qualità eccezionale a L. **32** al quintale. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.** TELEFONO INT. 17-03. 15166

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BORAVIA & F. - S. NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 8400 V

ULTIMA NOVITA'!! Grafofono XX Secolo

IL PIÙ POTENTE
riproduce la voce 15 volte più forte delle solite macchine

L. MESTRALLET — PIAZZA CARLO FELICE — 8

Cilindri originali Edison, Grammofoni originali novità e dischi di **tutte le celebrità** più recenti. 19106

" AQUILAS " BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE

TIPI da parlato, da appendere, da tavola, da fanali, ecc.

GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata

Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica F.lli Santini, Ferrara, vende e manda cataloghi solamente ai signori negozianti. 19140 F

Studio Speciale per malattie della **PELLE - VENEREE e SIFILITICHE**

Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci

D.r E. TOSCANI Direttore al Policlinico di S. Salvario. 190

Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2

La "Villa Cristina" (TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali
(Cinquantatrè anni d'Esercizio)

completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifici e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.

Medico Direttore: Dott. cav. uff. Enrico Toselli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dosi - Dott. Gabriele Gosse.
Rettore ecclesiastico. Oratorio ufficiale.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 110

Città di Savigliano

E' vacante presso questo Liceo pareggiato il posto di insegnante di latino e greco collo stipendio di annue lire 2805. La nomina s'intende fatta pel solo anno scolastico 1905-1906 senza obbligo di diffida per parte del Municipio. Istanza in carta bollata da centesimi 60, e corredata da atto di nascita, certificato penale e buona condotta di data non anteriore a tre mesi e laurea coi voti riportati nelle singole materie, deve essere presentata alla civica Segreteria non più tardi del 19 novembre corrente. 19411

Savigliano, 13 novembre 1905.

Il Sindaco: **U. VILLA.**

PIANO-FORTI COLLINO e C.

Via San Francesco da Paola, N. 11 - TORINO

Oltre ad un grande assortimento di piani di fabbriche Nazionali ed Estere, tiene le rinomatissime marche di **C. Becstein** di Berlino e **Schiedmayer** Pianoforte fabrick di Stuttgart a coda e verticali. 19822

AUTOPIANISTA AMERICANO

Vendita, nolo, cambi, riparazioni ed accordature.

CHIANTI CAMILLO e Fratelli SALVADORI di SOIANA

TIPO UNICO E COSTANTE

17831 DEPOSITO: Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole, 5.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, premiate preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la

CARNE CRUDA

e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzatela **voi stessi a tavola** col tritacarne, condita con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. **3.50, 4.50, 6.—**, presso la Ditta **G. CAUDANO & C. Torino**, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce *gratis*.

Per sole L. 5

spediscansi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 5659 M

F. COLOMBO
Corso Genova, 22, Milano.

ATTILIO POZZO e C.

LAMPADE e MATERIALE ELETTRICO

Sede centrale: GENOVA
Via Consolazione, N. 7 r. Telef. N. 1616

Filiale: MILANO
Via Lauro, N. 9 - Telef. N. 9204

Filiale: TORINO
Corso Vittorio Emanuele, N. 34 Telefono N. 2040. 7493 G

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Scelti ssimi L. **25 - 30 a 150**
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Aristons, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16.

19090 N

Olio Fegato Merluzzo
garantito purissimo
Rosso di Norvegia L. 1.60
Bianco incongelabile L. 2.00
Al litro vetro compreso
Per 10 litri L. 15 e L. 19. Per maggiori quantità prezzi a convenirsi. — *Farmacia Popolare, Torinese*, corso Valentino, 2, Torino. 17550

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
(VENEREE-SIFILITICHE) INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 41, p.2°. Ore 9-10, 13-16 e 19-20. c172

FRANCOBOLLI
15,000 diversi, rari, come pure cartoline spedisconsi a richiesta per la scelta col 50-60 0/0 al disotto del catalogo Senf. Comprano pure collezioni. — A. WEISZ, Wien 1, Adlergasse, 6. 18941 M

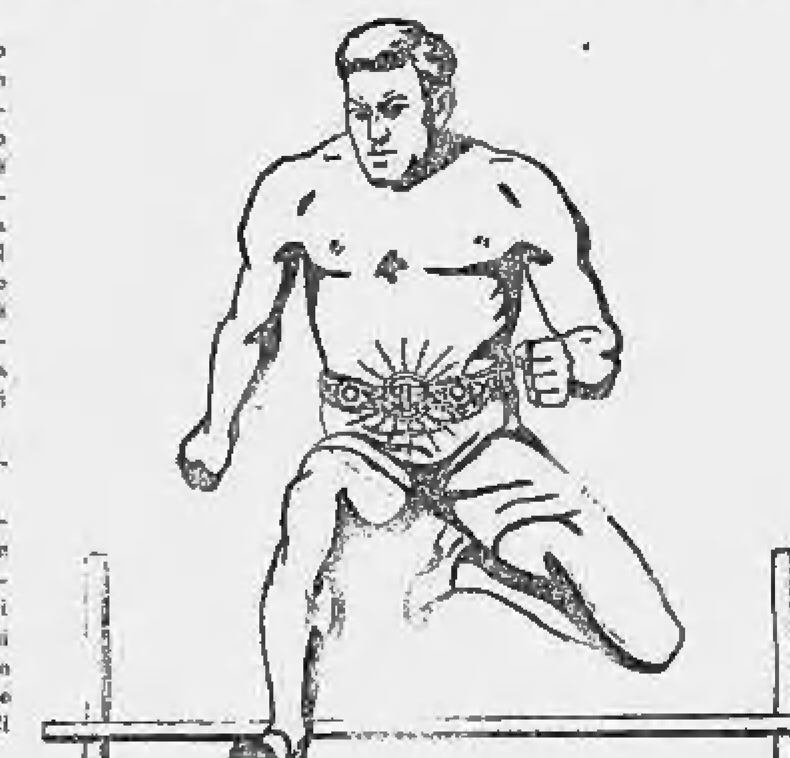
Volete danaro?
Si sollecita qualunque somma su deposito di qualunque merce mobili compresi). — Ditta **Martin**, via XX Settembre, 15 Torino. — Sconti commerciali. Compensi mercè in blocco. 18789

Consulente segreto
Per chi vuol rimanere incognito consulti seri, *segretissimi* su casi difficili, intimi, affari, interessi, impieghi, malattie, ecc., informazioni confidenziali, privato e di commercio. Rispondesi solo a chi manda cart. vaglia di L. 3 al « *Consulente Segreto* » Torino. 18313

Chi cerca
un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le sue occupazioni, chi ha amici e conoscenti, invii il proprio indirizzo sotto 1081 alla Ditta **BEYER** e C°, Mannheim, casella postale 351. 18757 M

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensioni partorienti L. 45 in più. Cure segrete, Via S. Massimo, 40. c18175

Date Elasticità ALLE VOSTRE GAMBE



Al momento del pericolo qual è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, persegue nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso; che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che, avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo. Io offro ciò loro col mio ELECTRO-VIGOR.

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Io GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorte, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso e alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente ELECTRO-VIGOR sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente è necessario adoperare il di Lei ELECTRO-VIGOR ».

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei ELECTRO-VIGOR dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe, estendendosi fino alle coscie con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparito totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che tediavami, avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente ».

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo ELECTRO-VIGOR ha prodotto in me un rinnovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'ELECTRO-VIGOR, e non mancherò d'insegnar loro nel caso fosse necessario, il modo di usarlo ».

Il sig. MILESI CARLO mi scrive da Cassinasca, il 6 ottobre 1905:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalma, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere qual e profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« Le presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa comparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il signor IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera) — Hôtel Schwanen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo ELECTRO-VIGOR ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo ELECTRO-VIGOR ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita; anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la vita mi si presenta piacevole.

« Pieno di gratitudine verso di Lei, Egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Questi ammalati guariti possono essere interrogati ed io sono pronto a sottoporre i loro attestati legalizzati alle persone che avessero qualche dubbio sull'autenticità delle lettere di cui dò un estratto qui sopra.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - Entrata via Ugo Foscolo, 3, MILANO.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

DIFFIDA

La **Società Fonografica Italiana** (di Vittorio Dinosa), con sede centrale in via Carlo Alberto, 24, avvisa la propria Clientela che ha in Torino **una sola Filiale** in piazza Lagrange angolo piazza Carlo Felice, e che da oggi oltre all'estesa e completo repertorio di dischi comuni mette in vendita i seguenti dischi **celebrità**:

Dischi Gramophone	Dischi Zonaphone	Dischi Fonotipia
Tamagno — Caruso De Lucia — Sammarco	**Tercsella** — Cucini Wermez — E. Ferravilla	**Bonci** — Darrientos Russ — Maurel
Eden - Favorite *doppia faccia* Primari artisti — Grande Opéra di Parigi — Orchestre — Garde Républicaine	**Dischi Odéon** *doppia faccia* **Ventura** — Albinolo	**Dischi Columbia** **Mieli** Banda Americana

Grammofoni Monark — Zonofoni — Fonografi da L. 7,50 a L. 300.
Laboratorio di precisione per riparazione di qualunque tipo di macchina.
Chiedere ricco Catalogo con cartolina postale doppia. 15068

Levatrice
BAJETTO MARGHERITA, via Cibrario, 35. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c15610

IMPOTENZA SEXTYLE del prof. W. Tuch, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per guarigione debolezza virile [illegible]. Effetto immediato e sicuro. Un flac. L. 3.50. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. **M. Marcel**, Via A. Cappellini, 14, Milano.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE - Capitale L. 260 milioni interamente versato

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, a forma dell'articolo 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **16 dicembre prossimo, a mezzodì, a Firenze**, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti, n. 93, l'**Assemblea generale degli Azionisti.**

Ordine del giorno:

1 Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2 Bilancio consuntivo del primo semestre 1905, preventivo del secondo semestre e deliberazioni relative;
3 Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **25 Novembre** al giorno **5 dicembre 1905.**

a FIRENZE	alla Banca d'Italia ed alla Sede della Società.
a NAPOLI	alla Banca d'Italia;
a TORINO	alla Banca d'Italia;
a GENOVA	alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia;
a MILANO	alla Banca d'Italia e al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO	alla Banca d'Italia;
a ROMA	alla Banca d'Italia;
a PADOVA	alla Banca d'Italia;
a PISA	alla Banca d'Italia;
a SAVONA	alla Banca d'Italia;
a PORTO MAURIZIO	alla Banca d'Italia;
a PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO	presso la Deutsche Bank e presso la Bank für Handel und Industrie;
a FRANCOFORTE S/M.	presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA	presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited;
a VIENNA	presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria;
a TRIESTE	presso la filiale dell'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 14 novembre 1905. *La Direzione Generale.*

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del dì 11 novembre 1905, N. 265, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 19769E

1906

KRONOS

Almanacco profumato, disinfettante Cromolitografico per portafogli.

È il più gentile omaggio che Signore e Signorine di qualunque età, in occasione di feste, ricevono e per le feste di Natale e Capodanno. È indispensabile per feste da ballo e riunioni per il suo persistente profumo.

Il *Chronos Migone 1906* contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti LE PIETRE PREZIOSE: *Perle, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo*. — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

Il *Chronos Migone* costa L. 0,50 la copia., più centesimi 10 per la spedizione, L. 5 la dozzina, franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i *Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.*

Deposito generale da MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze*. Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Società per le Macchine da Calze **ad uso domestico** 12500

DAWSON E C. MILANO
Agente esclusivo per il Piemonte: Sig. Ramella Vittoria, via Arcivescovado, 6, Torino.

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con Istruzione: L. 6.68 franco, contro assegno: L. 6.70.
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Depositi in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonacchi, Corso Vitt. Emanuele, 133; NAPOLI: Farm. Inglese [illegible]; BUENOS-AIRES: A. Nervo, [illegible].

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 95
si è provvista delle stoffe novità per autunno e inverno.

CALZOLERIA
TRE STIVALI VERDI
di PIETRO FONTANA
TORINO - **Via Nizza, N. 23** - TORINO
Già comprincipale della Calzoleria dello **Stivale Verde** in via Corte d'Appello. 16900
Grande Assortimento - Prezzi moderati.

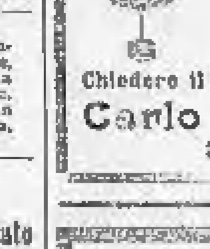
DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 5514M

VOLETE LA SALUTE??

Ferro-China Bisleri.



MACCHINE per far CALZE
E MAGLIERIE
"VICTORIA,,
con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.
Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale
Carlo Cloekner - Milano
39, Via Solferino, 39. 17357M

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**
Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile o dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata e l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.

RITRATTI per **Cimitero**, prezzi minimi, via Garibaldi, 5. c15901

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo e ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione**. — Due reparti. — Padiglioni separati. — Palazzine d'isolamento. — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno. 8221
Direzione Medica: Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

PRIMA di fare acquisti visitate l'EMPORIO
PIANOFORTI
a coda e verticali
DELLA DITTA
18 CHIAPPO CAV. FELICE - **TORINO 18**
PIAZZA VITTORIO EMANUELE angolo via Bonelli
Deposito esclusivo delle celebri Fabbriche: **Erard - Pleyel**, ecc. **STEINWAYS NS**, New York — **BECHSTEIN** [illegible] — **SCHIEDMAYER SOEHNE**, Stuttgart — **JULES BLÜTHNER**, Lipsia — **RUD. IBACH SOHN**, Barmen — **Carl Hönisch**, Dresda, ecc.
PREZZI di Fabbrica. - Garanzia SEI anni.
Pianoforti **NUOVI** di Germania a corde incrociate, telaio in ferro, tastiera avorio, a partire da L. **600.** — Noleggi da L. 5 mensili in più. — Pianoforti di occasione.

Martedì, **21**, ore solite
Incanto Pubblico
di mobili **ricchi e comuni**; ricca camera da pranzo e da letto. — Via Principe Amedeo, 14.
c10925 *L'Incaricato*: **M. Cravanzola.**

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

ALL'ANCORA
— **Via Garibaldi** —
Da **PARIGI** è arrivato l'assortimento Fiori, Piume e Fantasia e da **LIONE** Velluti in ogni genere e colore

Tribunale Civile di Torino
SCADENZA FATALI

Il termine utile per aumento sesto al prezzo di L. 99,300 e di L. 50,900 a cui furono rispettivamente deliberate la **cascina Fornaci** e la **Rive**, in territorio di Druent, di compendio della **eredità Schiari**, scade col giorno 25 novembre corrente. c19831
Avv. Carlo Villavecchia, Procuratore
Via Garibaldi, 47.

GRANDE DEPOSITO **LEGNA DA ARDERE**
Via San Secondo, 33 14615
Servizio a domicilio - Prezzi eccezionali.

LEVATRICE MARCHIARO, Corso Valentino, n. 61 **Torino.** Pensione da L. **50** in più. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c19304

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e **PIETRINI** per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8876
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 46 bis.

COME SI ARRICCHISCE Questo è il momento LEGGETE! 19772N

Signori! Chi non crede all'efficacia delle mie regole per vincere al Lotto, dovrà ora arrendersi innanzi all'evidenza dei fatti! Abbiamo fatto vincere altri due ambi nel nostro Bollettino per *Firenze*: **20 43** adesso e **56 81** la scorsa settimana, potete mai negarlo? Un'altra prova è questa, un altro fatto evidente che vi dimostra che io solo ho saputo ritrovare il *vero sistema per vincere al Lotto*. Io solo ho saputo dare *indiscutibili prove* con vincite incredibili di *quaterne, terne, ambi! Io solo* prometto e mantengo. Quindi chi vuol essere sicuro di vincere al Lotto mi ascolti! Questo è il momento di vincere non due ma *quattro numeri*, questo è il momento in cui la mia regola dovrà verificarsi in tutto e per tutto come si verificò il 4 febbraio, quando la quaterna vi promisi e la quaterna venne! Giuocatori e non giuocatori e tutti coloro che avete bisogno di un capitale per sistemare i vostri interessi, ascoltatemi per l'ultima volta, ascoltate la voce dell'uomo onesto, del vero cabalista, e sarete più che sicuri che pel 2 dicembre la vostra fortuna è *assicurata, è certa!* Chi è che non vorrà rischiare poche lire e perdersi una somma enorme? Chi dunque per l'economia di poca ed insignificante moneta vorrà rifiutare un capitale certo e rilevante? Voi non perderete nulla, ve l'assicuro, lo garantisco — il vostro denaro vi sarà reso trentamila volte! Chi non ha ancora acquistato il mio Bollettino si affretti, non ne faccia a meno — esso contiene la *sola quaterna* che sortirà al Lotto di Firenze il *2 dicembre* prossimo, e vi sarà spedito subito in lettera *chiusa o raccomandata*. Richiedetelo dunque, senza perder tempo, al signor GENNARO SCALA, *via Cesgini, 59*, in NAPOLI inviando cartolina-vaglia di L. **2.50** per le sole spese fatte di pubblicità, stampa, posta, ecc. e sarete indubbiamente uno di coloro cui fra breve sorriderà la fortuna! Signori! Sicuro della vincita vi raccomando ancora una volta chi ha bisogno di tetto e di pane! La nostra caritatevole intenzione sarà premiata da Dio!

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000

Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034 89

Sede Centrale: MILANO-Alessandria-Bari-Bergamo-Biella-Bologna-Brescia-Busto Arsizio-Carrara-Catania-Firenze-Genova-Livorno-Lucca-Messina-Napoli-Padova-Palermo-Parma-Pisa-Roma-Saluzzo-Savona-Torino-Udine-Venezia-Vicenza

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 16 novembre 1905, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 80,000,000 a L. 105,000,000, mediante emissione di una 6.a serie di 50,000 Azioni al portatore da L. 500 caduna e in tutto eguali a quelle della 1.a, 4.a e 5.a, stabilendo che tali nuove Azioni abbiano il godimento di metà del dividendo dell'esercizio 1906 e godimento regolare in seguito.

Le 50,000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 860 caduna ad un Consorzio di banchieri rappresentato dalla Ditta L. Mansaglia di Torino, dalla Ditta S. Bleichröder di Berlino, e dalla Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi colla condizione che

N. 32,000 delle suddette Azioni siano offerte in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti, in modo che questi abbiano facoltà di optare 1 Azione nuova per ogni 5 Azioni da L. 500, o per ogni Azione da L. 2500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, si informano gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore [illegible] **corrente in ITALIA** presso una delle Sedi, Succursali o Agenzie della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Le azioni saranno all'atto restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 25 corrente senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto **dell'opzione** dovrà essere versato per ogni azione nuova il primo decimo del capitale oltre il premio, e cioè:

L. 410 contro il rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 dicembre p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 100 cioè 2°, 3° decimo	dal 15 al 20 febbraio 1906
L. 100 cioè 4°, 5° decimo	dal 15 al 20 maggio 1906
L. 150 cioè 6°, 7°, 8° decimo	dal 15 al 20 settembre 1906
L. 100 cioè 9°, 10° decimo	dal 5 al 10 dicembre 1906

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 0/0, salva ogni maggiore azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, ad ogni scadenza, a partire da quella del 20 febbraio 1906, di anticipare il pagamento dei residui decimi, fruendo in tal caso dello sconto del 3 0/0 sui decimi anticipati.

Ai portatori di un numero d'Azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione, saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono per ogni azione di 1.a, 4.a e 5.a serie.

La presentazione di 5 buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 25 corr., darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni sovraccennate.

Milano, novembre 1905

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA DIREZIONE CENTRALE